Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 19 novembre 1958

Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3739 nuova serie Fondazione: 1881

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

SUPERATE PER ORA LE DIFFICOLTA' DEGLI OPPOSITORI INTERNI

NESSUN VOTO CONTRO FANFANI A CONCLUSIONE DEL CONSIGLIO DELLA D. C.

Dalla votazione dell'o.d.g. finale astenuti Scelba e, parzialmente, quattro sindacalisti Ribadita la condanna ai «ribelli siciliani» - In aprile, a Firenze, il congresso del partito

Roma, 18

Alle 14 di oggi ha chiuso la sua lunga sessione di lavori, iniziatasi sabato mattina, il consiglio nazionale della DC. A detta di tutti gli osservatori politici, benevoli e malevoli, essa si è risolta in un «precongresso» vero e proprio, dopo un seguito di discussioni a volta anche aspre, ma comunque approfondite ed esaurienti.

Con una esposizione conclusiva, abile e in certi punti anche «suggestiva», l'on. Fanfani è riuscito a convogliare sull'ordine del giorno, presentato dal settore della corrente maggioritaria a lui più vicino, la totalità dei consensi, appena appena intaccata dalla prevista coerente «astensione» dell'on. Scelba e dalle impreviste «riserve» di quattro sindacalisti di «Forze sociali», non persuasi dell'«incisività» dei punti 2 (« sviluppo economico») e 5 («funzione decisiva del partito») dell'ordine del giorno.

Da questa ultima piccola sorpresa Fanfani è stato abbondantemente ripagato con il ritiro di tutti gli altri tre ordini del giorno, «critici» dell'attuale direzione del partito, rispettivamente presentati dalla corrente andreottiana «Primavera» e insieme dai «notabili» Pella, Gonella, Scelba, Tupini e Merlin (richiesta di una commissione speciale per «rimettere ordine» nella DC siciliana), dal Ministro Gonella (proposta di modifiche statutarie in ordine all'attribuzione delle varie competenze disciplinari) e dalla «sinistra di base» (proposta di consentire l'eventuale ingresso di elementi del PSI, «autonomisti», per risolvere il problema di certe Giunte comunali e provinciali «difficili»).

L'on. Fanfani ha mostrato di capire entro certi limiti le ragioni obiettive e «politiche» di queste richieste, ma allungandone i tempi e limitandone i modi di eventuale esecuzione, nel senso cioè di accettare i «consigli» degli «esperti siciliani» senza inficiare i poteri specifici di decisione degli organi siciliani di partito; di rimettere al prossimo congresso la decisione sulle proposte statutarie che il prossimo consiglio nazionale dovrà elaborare in base ai «rilievi» avanzati da Gonella e da altri consiglieri di minoranza; e, infine, di sottoporre sempre al congresso (che si terrà a Firenze dall'11 al 13 aprile) l'opportunità di modificare il «veto» su ogni «apertura a sinistra» (in sede di amministrazioni locali) deliberato dal congresso di Trento.

Fanfani ha vinto così oggi una difficile battaglia; l'esito delle «operazioni» si vedrà comunque a Firenze. Al termine della discussione e dopo la risposta dell'on. Fanfani, è stato posto in votazione un ordine del giorno presentato dai consiglieri Rampa, Morlino, Laura, Zaccagnini, Moro, Truzzi, Bucciarelli - Ducci, Mattarella, Dalvit, Raffaele Leone, Gullotti, Fogolari, Pugliese, Giacchetto. L'ordine del giorno accettato dal segretario politico del partito è del seguente tenore:

«Il consiglio nazionale della DC udita la relazione del segretario politico, on. Fanfani, l'approva e in particolare:

1) si compiace per l'azione del Governo che ha permesso la presentazione al Parlamento già all'inizio della legislatura di importanti disegni di legge mediante i quali vengono proposte equilibrate ed efficaci soluzioni per fondamentali e urgenti problemi relativi all'ordinamento dello Stato e allo sviluppo economico e sociale del paese; e che ha recato un contributo alla difesa della pace nella sicurezza, all'approfondimento ulteriore della solidarietà atlantica ed europea, allo sviluppo della collaborazione internazionale nei settori nei quali è più richiesta l'attiva e comprensiva presenza dell'Italia;

2) esprime la certezza che allo sviluppo della politica del Governo, indirizzata al perseguimento di fondamentali obiettivi di progresso democratico e al superamento degli ostacoli allo sviluppo economico, i gruppi parlamentari daranno attivo e organico contributo, in modo che la congiunta azione del Governo e del Parlamento allarghi i consensi di tutti i cittadini che vogliono salvaguardare il paese dai rischi delle posizioni estreme;

3) formula il proprio giudizio di aperta e ferma condanna nei confronti di quei deputati regionali che — dimenticando di essere stati eletti nella lista della democrazia cristiana — hanno accettato di costituire una Giunta regionale siciliana sostenuta dai voti comunisti, e ribadisce la decisa opposizione della DC nei confronti di quella Giunta, ibrida composizione di forze, che contraddice a ogni norma di coerenza politica e non serve la causa della Sicilia nell'ordinato consolidamento dell'autonomia;

4) auspica che — rinsaldata dalla fedeltà e dal più aperto contributo di tutti gli iscritti al normale funzionamento degli organi regionali del partito — l'unità della democrazia cristiana in Sicilia determini quella chiarificazione della situazione siciliana che caratterizzi le varie forze politiche e salvaguardi le ragioni permanenti dello sviluppo democratico della regione autonoma nell'unità nazionale;

5) sottolinea che l'esauriente e serena discussione sui temi della politica interna e internazionale ancora una volta ha messo in luce la funzione decisiva del partito, quale organo di incontro del pensiero e dell'esperienza di ogni democratico cristiano, e quale strumento efficiente per concorrere alla guida del paese;

6) udita la proposta della direzione centrale, delibera di convocare il VII Congresso nazionale della democrazia cristiana nella città di Firenze nei giorni 11, 12, 13 aprile 1959, per trattare, sulla base della relazione politica, dei modi di ampliare ulteriormente i consensi allo Stato democratico, ponendo al suo servizio un partito unito e consapevole della validità del suo programma».

Tutto l'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità, meno l'on. Scelba che si è astenuto; sui punti 2) e 5) dell'o.d.g. si sono astenuti i consiglieri Donat-Cattin, Buttè, Cappugi e Pozzar.

A conclusione della discussione e dopo la relazione organizzativa dell'on. Magrì, l'on. Fanfani ha pronunciato un discorso di risposta ai vari oratori nel quale ha detto fra l'altro: «Come si è visto, assistendo a una discussione in cui tutti i Ministri — meno Medici — hanno affidato al Presidente la difesa della loro politica, per poter con più agio e tempo criticare la politica del Presidente quale segretario del partito, i miei colleghi di Governo hanno confermato tacitamente fiducia ampia — starei per dire cieca — nella presidenza di Fanfani; cercando nel contempo di aiutarlo, segnalandogli inconvenienti, a superare difficoltà e ad opporre mende a certi difetti del partito».

Dopo aver ringraziato tutti gli oratori per la libertà e l'intelligenza dei loro interventi, l'on. Fanfani ha così proseguito: «E' la libertà che rafforza l'unità. Anche questo consiglio nazionale lo conferma. Ma proprio la constatazione che l'unità nasce dalla libertà ammonisce a non considerare l'unità una conquista permanente una volta fatta. L'abuso della libertà infrange l'unità. Ed è abuso della libertà ogni infrazione allo statuto che ci regge. E' abuso della libertà ogni pretesa di sostituire la propria esperienza, per quanto annosa, alle decisioni degli organi competenti. E' abuso della libertà chiedere tre volte misericordia per coloro che tre volte hanno attentato all'unità del partito. E con quest'ultimo rilievo replico ai vari commenti fatti sui casi di Sicilia, per i quali nessuno ha però negato che la direzione non potesse decidere, come ha deciso, pur reputando qualcuno che avrebbe potuto comportarsi diversamente».

Fanfani ha proseguito affermando che nessuno ha negato che la formula di Governo abbia funzionato. Anzi molti hanno aggiunto che essa ha prodotto effetti di chiarificazione sulla scena politica italiana. «Quella chiarificazione — ha detto Fanfani — per la quale espressi alcuni auguri. Qualcuno si è allarmato degli auguri espressi per il congresso del PSI. Ma gli allarmati non hanno previsto la significativa rabbiosa reazione dei comunisti e la imbarazzata reazione dell'on. Nenni. Tutti hanno condiviso l'augurio al PRI, uno solo aggiungendone un altro anche per la sua radicale conversione, con il che il PRI cesserebbe di essere un partito diverso dalla DC e si trasformerebbe in una corrente della medesima.

«Si considerino i miei auguri per quelli che sono, cioè la espressione di un desiderio sincero — per quanto riguarda il PRI — del passaggio da una posizione d'attesa a quella di collaborazione capace di allargare la base del Governo. Per quanto riguarda il PLI, del passaggio ad una fase di opposizione razionale e costruttiva; per quanto riguarda il PSI, del passaggio da una fase che non noi ma tutto l'elettorato italiano, come dimostrano le recenti flessioni a beneficio del PCI e del PSDI, proclama di equivoco collegamento con il comunismo, ad una fase di evidente sicura autonomia, auspicabile — senza riserve — da tutti quei democratici cristiani che non chiedono tutto il potere sempre alla sola D.C., ma pensano ai vantaggi per la democrazia, la libertà, la sicurezza d'Italia, a vedere accrescersi il numero delle forze sinceramente, palesemente, sicuramente democratiche e pertanto libere definitivamente dalla soggezione estremista e dalle tentazioni del frontismo filo comunista. Se ha avuto un senso anticomunista la costituzione del Governo bipartito D. C. - PSDI, questo senso esso conserva e non smentisce, operando l'allargamento della base della democrazia».

In materia di politica economica, l'on. Fanfani ha assicurato che, con la necessaria gradualità e nel rispetto degli impegni di sano equilibrio del bilancio, il Governo farà approvare i progetti elaborati, cooperando con il Parlamento a migliorarli.

In materia di politica estera Fanfani ha ripetuto che «la nostra solidale amicizia con i paesi alleati era ed è fermamente cordiale». «Aggiungo — egli ha detto — che ogni presa di considerazione di mutamenti della situazione politica internazionale avvenne, avviene ed avverrà nella consultazione reciproca e nel comune accertato interesse».

Dopo la conclusione si sono avuti numerosi commenti e precisazioni. L'on. Donat-Cattin e l'on. Penazzato hanno spiegato le ragioni dell'atteggiamento dei quattro consiglieri di «Forze sociali» (Donat-Cattin, Cappugi, Pozzan e Buttè) presenti nella sala al momento della votazione dell'ordine del giorno di maggioranza. «I consiglieri di Forze sociali — hanno detto — hanno votato i punti 1, 3, 4 e 6 dell'ordine del giorno da loro pienamente sottoscritti. Sui punti 2 e 5 i consiglieri si sono astenuti, non perchè ne respingessero il contenuto, ma perchè la forma era un po' vaga e imprecisa».

L'on. Cervone, membro della direzione D. C., uno dei firmatari dell'o d. g. di «Primavera», ha dichiarato: «Noi abbiamo ritirato il nostro ordine del giorno, perchè soddisfatti delle assicurazioni dateci dall'on. Fanfani, secondo le quali egli darà disposizioni alle federazioni provinciali di sentire personalmente i parlamentari che avrebbero dovuto far parte del comitato da noi proposto al fine di ristabilire un clima di normalità politica in Sicilia, nello spirito di unità del partito». Il Sottosegretario Sullo, per la «base», a sua volta, ha dichiarato: «Non abbiamo ritirato la nostra mozione, ma semplicemente non abbiamo insistito in essa. E ciò perchè il segretario del partito aveva accettato le nostre specificazioni programmatiche che sono rispecchiate nei punti 1 e 3 della mozione votata e aveva accettato i nostri problemi di partito».

Buttè si è espresso in pieno accordo con l'operato dei dirigenti; Bonomi si è detto pienamente soddisfatto; Gui ha smentito di aver presentato la sua candidatura a segretario del partito. Anche Mattarella si è detto soddisfatto, e così via. In serata l'on. Fanfani ha esaminato con l'on. Rumor i risultati del consiglio nazionale. Rumor si è poi incontrato con il segretario del P.R.I., Reale.

Il 26.o congresso del partito repubblicano si aprirà giovedì 20 novembre al Teatro «La Pergola» di Firenze, con la partecipazione di oltre quattrocento delegati. L'on. Oronzo Reale svolgerà la relazione politica introduttiva, e il dibattito si concluderà domenica 23 con la votazione delle mozioni conclusive. Ai lavori assisteranno osservatori di partiti politici italiani e stranieri, numerosi invitati e un folto numero di giornalisti.

L'alternativa tra la partecipazione al Governo o l'opposizione sarà il tema del congresso, così come lo è stato nei numerosi congressi provinciali e regionali svoltisi nei giorni scorsi. Sulla base dei risultati cui sono pervenute le assemblee precongressuali, è possibile individuare nel PRI — sempre in relazione al problema dell'atteggiamento verso il Governo — tre posizioni:

1) L'on. Oronzo Reale è favorevole al mantenimento dell'attuale posizione «astensionistica», accentuandone però la parte critica.

2) La posizione dell'on. Pacciardi è più aperta ad una diretta assunzione di responsabilità governative e scevra di ogni pregiudiziale opposizione, ritenuta dannosa per il Paese. Se la possibilità di collaborare con il Governo si realizzasse, il PRI dovrebbe battersi per un programma idoneo alle necessità del Paese, subordinando all'accoglimento di queste istanze l'accettazione di responsabilità governative.

3) Il gruppo della sinistra (di cui l'esponente più intransigente è il dott. Mazzei) è favorevole ad un'opposizione democratica e ferma nei confronti del partito di maggioranza. Solo una politica di questo tipo può creare, a suo parere, le condizioni necessarie per una evoluzione della DC verso impegni programmatici più avanzati e tali da consentire convergenze politiche idonee alla soluzione dei problemi di fondo del Paese. Il congresso socialista di Napoli è considerato dalla sinistra del PRI un'occasione determinante per l'evoluzione democratica del PSI.

La corrente di Reale ha la netta maggioranza.

Per quanto concerne il PSI oggi si è svolto un colloquio tra Pietro Nenni e Riccardo Lombardi. Nel corso del colloquio Nenni ha riferito all'on. Lombardi sui recenti contatti avuti con esponenti autonomisti nelle varie zone d'Italia.

Infine va detto che il Consiglio dei Ministri non si riunirà più venerdì, ma nel corso della prossima settimana.

La situazione

Mosca ha preannunciato una nota di Kruscev con la quale chiederà una radicale riforma dello status di Berlino e cioè, praticamente, la fine dell'amministrazione quadripartita. Naturalmente i russi sanno già che gli occidentali respingeranno la richiesta; ma il problema è un altro. Probabilmente i sovietici cercheranno di portare avanti la questione cedendo l'amministrazione della zona di Berlino Est al Governo comunista di Ulbricht. Sarà a questo punto che la situazione diventerà complicata. Quali rapporti, infatti, si stabiliranno tra gli alleati e il Governo di Ulbricht, quando è noto che tutta la manovra in atto da parte sovietica ha appunto l'obiettivo di far riconoscere de facto la Repubblica tedesca di Pankow dagli occidentali? Come faranno questi ultimi a evitare il riconoscimento? Su questo problema essenziale, per il momento non ci sono anticipazioni. Che l'Occidente voglia respingere le manovre sovietiche non vi è dubbio: si tratta di vedere come possa farlo.

Gli avvenimenti sudanesi sono ancora molto confusi e dànno luogo a interpretazioni prudenti. Nasser ha riconosciuto subito il nuovo Governo sudanese ma sembra sempre più evidente che il generale Abboud, anche se vuole avere buoni rapporti con il Cairo, non è favorevole all'unificazione del suo paese con la RAU. C'è però anche qualche dubbio che il generale sia molto amico dell'Occidente e si pensa che voglia far leva sul nazionalismo più spinto per resistere alle pressioni del Cairo e a quelle degli occidentali. Per il momento una cosa è certa; e cioè che nel Sudan la democrazia è morta del tutto e che Abboud è un dittatore. Ha emanato una Costituzione nella quale si dice che il Comando delle Forze armate è il supremo organo dello Stato. Qualcuno si sorprenderà che ci si interessi tanto al Sudan. In realtà la sua posizione strategica è di una importanza enorme nel Continente Nero e inoltre il problema della diga di Assuan, Nasser non lo può risolvere senza trovare un accordo con quelli che hanno in mano il Sudan.

Nell' URSS il Maresciallo Bulganin sta concludendo la sua parabola discendente: dopo averlo accusato di tradimento adesso gli hanno tolto anche il posto destituendolo da presidente del consiglio economico di Stavropol.

Per quanto concerne la questione della zona di libero scambio sono in atto dei tentativi per cercare una nuova conciliazione dei contrasti sorti tra inglesi e MEC.

L'Iraq ha invitato gli occidentali a chiudere i loro Consolati nella zona petrolifera probabilmente per impedire che anche russi ed egiziani chiedano di aprirne.

In Italia il consiglio nazionale democristiano si è chiuso con una unanime approvazione della politica dell'on. Fanfani. E' stato deciso che il congresso della Democrazia cristiana si tenga a Firenze nei giorni 11, 12, 13 aprile.

Un missile «Atlas» lanciato da Cape Canaveral

Cape Canaveral, 18

L'Aviazione americana ha proceduto al lancio di un missile intercontinentale «Atlas». L'ordigno si è innalzato illuminando il cielo della Florida con una fiamma bianca visibile a cinque chilometri di distanza. Dopo una ascensione verticale di circa un minuto, l'«Atlas» si è inclinato leggermente verso Sud-est. Due minuti dopo, i razzi di partenza si sono staccati e si è acceso il razzo destinato a portare il missile alla sua velocità di 24 mila km. all'ora. L'ordigno doveva raggiungere un obiettivo sito a 3000 miglia (circa 4.800 km.) da Cape Canaveral. Non è stata fornita alcuna precisazione in merito all'esito del lancio. Apparentemente esso si è svolto perfettamente.

(Telefoto al «Piccolo»)

Berlino Est: il portavoce dell'Ambasciata russa, Beburov, parla alla conferenza stampa annunciata con particolare clamore e risoltasi viceversa con la presentazione di due russi fuggiaschi che avevano chiesto alle autorità di essere rimpatriati

DOPO AVER RICEVUTO «SODDISFAZIONE PERSONALE»

Si dimette in Argentina il Vicepresidente Gomez

Cessa lo sciopero dei lavoratori del petrolio

Buenos Aires, 18

Il Vicepresidente Gomez ha rassegnato oggi le dimissioni. Lo stesso Gomez ha confermato le sue dimissioni dopo un colloquio con il Presidente Frondizi. Egli ha firmato il documento delle sue dimissioni nel suo ufficio nella sede del Senato, di fronte a funzionari del Senato, parlamentari e giornalisti.

Gomez si era tenacemente rifiutato di dimettersi, dopo le violente reazioni suscitate dalle sue rivelazioni sull'esistenza di quello che aveva definito un complotto militare tendente a rovesciare il Governo Frondizi. Tuttavia egli aveva affermato che si sarebbe dimesso se avesse ricevuto soddisfazione personale. Questa mattina la commissione nazionale del partito radicale-intransigente ha revocato la sua decisione di espellere Gomez dal partito. Di conseguenza il blocco parlamentare del partito ha annullato la sua richiesta di dimissioni. I deputati hanno tuttavia fatto riferimento alla dichiarazione pubblicata da Frondizi secondo la quale Gomez avrebbe dovuto dimettersi per il bene della nazione.

Oggi è stato registrato un altro miglioramento nella situazione sindacale del paese. I lavoratori del petrolio della provincia di Mendoza, ha annunciato il Ministro degli Interni Vitolo, hanno deciso di «sospendere» lo sciopero.

Il Vicepresidente Gomez ha dato ai giornalisti una copia del documento con il quale ha rassegnato le dimissioni al Presidente provvisorio del Senato José Maria Guido. Il documento dice tra l'altro: «Mi ritiro fiducioso che queste ore difficili verranno superate senza che siano menomate le istituzioni democratiche alle quali ho dedicato la mia vita», e conclude: «Ho sofferto grandi dolori morali e sono grato a Dio che non mi ha mai abbandonato».

INDENNI GLI ITALIANI residenti nel Sudan

Roma, 18

Si apprende che, secondo notizie giunte a Palazzo Chigi dalla nostra Legazione a Kartum, tutti i cittadini italiani residenti nel Sudan sono perfettamente indenni e sotto la protezione di quelle autorità e della nostra rappresentanza diplomatica.

LA PRIMA CONFERENZA STAMPA DEL NUOVO LEADER DEL SUDAN

ABBOUD DICHIARA CHE RESPINGERÀ OGNI ATTACCO ALL'INDIPENDENZA DEL PAESE

Non si ha notizia di messaggi personali di Nasser anche se il Cairo ha riconosciuto il Governo - Khalil era d'accordo con i cospiratori?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 18

Il generale Ibrahim Abboud, dopo una prima giornata di assestamento del nuovo regime sudanese, ha assunto formale incarico di capo di Governo. Abboud è Primo Ministro e Ministro della Difesa di un Gabinetto interamente nuovo, e dominato dai militari che all'alba di ieri, guidati dal cinquattottenne generale, hanno deposto il Governo di Abdullah Khalil.

Questa sera, mentre ancora permane l'enigma sulla precisa posizione e sulle reali intenzioni del nuovo gruppo direttivo, Ibrahim Abboud si presenta nella inequivoca figura di «uomo forte» del Sudan. Non soltanto egli è a capo dei dodici Ministri, ma dirige anche l'«alto Consiglio per le Forze armate», costituito anch'esso di dodici uomini e nelle cui mani è il massimo potere esecutivo.

Non che sia del tutto scomparso l'interrogativo sulle vere responsabilità del colpo di Stato. Più di un osservatore continua a chiedersi se non abbiano svolto in realtà la parte principale i due uomini che vengono presentati quali luogotenenti di Abboud nell'attuazione del complotto: il maggior generale Abdul Wahab, di quarantaquattro anni, e il generale di Brigata Hassan Beshir, di quarantatrè. Potrebbe darsi, si dice, che Abboud fosse il Neguib della situazione, e che Wahab e Beshir si tengano nella ombra, come fece in un primo tempo Nasser.

L'opinione prevalente è però che, in contrasto con il colpo di Stato egiziano che depose re Faruk, quello del Sudan sia stato effettuato d'intesa dall'intero Esercito, e non da un semplice gruppo di giovani e ambiziosi ufficiali. Era logico dunque che ne assumesse la direzione il comandante in capo delle Forze armate, l'anziano ed esperto Abboud. Un altro punto di particolare interesse, che non si manca di sottolineare, è dato dal fatto che Abdul Wahab ha sposato la figlia di Abdullah Khalil. Da questa considerazione potrebbe essere rafforzata l'ipotesi di una tacita partecipazione dell'ex Primo Ministro al rivolgimento.

Secondo qualcuno, anzi, lo stesso Khalil, vista la caotica situazione politica del paese, avrebbe suggerito l'iniziativa. E' certo che appare semplicistica la considerazione che Khalil non abbia avuto a subire serie conseguenze dalla rivoluzione in quanto imparentato con il generale Wahab. Il colpo di Stato sudanese è stato straordinariamente privo di episodi di violenza. Non si ha notizia del minimo incidente. Drammatico era stato l'annuncio di Radio Sudan — situata a Omdurman, la città gemella di Kartum sull'opposta sponda del Nilo — secondo cui tutti i Ministri del Governo deposto erano agli arresti nelle loro abitazioni. Abboud ne ha ordinato oggi il rilascio. Le sentinelle dell'Esercito hanno abbandonato, per disposizione del Consiglio Supremo delle Forze armate, la vigilanza delle residenze di tutti gli uomini politici.

Il generale Abboud ha dichiarato questa sera che le Forze armate «non intendono mantenere il potere definitivamente». La dichiarazione è stata fatta nel corso della prima conferenza stampa del nuovo leader del Sudan Ai giornalisti che lo interrogavano Abboud ha espresso la speranza che il paese, ripulito dalla corruzione, possa presto riprendere le caratteristiche di un paese democratico. Nei confronti della futura politica estera del nuovo Governo Abboud ha dichiarato: «Il nuovo regime condurrà una politica che si identifichi con gli interessi del paese e respingerà ogni tentativo che miri a pregiudicarne l'indipendenza e la sovranità». Il generale Abboud ha concluso la conferenza esortando la stampa ad aiutare il Governo ad eliminare le cause che hanno provocato «il disordine, il caos e la corruzione presenti».

Si precisa inoltre che non era stato ordinato alcun arresto all'infuori di quello degli uomini politici che aveva evidentemente carattere precauzionale e di tutela, tanto più che nessuno di loro era stato rimosso dalla sua residenza.

Il paese è stasera in condizioni di grande calma. Le sentinelle sono rimaste soltanto agli ingressi delle banche, delle Ambasciate straniere, degli uffici postali e telegrafici. Radio Omdurman trasmette in continuazione musica marziale e festosa, interrompendola tratto tratto per la diffusione dei comunicati del Governo e del Consiglio. Le redazioni dei giornali e le tipografie sono ancora sotto sigillo, ma uffici governativi e scuole hanno ripreso il normale funzionamento. Anche gli aeroporti sono aperti al traffico.

Del nuovo Governo fanno parte sette militari e cinque civili. Sono tutti alla loro prima esperienza governativa da quando, il 1.o gennaio 1956, lo ex condominio anglo-egiziano divenne indipendente Repubblica. Il posto chiave di Ministro degli Interni è stato assegnato ad Ahme Abdel Wahab.

Del Consiglio supremo della rivoluzione fanno parte i sette ufficiali del Gabinetto, e in più i generali di brigata Nasser Osman, Alhawas Mohamed, Mohamed Elgabani e Mohamed Elwa, e i colonnelli Abdel Rahman Sourour e Hassan Aly Farrag. Il Consiglio ha diramato oggi una serie di decreti dai quali risulta che:

— Il Sudan è una repubblica democratica, la cui sovranità appartiene al popolo ed è esercitata in suo nome.

— Il Consiglio ha autorità costituzionale.

— Il Consiglio affida tutti i poteri al suo Presidente.

Che il trapasso dei poteri sia avvenuto senza scosse e incidenti confermano le dichiarazioni di un pilota dell'Alitalia, il capitano Dagnino. Egli ha dichiarato, all'arrivo a Nairobi, che la popolazione di Kartum si comporta normalmente, e che non si sono avute dimostrazioni. Analoghe dichiarazioni ha fatto a Londra l'esperto agricolo inglese Vernon Robertson, partito stamane per tempo dalla capitale sudanese. Egli ha detto che nessuno sembra in apprensione a Kartum.

Il generale Abboud, che fu addestrato dagli inglesi e prese parte al loro fianco alla campagna d'Eritrea, ha dunque consolidato il suo potere. Resta da vedere quel che intende fare per realizzare il suo programma di ripulitura del paese dalla corruzione e dal caos politico, e di miglioramento dei rapporti con la Repubblica Araba Unita, con gli altri paesi arabi e con le altre nazioni. Gli osservatori rilevano che le parole di Abboud, ritenute in un primo momento la maschera di un colpo filo-nasseriano, sembrano ora esattamente l'opposto, vale a dire l'espressione della determinazione dell'esercito di escludere gli uomini politici dalla direzione del paese e questo perchè le loro dispute minacciavano di risolversi con il prevalere dei fautori della unione del Sudan all'Egitto, avversata da Khalil. Risulta infatti che anche i capi della opposizione, i quali erano stati al Cairo la passata settimana, sono stati confinati agli arresti nelle loro abitazioni subito dopo il colpo di Stato.

Al Cairo, il giornale ufficioso «Al Ahram» ha dato notizia che la RAU ha riconosciuto il nuovo regime sudanese. Il giornale nega che si tratti di manovra anti-nasseriana, e afferma che «il popolo della Repubblica Araba Unita e quello del Sudan sono nati per essere buoni vicini, e tali resteranno fino alla fine del mondo». Ma gli altri due importanti quotidiani egiziani, «Al Gomhouria» e «Al Shaab», si limitano a riferire gli eventi senza commento. E si rileva che fino a questa sera non risultava che Nasser avesse inviato ad Abboud un messaggio analogo a quello che inviò ai protagonisti del colpo di Stato iracheno.

Le comunicazioni fra l'Ambasciata britannica di Kartum e Londra sono normali. Il Foreign Office definisce comunque «premature» le voci di riconoscimento britannico del nuovo regime sudanese.

U. P. I.

Notizie rassicuranti secondo i circoli inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

L'Ambasciatore inglese in Sudan, Chapman Andrews, ha avuto oggi un colloquio col generale Abboud per «ottenere chiarimenti su una serie di punti». I chiarimenti sono stati trasmessi oggi a Londra e sono stati esaminati in una riunione di Gabinetto. Il Governo inglese desidera essere rassicurato sulle future relazioni del Sudan con la Granbretagna e con l'Occidente. Un carico di armi inglesi è pronto per essere trasportato in Sudan. Le aveva chieste a Macmillan il Primo Ministro ora deposto, Abdullah Khalil, per paura di un colpo di Stato pro-nasseriano: prima di consegnarle, si vuole essere sicuri che il nuovo Governo non segua una linea antioccidentale.

Le prime notizie giunte a Londra sembrano rassicuranti. Il generale Abboud non è filosovietico, nè antioccidentale. Anche che sia una figura quale il generale Neguib, dietro il quale potrebbero nascondersi altre persone, tutto indica che egli non può essere nè la persona nè l'esponente di persone che possano sottomettersi ai voleri di Nasser.

Le espressioni del suo desiderio di migliorare le relazioni con Nasser e con la RAU è comprensibile. Un Sudan nemico dell'Egitto avrebbe un'esistenza troppo difficile. Il Nilo unisce i due paesi a uno stesso destino e li fa vivere delle stesse acque. Ma un vecchio accordo imposto quando il Sudan non era indipendente e che garantisce all'Egitto una quantità di acqua dodici volte superiore dovrà essere riveduto, perchè il Sudan deve irrigare le sue terre.

E' proprio per modificare tali accordi che relazioni pacifiche e possibilmente amichevoli con l'Egitto sono necessarie.

A. P.

WASHINGTON SORVEGLIA LE MOSSE DELLA DIPLOMAZIA SOVIETICA

Eisenhower e Dulles discutono sulla situazione di Berlino Ovest

Zorin presenta un nuovo piano per lo spazio cosmico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 18

Al centro dell'attenzione del Governo di Washington è la questione della città di Berlino. Al Dipartimento di Stato si nutrono ancora preoccupazioni sulla sorte dell'ex capitale tedesca e sulle possibili mosse della diplomazia sovietica. Il Presidente Eisenhower ha voluto discutere l'intero problema in un lungo colloquio che ha avuto stamane con Foster Dulles. Il portavoce della Casa Bianca, James Hagerty, ha confermato ai giornalisti che i due uomini di Stato si erano occupati largamente di Berlino sulla scorta delle informazioni pervenute al Dipartimento di Stato dagli Ambasciatori americani nell'Europa occidentale. Può darsi che si abbia tra breve sull'argomento una dichiarazione ufficiale. Il Segretario di Stato ha lasciato Washington, diretto a Cleveland, dove pronuncerà un discorso. Poi si recherà all'Isola delle anitre per passare il «week-end». Eisenhower partirà invece giovedì per Augusta e si prenderà dieci giorni di riposo. Non si avrà alcuna sua conferenza stampa.

Eisenhower e Foster Dulles hanno preso anche in esame, secondo quanto è stato riferito da James Hagerty, la situazione dei negoziati a Ginevra per la sospensione degli esperimenti nucleari. A questo riguardo stamane i giornali danno rilievo a un'idea lanciata dal senatore democratico Albert Gore, e suggerita ad Eisenhower, di prendere l'iniziativa di una sospensione per tre anni di ogni esperimento. La decisione unilaterale americana avrebbe a suo parere un grande effetto propagandistico nel mondo e costringerebbe i sovietici a rivedere la loro azione dilatoria e disturbatrice sinora seguita a Ginevra. Sembra che l'idea del senatore Gore non sia soltanto frutto di una sua personale ispirazione ma che rifletta le vedute di altri uomini politici del partito democratico. Per il momento non si può dire quale seguito avrà il suggerimento di Albert Gore. Il Governo americano intende andare innanzi con molta cautela. Ieri un altro senatore democratico, Lyndon Johnson, aveva dichiarato alle Nazioni Unite, in qualità di membro della delegazione americana che il partito democratico approva l'azione svolta dal Governo di Eisenhower in merito ai problemi del disarmo in generale e di quello dello spazio cosmico in particolare. Egli aveva dato la netta impressione di una perfetta concordanza di vedute tra democratici e repubblicani, ossia di un bipartismo che chiuda le porte a qualsiasi manovra avversaria. Può ben darsi che tale unità consigli la Russia sovietica a moderare il suo atteggiamento negativo alle Nazioni Unite.

Stasera a Clevelan, Dulles ha parlato davanti al Consiglio nazionale delle Chiese di Cristo. Malgrado la scarsa fiducia — egli ha detto — che si può accordare alle promesse dei Governi comunisti, gli Stati Uniti continuano pazientemente, e senza scoraggiamenti ad operare per la conclusione di accordi «utili e debitamente garantiti» con il blocco cinosovietico in tutti i campi ove ciò sarà possibile. Dulles ha fatto capire che il controllo degli armamenti è precisamente il campo ove attualmente sembra possibile nutrire speranze. Egli ha insistito ancora una volta sulla necessità assoluta per tutti gli uomini «amanti della libertà» di unirsi per «fronteggiare le nuove forze materialiste che minacciano di riportare l'umanità indietro» «La nostra Nazione, ha detto, non cerca dispute con l'Unione Sovietica come Nazione. Tuttavia gli Stati Uniti riconoscono che il potenziale militare ed economico dell'Unione Sovietica è, nella misura in cui si accresce senza posa, uno strumento di cui il comunismo internazionale può servirsi ogni volta in cui desidera appoggiare le sue mire espansioniste».

Stamane il delegato sovietico, Valerian Zorin, ha presentato un piano per risolvere il problema dello spazio cosmico all'Ambasciatore americano Henry Cabot Lodge. La presentazione è avvenuta in seduta segreta e non si sono potuti conoscere i particolari del piano.

Il nostro Ambasciatore, Manlio Brosio, ha avuto questa sera una conversazione al Dipartimento di Stato con Robert Murphy, aiutante principale di Dulles per gli affari europei. Alla direzione di questi affari si è avuto un movimento. Livingston Merchant, che aveva abbandonato la carica di direttore degli affari europei per assumere quella di Ambasciatore a Ottawa, è rientrato a Washington, riprendendo il suo posto, il quale era stato tenuto nel frattempo da Burke Elbrick, nominato ora Ambasciatore a Lisbona.

L'Esercito USA ha annunciato di avere quattro comandi di missili per bombardamento atomico. Il secondo e il terzo comando si trovano negli Stati Uniti, e precisamente a Fort Bragg nella Carolina del Nord e l'altro a Fort Hood, nel Texas. Il quarto comando si trova in Corea e il primo comando in Italia. Tali unità sono dotate di missili «Honest John» e «Corporal» teleguidati e dotati di testate nucleari.

Bonaventura Caloro

COME SI E' CONCLUSO IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA D.C.

LA «MARCIA INDIETRO» DEI NOTABILI E DEI BASISTI

Zoli ha commentato scherzosamente: "Si tratta di franchi parlatori che parlano contro e votano a favore„ - L'on. Fanfani soddisfatto

Roma, 18

Dopo quattro giorni di battaglia, di dibattito vivace e drammatico, in certi momenti, anche se nel comunicato ufficiale si è parlato di dibattito «sereno», il consiglio nazionale della Democrazia cristiana si è chiuso con una votazione di unanime favore all'on. Fanfani e a tutti i dirigenti di Piazza del Gesù. Solo l'on. Scelba si è astenuto dal voto. Non solo; ma dopo la riunione c'è stato un coro di unanimi consensi alle dichiarazioni con le quali lo on. Fanfani, che evidentemente conosce i suoi polli, ha replicato a muso duro e senza peli sulla lingua a coloro che per tre giorni l'avevano criticato a fondo. Pensiamo che la battuta di spirito con la quale il sen. Zoli ha chiuso la giornata sia la più adatta a sintetizzare quel che è accaduto: «Si parla sempre di franchi tiratori nelle votazioni parlamentari — egli ha detto — ma gli esponenti delle minoranze d.c. all'interno del consiglio nazionale potrebbero essere sopranominati invece i franchi parlatori; infatti parlano contro e votano a favore».

Un'altra battuta circolava nella stessa sala del consiglio nazionale alla fine della riunione: qualcuno ha infatti cominciato a dire ironicamente «siamo tutti mau mau». I mau mau sono i fanfaniani di Palazzo Chigi.

Finito il consiglio nazionale con il favore più aperto per lo on. Fanfani è cominciata la gara delle precisazioni e delle spiegazioni; tutti, chi più chi meno, hanno assicurato che in seno al consiglio tutto era filato tranquillamente, che il dibattito era stato sereno, che nessuno aveva avanzato auto candidature a questo o quel posto.

Così si è concluso un consiglio nazionale che ha visto uno scontro vivace di opinioni anche se poi alla conclusione tutti si sono detti pienamente di accordo sulla politica di Fanfani.

Perchè i «notabili» e i «basisti» hanno preferito accodarsi alla maggioranza? In verità non c'è niente di nuovo sotto il sole: «notabili» e «basisti» hanno sempre agito così. Hanno sempre preannunciato critiche acerbe e aspre e hanno sempre finito per rinfoderare i loro aspri propositi. «Notabili» e «basisti» si sono giustificati con necessità di ordine tattico; altri dicono che Fanfani ha promesso di tenere conto delle loro critiche, altri infine hanno promesso che al congresso spareranno grosse bordate. Per ora c'è stato molto chiasso ma tutto è finito a «tarallucci e vino», come si suol dire.

E Fanfani e i suoi stasera avevano ben ragione di essere soddisfatti; essi saranno sempre in grado di fronteggiare una opposizione divisa, debole, incerta e timorosa di scoprirsi. Questa è la verità. Certamente il dibattito è stato più vivace che altre volte, certamente gli oppositori si sono spinti molto avanti nelle critiche, e in base a queste considerazioni c'è da prevedere che il congresso democristiano sarà molto vivace. Ma quando è stato il momento di votare nessuno ha avuto il coraggio di ribadire con un «no» l'opposizione che aveva manifestato a parole.

E' rientrato questa sera a Roma da Bruxelles il Ministro per l'Agricoltura, on. Ferrari Aggradi. Egli ha partecipato ai lavori del Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura dei paesi della Comunità economica europea svoltisi nella capitale belga.

Al suo ritorno l'on. Ferrari Aggradi ha dichiarato all'«Ansa»: «La nostra riunione non aveva per oggetto problemi specifici: suo scopo era quello di uno scambio di vedute sull'azione in corso per un'armonizzazione delle nostre politiche agrarie e sull'atteggiamento da prendere verso la zona di libero scambio. Ho avuto il piacere di constatare una concordanza sostanziale di punti di vista e una comune volontà di procedere con decisione e con realismo. Di fare cioè in modo: a) di evitare tutto ciò che potrebbe costituire un passo indietro o un arresto; b) di costruire il nuovo edificio in modo solido.

«Da parte mia ho colto, tra l'altro, l'occasione per far constatare l'assurdità di aiuti artificiosi all'esportazione che sono assolutamente ingiustificabili mentre siamo impegnati a ridurre i dazi e a liberalizzare gli scambi. In particolare ho chiesto l'abolizione dei premi all'esportazione del burro e di altri prodotti zootecnici, premi che sono stati causa di instabilità nel mercato negli scorsi mesi e che hanno provocato turbamenti con danno sia dei produttori che dei consumatori.

«Nel complesso posso dire che vi è stata cordialità e affiatamento. I nostri incontri stanno veramente assumendo quel carattere di normalità e di amicizia che deve distinguere i rapporti tra paesi che si avviano a far parte della stessa comunità.

Un appello dei Vescovi

RICHIAMO ALL'UNITA' dei cattolici siciliani

Palermo, 18

I Vescovi di Sicilia si sono riuniti oggi a Villa San Cataldo di Bagheria sotto la presidenza del Cardinale Ernesto Ruffini. Al termine della riunione, è stato diffuso il seguente comunicato:

«I Vescovi di Sicilia, sotto la presidenza dell'Em.mo Cardinale Arcivescovo di Palermo, si sono adunati, come di consueto, per trattare problemi inerenti al loro pastorale ministero. All'inizio della seduta hanno indirizzato al Santo Padre un umile omaggio di filiale devozione. Subito dopo sono state prese in esame varie questioni, tra le quali il turbamento sorto in molte anime per una certa propaganda tendente a far ritenere che l'antitesi tra comunismo e cattolicesimo è finita, almeno in Sicilia.

«L'Episcopato dell'isola alla unanimità, confermando le direttive più volte impartite, dichiara che, essendo il comunismo, sul piano internazionale e nazionale, ancorato indissolubilmente al materialismo e quindi all'ateismo, non vede alcuna possibilità di intesa con esso. Rimane pertanto in pieno vigore la condanna della Santa Chiesa, non solo per chi apertamente vi aderisce e lo propaga, ma altresì per coloro che direttamente o indirettamente, con la parola o con la azione, lo accreditano.

«I Presuli, pur ammettendo che ci possano essere motivi di dissenso riguardo a particolari atteggiamenti di persone e di organizzazione, esortano vivamente i fedeli a mantenersi uniti in perfetta obbedienza ai loro pastori, respingendo qualsiasi insinuazione che sotto parvenza di bene o di utilità tattica, minacci la necessaria compattezza di fronte al comunismo e ai suoi sostenitori. Mossi unicamente da interessi spirituali e da sincera carità per tutti, auspicano che — eliminate le eventuali cause di animosità e di dissidio — i cattolici ritrovino quella concordia che è condizione indispensabile per il trionfo del Regno di Cristo, comune ideale dei credenti. A tale scopo invitano ad elevare fervide preghiere al Signore, interponendo la materna mediazione della Vergine Santissima Immacolata».

Davanti al Milite Ignoto

Un «montgomery» bruciato in spregio al generale

Roma, 18

Il pubblicista Renato Marmiroli, presidente del movimento monarchico europeo, che ha sfidato — come è noto — il generale britannico Montgomery, per i suoi giudizi sul soldato italiano, non ha potuto portare a termine questa mattina, grazie al pronto intervento di una pattuglia di agenti di P.S. del Commissariato Campitelli, un singolare atto di protesta. Salito infatti al Milite Ignoto, trascinando per terra un cappotto del tipo «montgomery», il Marmiroli si è accinto ad appiccargli il fuoco proprio dinanzi al sacello.

Gli agenti di servizio presso il monumento sono intervenuti immediatamente e hanno sequestrato il cappotto, dopo aver spento le fiamme. Quindi hanno invitato il Marmiroli ad accompagnarli in ufficio, dove il dott. Pupa, dirigente il Commissariato, ha preso le generalità del pubblicista e lo ha quindi rilasciato perchè il fatto non costituisce reato.

Il Marocco per lo sgombero delle truppe straniere

Rabat, 18

Il Sovrano del Marocco, Maometto V, parlando in occasione delle cerimonie per la giornata dell'indipendenza marocchina, ha chiesto lo sgombero senza condizioni delle truppe americane che operano nelle basi marocchine nonchè le guarnigioni francesi e spagnole.

Cipro: i soldati britannici di stanza nell'isola hanno adottato uno speciale giubbotto anti-proiettili di nuovo tipo

RINVIATA ANCORA UNA VOLTA LA RISPOSTA DEL GOVERNO

Sulle richieste degli statali deciderà il Consiglio dei Ministri

Gli ultimi colloqui di Andreotti con i sindacalisti Nella questione si frappongono «difficoltà monetarie»

Roma, 18

Il Ministro del Tesoro on. Andreotti ha ricevuto questa sera la giunta esecutiva della Dirstat, che gli ha esposto le richieste più immediate della categoria dei funzionari direttivi, amministrativi e tecnici delle Amministrazioni dello Stato. Tali richieste si articolano nei seguenti punti: 1) Aumento della misura della quota aggiunta per carico di famiglia con la protrazione della relativa corresponsione fino al 26.o anno di età per la prole priva di occupazione proficua. 2) Istituzione di un particolare sistema di scala mobile che faccia fronte automaticamente, entro un limite massimo da stabilirsi, alle esigenze di vita del personale dello Stato, attraverso un maggiore stanziamento di bilancio annuo del fondo di riserva per le spese impreviste.

Oltre a queste richieste, comuni a tutte le categorie degli statali, sono state inoltre prospettate al Ministro come rivendicazioni particolari delle carriere direttive: 1) Istituzione di una «indennità di direzione» che sostituisca l'attuale misura massima del compenso per lavoro straordinario, congruamente maggiorata in relazione alle maggiori responsabilità assegnate ai funzionari delle carriere direttive dello Stato del nuovo statuto. 2) L'estensione del coefficiente 970 (ex grado 30) per i direttori generali. Il Ministro ha preso atto delle richieste riservandosi di far conoscere il punto di vista del Governo per un successivo colloquio.

Successivamente Andreotti, ha ricevuto i professori Pagella per il Sindacato nazionale scuola media (S.N.S.M.), Cavallaro per il Sindacato autonomo scuola media italiana (S.A.S.M.I.), Crimi per il Sindacato nazionale autonomo scuola elementare (S.N.A.S.E.), Chiarpotto per il Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo (S.N.P.P.R.) e Aiuti per il Sindacato nazionale istruzione artistica (S.N.I.A.).

Il prof. Pagella, dopo l'udienza del Ministro, ha dichiarato: «I sindacalisti hanno prospettato al Ministro le comuni richieste delle rispettive organizzazioni, richieste che possono essere così sintetizzate: 1) Adeguamento delle retribuzioni all'aumentato costo della vita verificatosi dal primo luglio 1956 ad oggi. 2) Istituzione di un sistema di adeguamento automatico e permanente delle retribuzioni al reale costo della vita. 3) Aumento delle quote aggiuntive per persone a carico in base alle reali necessità dei nuclei familiari.

Per quanto riguarda il secondo punto (adeguamento automatico), i sindacalisti non hanno fornito indicazioni tecniche; si sono limitati a chiedere uno strumento che risponda alle esigenze reali delle categorie statali che sono quelle di veder mantenuto il potere di acquisto delle retribuzioni. Per il terzo punto (aggiunta di famiglia per persone a carico), si sono limitati, a scopo puramente indicativo, a ricordare il sistema in vigore nel settore dell'industria e del commercio. Hanno inoltre chiesto che siano considerati a carico, ai fini della corresponsione delle quote aggiuntive, anche i figli maggiorenni fino al compimento del ciclo normale degli studi.

«Il Ministro — ha aggiunto il prof. Pagella — non ha avuto sui punti sopraindicati obiezioni di principio. Infatti: ha riconosciuto l'aumentato costo della vita; ritiene legittima la richiesta di un sistema di adeguamento automatico delle retribuzioni anche se alle stesse, a suo parere, si frappongono difficoltà «monetarie». Ha dichiarato che l'aumento delle quote aggiuntive per persone a carico, non solo è condiviso dal Governo, ma deve essere posto come esigenza avente priorità assoluta su qualunque altro punto. Concludendo, il Ministro ha dichiarato che si riserva fra qualche giorno di offrire ai sindacalisti un quadro comparativo dei dati relativi al personale e alle disponibilità. Una risposta conclusiva potrà essere fornita solamente quando, in uno dei prossimi Consigli dei Ministri, il Governo, vagliate le richieste degli statali e le conclusioni dei Ministri finanziari, sarà in grado di definire una propria posizione collegiale».

Da altra fonte si apprende che il Ministro si riserva di sottoporre all'esame del Consiglio dei Ministri solo quelle richieste che, a suo giudizio, dovranno essere oggetto di attento esame da parte del Consiglio stesso.

Sciopero degli addetti ai Monopoli e dei cementieri

Roma, 18

Le organizzazioni sindacali dei dipendenti dei monopoli di Stato (CGIL, CISL, UIL, CISNAL e SAIMS) si sono riunite per esaminare la situazione che si è venuta a determinare nel corso della prima riunione della commissione paritetica, avvenuta ieri, a seguito del rifiuto da parte dell'Amministrazione di accogliere la richiesta avanzata da tutti i sindacati relativa al trattamento economico particolare per tutti indistintamente i dipendenti dell'azienda.

Le organizzazioni sindacali — è detto tra l'altro in un comunicato — hanno deciso una prima manifestazione di sciopero nazionale di 24 ore per venerdì 21 corrente. Allo sciopero parteciperanno tutti indistintamente i dipendenti delle aziende dei monopoli di Stato, impiegati e salariati.

Dalle prime ore di stamane è in corso lo sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori dei manufatti di cemento, proclamato dalle tre organizzazioni di categoria, aderenti alla CGIL, CISL e UIL a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. Lo sciopero si concluderà con l'inizio del primo turno di lavoro di giovedì 20 novembre.

Il Ministro del Lavoro on. Vigorelli, sviluppando oggi la sua azione per risolvere la vertenza degli autoferrotranvieri, ha ricevuto questa sera i rappresentanti delle aziende, che si sono intrattenuti al Ministero fino dopo le ore 21. In mattinata aveva ricevuto i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori. Al termine delle consultazioni odierne, lo on. Vigorelli ha convocato nuovamente le parti per domani, 19 novembre.

La Giunta di Venezia lunedì darà le dimissioni

Venezia, 18

Il Sindaco di Venezia dott. Armando Gavagnin e la Giunta, in seguito alla mancata approvazione del bilancio preventivo da parte del Consiglio comunale, presenteranno le dimissioni nella seduta consiliare fissata per lunedì prossimo. Lo annuncio è stato dato oggi ufficialmente dalla stessa Giunta comunale.

LA DESIGNAZIONE DEI VENTITRE' PRINCIPI DELLA CHIESA

Sarà l'on. Gronchi a imporre il berretto scarlatto al Nunzio Fietta

Anche il Nunzio in Portogallo avrà l'insegna cardinalizia dal Presidente di quella Repubblica - Il più giovane porporato sarà il Vescovo di Berlino

Città del Vaticano, 18

I Nunzi in Italia Giuseppe Fietta e nel Portogallo Fernando Cento verranno in Vaticano per gli atti del Concistoro del 15 dicembre soltanto dopo aver ricevuto la berretta cardinalizia dai Capi degli Stati presso i quali sono accreditati come rappresentanti della Santa Sede. Questo della imposizione della berretta cardinalizia ai nuovi porporati è un antico privilegio dei Sovrani che i Capi di Stato hanno ereditato insieme ad altri loro diritti. Naturalmente, spetta ai Sovrani e Capi di Stato cattolici e non agli altri anche quando hanno relazioni con la Santa Sede, perchè l'imposizione della berretta è fatta in nome del Sommo Pontefice della Chiesa cattolica. Perciò mons. Paolo Giobbe, Nunzio in Olanda, verrà a Roma per ricevere la berretta essendo la Regina Giuliana d'Olanda di religione protestante.

Mons. Fietta e mons. Cento rimarranno quindi nella loro sede e ad essi il biglietto di nomina dopo il Concistoro verrà recato non da un prelato della Segreteria di Stato insieme a un ufficiale della Cancelleria, ma da un prelato o da un cameriere segreto partecipante, scortato da una guardia nobile, trattandosi di viaggio all'estero anche se, come nel caso di mons. Fietta, questo «estero» è semplicemente il numero 365 di Via Nomentana. Il messaggero della Santa Sede recherà al nuovo Cardinale insieme al biglietto di nomina anche la berretta cardinalizia chiusa in una custodia.

Nel giorno che l'ammiraglio Americo Tomas, Presidente della Repubblica portoghese per mons. Cento e il Presidente Gronchi per l'Italia stabiliranno — generalmente nello stesso giorno in cui il Papa consegna la berretta agli altri Cardinali — si svolgerà nelle sedi presidenziali una cerimonia civile-religiosa durante la quale il Capo dello Stato metterà sulla testa del nuovo Cardinale, inginocchiato davanti a lui, la berretta. Seguirà uno scambio di discorsi e, di solito, un ricevimento in onore del nuovo porporato, al quale parteciperà il corpo diplomatico essendo i Nunzi, dal Trattato di Vienna del 1815, decani dei corpi diplomatici nelle capitali nei quali sono accreditati.

Da quel giorno i Nunzi che rimangono nella sede diplomatica in attesa del nuovo rappresentante conservano le prerogative diplomatiche, ma assumono il titolo di Pro-Nunzi essendo già Cardinali. Se vengono a Roma quando i Concistori sono terminati, il Papa nel corso di una cerimonia privata impone loro il galero rosso e ripete i riti già compiuti per gli altri Cardinali. Lo stesso si fa per i nuovi Cardinali che non abbiano potuto partecipare ai Concistori, come fu nel 1957 per il Cardinale Wyszynski che, elevato alla porpora nel 1953, soltanto quattro anni dopo potè venire a Roma e ricevere le insegne cardinalizie.

Un giornale del pomeriggio ha oggi diffuso la voce, che peraltro non ha trovato alcuna conferma, che il Papa procederebbe a riunire un nuovo Concistoro in febbraio. Per venire incontro alle richieste non esaudite dalla pur ampia tornata dei 23 neo-principi della Chiesa di cui si è saputo ieri i nomi e che verranno investiti nel Concistoro segreto del prossimo dicembre. In tal senso, con una suppletiva nomina di Cardinali nel mese di febbraio, il Sacro Collegio verrebbe ad acquisire il numero invero eccezionale di 85 o 90 componenti.

Gli esperti di cose vaticane hanno sottolineato che cinque «sorprese» ha riservato il primo Concistoro di Giovanni XXIII. Eccole in breve: 1) Papa Giovanni con un semplice tratto di penna ha superato quello che scherzosamente veniva definito, in Vaticano, il «muro del suono di Sisto V» e cioè il numero di 70. Dopo cinque secoli i Cardinali sono ora 75. 2) Il Pontefice ha ridato importanza al numero dei Cardinali italiani nel Sacro Collegio. Essi sono ore 29, mentre gli stranieri sono 46. 3) La nomina a Cardinale del Vescovo di Berlino: la cosa acquista tutto un suo particolare valore specialmente se si tiene conto del particolare momento. Sulla ex Capitale tedesca si addensano nubi di vario genere e proprio nel momento in cui una manovra di Kruscev tende a far gravitare verso l'Oriente la ex Capitale tedesca, la Chiesa cattolica riafferma l'importanza della città da un punto di vista eminentemente religioso. Ma ciò acquista anche risonanza politica. 4) Nuova importanza acquistano i Cardinali di Curia, il cui numero da tredici è portato a ventiquattro. Nella Curia romana si troveranno tre stranieri: Tisserant, Agagianian e Jullien. 5) La quinta sorpresa è costituita dalla elezione di due nuovi Cardinali dell'America latina: l'uruguayano e il messicano. Le due nazioni hanno un porporato per la prima volta. Evidentemente il Papa ha voluto sottolineare la grande importanza del Sud e Centro America per la Chiesa cattolica, in quelle nazioni, infatti, c'è quasi un terzo dei cattolici.

Il più giovane dei 23 Cardinali è il Vescovo di Berlino, mons. Dopfner di 45 anni; egli è anche il più giovane membro del Sacro Collegio, poichè ha meno anni dell'attuale Cardinale più giovane, Giuseppe Siri, che ha 52 anni. Quattro Cardinali hanno circa 50 anni, 8 circa 60 e i rimanenti 10 circa 70. Il più anziano è un italiano, mons. Francesco Bracci, segretario della Congregazione dei Sacramenti.

Dei 23 nuovi Cardinali, inoltre, due appartengono a Ordini religiosi. Si tratta dell'Arcivescovo di Montevideo, che è dei Frati minori, e dell'Arcivescovo di Filadelfia, che appartiene alla Congregazione della Santa Croce. Infine, uno dei nuovi Cardinali è stato «conclavista». Il segretario della Congregazione dei Seminari, mons. Carlo Confalonieri, infatti accompagnò al Conclave del 1922, il Cardinale Achille Ratti, Arcivescovo di Milano, Papa Pio XI.

Mentre si approssima la data del 23 novembre, in cui il Papa Giovanni XXIII prenderà possesso dell'Arcibasilica cattedrale di San Giovanni in Laterano, viene annunziato ufficialmente che lo stesso Pontefice la mattina di mercoledì 26 prossimo, alle ore 10.30, presiederà nella Cappella Sistina ad un solenne rito funebre in suffragio dei Cardinali morti durante l'anno. Tale cerimonia, che ha carattere tradizionale, avrebbe dovuto aver luogo il 5 novembre scorso; ma fu rimandata per l'evidente contrasto che essa aveva con la cerimonia della Incoronazione avvenuta il giorno prima nella Basilica vaticana. I Cardinali in memoria dei quali avrà luogo il rito funebre, sono: Alessandro Verde, Giovanni Piazza, Samuele Stritch, Celso Costantini ed Edoardo Mooney.

Si apprende anche in via ufficiosa, che il Pontefice giovedì 27 uscirà nuovamente dal Vaticano in forma privata per recarsi ad inaugurare l'anno accademico del Pontificio Ateneo Lateranense ove egli stesso studiò per alcuni anni allorchè andava formando la sua mente alle discipline teologiche e filosofiche. Anche a questa cerimonia, che avrà luogo nell'aula magna dell'Ateneo, saranno presenti i Cardinali e le massime autorità ecclesiastiche e civili. Nel corso di essa verrà rivolto al Pontefice, che il 25 prossimo compirà 77 anni, un indirizzo augurale e Giovanni XXIII risponderà, a quanto sembra, con un discorso in lingua latina.

RIPRESA DALLE CAMERE L'ATTIVITA' LEGISLATIVA

Il Governo presenterà un piano per l'industrializzazione del Sud

Escluso negli istituti universitari il «numero chiuso» Saragat commemora a Montecitorio Giuseppe Romita

Roma, 18

Il Parlamento ha ripreso oggi il lavoro di assemblea. Conclusa nel mese di ottobre l'approvazione di tutti i bilanci, il Parlamento può cominciare ora la sua attività legislativa e molti sono i disegni di legge che Camera e Senato dovranno esaminare.

La ripresa è avvenuta, come di consueto, con lo svolgimento di varie interrogazioni. Il Ministro delle Partecipazioni statali LAMI STARNUTI, rispondendo al socialista Sansone e al comunista Palermo, ha affermato che la situazione delle aziende IRI del Napoletano può essere potenzialmente considerata risolta o per lo meno è stato superato lo stadio più acuto della congiuntura. Il Governo, infatti, ha raggiunto attraverso l'IRI un accordo soddisfacente tanto per i datori di lavoro che per i lavoratori. Le stesse organizzazioni sindacali hanno riconosciuto che la riconversione delle industrie era una necessità obiettiva per gli stessi interessi delle maestranze. In base all'accordo, i lavoratori sospesi saranno reimpiegati entro sedici mesi e durante questi essi avranno un trattamento particolarmente favorevole. Lami Starnuti ha infine riconfermato l'impegno del Governo di presentare entro il 31 gennaio al Parlamento un piano per lo sviluppo organico dell'industrializzazione del Mezzogiorno.

Dal canto suo il Sottosegretario alla Pubblica istruzione DI ROCCO, rispondendo alle relative interrogazioni, ha comunicato che il Governo ha invitato le autorità accademiche del Politecnico di Milano a iscrivere ai corsi tutti coloro che ne hanno fatto domanda, perchè il numero chiuso non è contemplato dalle leggi che disciplinano le Università e i Politecnici. Per l'Istituto Orientale di Napoli, il cui statuto contempla il numero chiuso, gli studenti che non possono essere iscritti saranno ammessi a frequentare dei corsi analoghi e la loro posizione potrà essere regolata l'anno prossimo.

Il Senato ha poi cominciato a esaminare la legge che pone a carico dello Stato gli oneri delle gestioni di ammasso e distribuzione del grano.

Anche alla Camera sono state svolte varie interrogazioni tutte di interesse locale, a eccezione di quella riguardante il Politecnico di Torino. In proposito il Sottosegretario alla P. I. SCAGLIA ha informato che con un recente provvedimento è stato concesso a quel Politecnico un contributo di 70 milioni che segue quello di 25 milioni del precedente esercizio. Questi contributi sono di natura straordinaria, cioè si aggiungono a quelli normali. Inoltre è allo studio un provvedimento per dare al Politecnico di Torino un assetto finanziario definitivo.

La Camera ha oggi voluto degnamente commemorare Giuseppe Romita che morì il 15 marzo, quando la scorsa legislatura era di fatto terminata e la nuova non si era ancora aperta. Ha parlato della sua vita e della sua opera l'on. SARAGAT e a lui si sono associati il Vicepresidente Rossi, il Ministro Togni e gli onorevoli Gui, Macrelli, Negarville, Castagno, De Caro e Stella.

Comunisti condannati per vilipendio alla Polizia

Bologna, 18

La Corte d'assise di Bologna ha condannato il pubblicista Ives Bizzi, di 34 anni, e l'ex senatore del P.C.I. Severino Bolognesi, di 63 anni, entrambi residenti a Rovigo, a 4 mesi di reclusione ciascuno coi benefici di legge, avendoli riconosciuti responsabili di vilipendio alle Forze di polizia.

Nel settembre 1957 il periodico comunista «La Verità», edito a Rovigo e stampato a Bologna, di cui il Bizzi è direttore responsabile, pubblicò un articolo redatto dal Bolognesi nel quale si faceva risalire alla Polizia la responsabilità di luttuosi incidenti avvenuti durante una dimostrazione di braccianti in località San Donaci, in provincia di Rovigo.

Proteste di monarchici per le nozze Calvi-Allasio

Roma, 18

Hanno protestato vivacemente per il matrimonio tra Pierfrancesco Calvi di Bergolo e Marisa Allasio, i monarchici riuniti nell'Associazione nazionalista italiana guidata da Caputo. La giunta di questa associazione ha espresso una deplorazione per il matrimonio. La giunta stessa ha riconosciuto che il Calvi di Bergolo, pur essendo privo di reali prerogative, ovviamente aveva, data la sua stretta parentela col Sovrano in esilio, degli obblighi verso i monarchici. Il Calvi, secondo la giunta, venendo meno ai propri doveri, ha compromesso la dignità di Casa Savoia e ha leso il prestigio della causa monarchica, per cui ha stabilito che d'ora in avanti l'ANI ignorerà completamente Pierfrancesco Calvi di Bergolo come parente del Sovrano.

Maciullato dal treno il piede nella rotaia

Napoli, 18

Mentre stava attraversando i binari della ferrovia nei pressi della stazione di Torre Annunziata, Anna Iapicco di 46 anni, è rimasta con il piede imprigionato in una delle rotaie. Ogni sforzo per liberarsi è risultato vano ed alla donna non è rimasto altro da fare, al sopraggiungere del treno, che gettarsi su un lato e lasciare che il convoglio le maciullasse l'arto. E' stata ricoverata in ospedale in gravissime condizioni.

CON UN «MOSQUITO» ATTRAVERSO L'ADRIATICO

Fuggito dalla Jugoslavia un pilota atterra a Falconara

Ha chiesto asilo politico alle autorità militari

Ancona, 18

Il sergente pilota jugoslavo Slavko Vukelic, di 23 anni, è atterrato con il suo apparecchio all'aeroporto di Falconara ed ha chiesto asilo politico alle autorità militari.

Secondo quanto dichiarato dallo stesso Vukelic, così si sarebbero svolti i fatti: egli aveva deciso di mettere in pratica il piano di fuga dal suo Paese per raggiungere l'Italia, piano che egli aveva progettato da qualche tempo. Partito alle 9.30 col suo «Mosquito» (tipo di apparecchio usato dagli inglesi nell'ultima guerra) dalla base di Zemuniko per una missione di ricognizione, egli volteggiò per oltre un'ora nel cielo della zona stabilita per non destare sospetti; poi, alle 10.45, prese il largo verso l'Adriatico puntando direttamente sull'aeroporto italiano di Falconara Marittima di cui si era procurato il disegno planimetrico.

L'apparecchio fu avvistato alle ore 11 dal radar della torre di controllo dell'aeroporto falconarese, dal quale partirono subito due reattori per andare incontro all'aereo slavo. Il Vukelic però, conoscendo perfettamente il tracciato dell'aeroporto italiano effettuò, senza bisogno di alcuna istruzione da parte dei due piloti italiani, un perfetto atterraggio consegnandosi immediatamente al comando militare dell'aeroporto e ricevendo ufficialmente asilo politico.

Le autorità militari stanno ora svolgendo sul conto del pilota jugoslavo i rituali accertamenti.

Ritirata la querela per le memorie della Bellentani

Milano, 18

Con una remissione di querela si è concluso stamane, davanti ai giudici del Tribunale penale, il processo per diffamazione a mezzo stampa intentato dalla signora Lilly Willinger, vedova dell'industriale Carlo Sacchi, contro il direttore di un periodico milanese e contro la contessa Pia Caroselli Bellentani, che, come è noto, nel 1948 aveva ucciso il Sacchi durante la tragica festa di Villa d'Este a Como. La querela era stata originata dalle memorie della Bellentani, pubblicate dal settimanale milanese e ritenute dalla Willinger lesive del proprio decoro.

La Willinger, presentatasi stamane in Tribunale, assistita dal proprio legale avv. Lener, ha rimesso la querela nei confronti di entrambi gli imputati. La remissione ha potuto essere però applicata soltanto nei confronti del direttore del periodico, rappresentato dagli avvocati Ungaro e Delitala, mentre quanto alla Bellentani, dato che la querelata non era in aula e che i suoi patrocinatori mancavano di una procura speciale, l'accettazione della remissione è rimasta in sospeso e rinviata formalmente al 16 dicembre prossimo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora leggermente incerto ma in seguito più sostenuto, specie sui valori pilota. Dopo poche battute, l'intonazione del mercato risulta discretamente migliore e larghi interventi si notano sulle Fiat, che chiudono ai massimi, Montecatini, Edison e su numerosi titoli elettrici, sui finanziari e assicurativi. Contrastate ancora le Fibre e le Viscosa, che però riescono a migliorare al listino i propri livelli. Cedenti le Siele, meglio tenute le Amiata. Migliori i telefonici. Ben tenuto il resto della quota. Dopoborsa resistente con pochi affari. Ancora in buona intonazione i valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 23 milioni 900.000. Buoni del Tesoro 127 milioni. Obbligazioni 266 milioni 950.000, Azioni 832.410.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99,85 (+0,35), 3,50% 71,10 (+0,20), Red. 3,50% 87,40 (+0,20), 5% 98,90 (+0,05), Ric. 3,50% 83,50 (+0,10), 5% 95,20 (+0,30), Rif. fon. 5% 93,40 (+0,10), Trieste 5% 93,30 (+0,35).

Buoni del Tesoro: '59 5% 103,25 (—), '60 5% 100,25 (—), '61 5% 100,15 (+0,15), '62 5% 99,70 (+0,10), '63 5% 99,10 (+0,025), '64 5% 99,10 (+0,05), '65 5% 99 (+0,05), '66 5% 99,20 (—), '68 5% 98 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 27200 (+200), Bastogi 1895 (+7), Breda 2425 (+75), Finelettrica 1208 (—6), Finmare 480 (—5), Finsider 638 (—), GIM 5350 (—), Invest. 2778 (+8), Centrale 11240 (+40), Sviluppo 1780 (—20), Sifir 1539 (+15), Generali 37700 (+140), Fond. Inc. 5730 (—100), Assicuratr. 12800 (+200), RAS 11300 (+50).

Trasporti: N. Milano 4270 (+20), Ausiliare 1300 (—), Mittel 5590 (+10), Veneta 1560 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 4010 (—210), Cotoniere 369 (—11), Cantoni 13100 (—), Val Ticino 41 (—), Olcese 396 (—4), Cucirini 8050 (—50), Stampati 2870 (+40), Cascami 6150 (—250), FISAC 178 (—), Gavardo 3370 (+20), Lanerossi 3665 (+15), Tilane 3950 (—), Scotti 195 (—), Linificio 710 (+2), Rossari 18400 (—), Rotondi 19500 (+100), Man. Tosi 3800 (—), Pacchetti 590 (—), Viscosa 2101 (—17), Bernasconi 805 (—), Un. Manif. 41000 (+500).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 695 (—), Dalmine 1919 (—), Ilva 472 (—2), Magona 442 (—), Metalli 5445 (—), Amiata 5900 (+30), Catini 2418 (+30), Monteponi 1375 (+23), Siele 6750 (+5), Falck 4210 (—170).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 388 (+5), Fiat 1385 (+26), Nebiolo 16,50 (+0,05), F. Tosi 472 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1407 (+2), Cieli A 2980 (+5), Cieli B 2578 (+13), Dinamo 2790 (+9), Edison 2970 (+7), Bresciana 3150 (+15), Caffaro 241 (—), Calabrie 1640 (+28), Campania 1682 (—3), Sarda 4385 (+45), Valdarno 3149 (+9), Emiliana 2950 (+20), App. Centr. 2947 (—13), Al. Veneto 2150 (—), Subalpina 3030 (—5), SIT 1025 (—), Lucana 1687 (—13), Magneti 909 (+0,50), E. Marelli 443 (—5,50), Orobia 2280 (+15), Pugliese 1499 (+19), Romana 3027 (+7), Seso 2745 (+3), SIP 1548 (—1), SME 1390 (+2), Stet 2561 (+2), Tecnomasio 2220 (+7), Volta ord. 1914 (+9), Volta pref. 2348 (+20), Teti A 3500 (+70), Teti B 3474 (+34), Terni 274 (—0,50), Unes 782 (—3), Vizzola 4090 (ex).

Alimentari: Certosa 1520 (—), Distillati 3915 (—3), Eridania 4120 (—5), Es. Molini 2000 (—), Motta 9000 (+25), R. Zuccheri 531 (—1).

Chimici: ANIC 2652 (—18), Nap. Gas 1050 (—), Erba 4770 (—10), Italgas 1485 (—2), Larderello 591 (+0,50), Liquigas 474 (—1), Miralanza 8400 (+100), Ossigeno 1544 (—2), Pibigas 222 (—), Rumianca 1815 (—4), SAFFA 2638 (—), Solgas 1115 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2700 (+45), Beni Stab. 3085 (—5), Bon. Ferr. 899 (—), Edificio 3280 (—), Imm. Roma 611 (+1,50), SAGI 1780 (—), Iniziativa 1730 (—20), Milano C. 8400 (—), Risanam. 6110 (—20), Sylos 4320 (—20).

Diversi: Baroni 280 (—), Binda 22800 (+200), Burgo 13975 (—), Cementir 674 (+4,50), Cer. Pozzi 555 (+15), Ginori 609 (—), CIGA 3895 (—13), Elettrocarb. 19000 (—), Eternit 4790 (+20), I. Cementi 13000 (—75), Cond. Acque 555 (—), Rinascente 212 (+0,25), Linoleum 2200 (—), Pirelli S.p.A. 3990 (—10), Pirelli e C. 2920 (+10), Rejna 970 (—), Smeriglio 339 (—3), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 624,65, doll. canadese 644,25, franco svizzero libero 145,54, franco svizzero accordo 142,63, sterlina 1746,32, franco francese 148,15, marco Germania Occ. 149,24, franco belga 12,516, fiorino olandese 164,8475; corona danese 90,25, corona svedese 120,62, corona norvegese 87,28, scellino austr. 24,10.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 623,95, franco svizzero 145,40, sterlina 1745, franco belga 12,48, franco francese 134,60, marco 149, scellino austr. 23,96, peseta spagnola 10,62, escudo portoghese 21,50, doll. canadese 641, fiorino olandese 164,50, corona danese 89,50, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,10, dinaro 0,70, lira egiziana 1020, lira egiziana picc. 1120.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5900-6050, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4425-4575, oro 707-712.

TRIESTE

Mercato resistente con buone plusvalenze specie negli assicurativi per Generali (+150) e Assicuratrice (+200). Ben tenute Catini che guadagnano 20 unità. Cedenti le Viscosa (—50). Assestamenti di minor rilievo negli altri azionari. Titoli trattati: Generali 100 a 37450.

Bastogi 1895, Finmare 485, Generali 37650, Assicuratrice 12200, RAS 11300, Istria-Trieste 360, Lussino 15200, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 2110, Montecatini 2410, CRDA 187, Meridelettrica 1390, Terni 275, Stet 2560, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 475, Beni Stabili 3090, Immobiliare 611, Pirelli It. 3990, Finsider 638.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutta l'Italia prevalentemente nuvoloso con piogge più frequenti, con qualche temporale sulle regioni centro-meridionali. Nevicate sui rilievi al di sopra dei 1500 metri. Temperatura in diminuzione. Mari da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3.4, 11; Trento 6.8, 10.4; Trieste 11.5, 14.2; Venezia 10.6, 13.8; Milano 9, 15.3; Torino 7, 11.3; Genova 10.1, 14.9; Bologna 9, 12.2; Firenze 11.8, 16; Pisa 7.8, 16.4; Ancona 11, 16.3; Perugia 7.9, 12.3; Pescara 9, 15.4; L'Aquila 3.6, 9.5; Roma 6, 13; Campobasso 6, 9.8; Bari 9.8, 14.8; Napoli 10.8, 14.2; Potenza 4.8, 9.5; R. Calabria 10.7, 19.3; Messina 13.6, 18; Palermo 12.8, 18.6; Catania 12.7, 19.6; Alghero 8, 16.6; Cagliari 9.9, 19.

COMUNICATO

Gli abbonati alla televisione stanno per raggiungere il milione. Per celebrare questo importante avvenimento la ATLANTIC rimborsa il prezzo pagato per il loro apparecchio TV a tutti i possessori di un televisore ATLANTIC o PHILCO il cui numero d'ordine d'abbonamento, secondo gli elenchi ufficiali della RAI TV sarà compreso negli ultimi 100 abbonamenti sino al milionesimo incluso, e abbiano regolarmente notificato l'acquisto per mezzo dell'apposita cartolina di garanzia alla ATLANTIC ELECTRIC, via Lovanio 3, Milano.

Cavalcata siciliana

IL primo autorevole sostenitore del principio, secondo cui i siciliani debbono dimenticare le loro discordie e le loro contese, per mettersi d'accordo tra loro, e cercare di reggersi con il massimo di indipendenza possibile, non è lo onorevole Milazzo, l'attuale capo del Governo regionale della Sicilia, com'egli forse ritiene, nella sua bonaria autocompiacenza; bensì un uomo politico vissuto più di duemila anni prima di lui, e cioè Ermocrate Siracusano, fiorito verso il 420 prima di Cristo, all'epoca della terza grande eruzione etnea che la storia ricordi. Questo Ermocrate, dunque, di fronte alle stragi e ai guai determinati da una guerra tra i Sicelioti di Siracusa, e gli altri Sicelioti alleati di Atene pronunciò a Gela, in una specie di congresso delle città siciliane, un discorso che ci è riportato da Tucidide; in cui egli, rilevando tutti i dolori che provenivano alla Sicilia da quella guerra, bandì che il dovere primo dei siciliani era quello di ricordarsi di essere tutti «abitanti di una stessa terra, cinta da ogni parte dal mare»; e di regolarsi in conseguenza, sottraendosi ad ogni influenza straniera. Dove per «straniera» doveva intendersi «radicata sul Continente»; o se vogliamo essere precisi, sui due Continenti, tra i quali la Sicilia è situata; quello i cui monti si vedono levarsi vicini e azzurrini, nelle opaline mattinate estive, di là dallo Stretto di Messina, e cioè l'Europa: e quello le cui dune e le cui marine sabbiose si intravvedono lontane, al di là di più vasto tratto di mare, da Monte Erice; e cioè l'Africa.

* * *

Da allora, si può dire che la storia della Sicilia è stata tutta uno svolgimento sul principio bandito da Ermocrate; o se vogliamo usare un termine musicale, tutta una «variazione» del motivo accennato da lui. Di secolo in secolo, i siciliani hanno sempre avuto nel cuore segreto questo motivo; ma vi hanno dato ascolto più o meno, a seconda che le influenze provenienti dal Continente, o dai Continenti, sono state più forti, e più suscettibili di agire nell'Isola.

Fino ad un certo punto del tempo, l'Isola fu contesa tra le forze politiche che si facevano sentire dal Continente europeo — talassocrazia ateniese, Impero Romano, Impero Bizantino — e le forze politiche provenienti dal Continente africano — talassocrazia punica, califfati del Maghreb. Abbiamo cioè più di un millennio in cui la Sicilia è così quasi politicamente sospesa tra Europa ed Africa; e in cui il suo impulso indipendentista non può estrinsecarsi se non invocando le influenze di un Continente contro l'altro; invocando cioè i romani di Attilio Regolo contro i punici di Amilcare Barca, o gli arabi del Califfo Aglabta Alsed ibd Fouat contro i bizantini del Protospatino Teodoto. Poi, caduto per opera dei Normanni il dominio musulmano, la Sicilia realizzò appieno il principio, o il «motivo» suggerito da Ermocrate Siracusano con il Regno di Ruggero; cioè con uno Stato pienamente indipendente, che aveva in Palermo la sua capitale e la sede del sovrano; che conciliava, sotto lo scettro del sovrano normanno, tutte le stirpi, tutte le civiltà, tutte le religioni dell'Isola; e che era, verso il 1100, talmente forte e bene organizzato, non soltanto da precludere l'Isola a qualunque influenza politica continentale, ma da fare irraggiare l'influenza e la potenza siciliana per tutto il Mediterraneo, e al di là dei due stretti fatali. Quello fu il grande momento, ideale e pratico, della storia siciliana; e non per nulla il *Regnum Siciliae* di Ruggero il Normanno è rimasto, nelle nostalgie e nelle fantasie dei siciliani l'incarnazione storica stessa delle loro aspirazioni più profonde; non per nulla, ancor oggi, gli eroi dei *pupari* siciliani sono i paladini di Ruggero; e non per nulla, ancor oggi, i deputati regionali siciliani, entrando nella Reggia Normanna dove ha la sua sede l'Assemblea, si sentono come investiti di una dignità arcana, e — anche se, per avventura, non sono che intriganti di provincia — pare quasi loro di essere, altrettanti paladini.

Ma proprio sotto i Normanni si compie in Sicilia un gran fatto; ed è che l'Isola si stringe all'Europa, e all'Italia, con vincoli ben più saldi di quelli politici; coi vincoli della lingua, della cultura, della nazionalità, intesa nel senso spirituale più alto della parola. Essa accoglie, per tramiti innumerevoli, gli influssi della nuova civiltà che fiorisce nei primi Comuni marinari della Penisola, essa tende l'orecchio al dialetto volgare che è parlato dai naviganti pisani che approdano ai porti del *Regnum Siciliae*, dai primi fiorentini che vengono ad aprire fondaci e banchi nella capitale sua: e di un tratto ecco levarsi dalla Corte di Palermo i primi versi di cortesia e di amore che abbiano sonato in quella lingua in cui Dante doveva, di lì ad un cinquantennio, cantare in due versi stupendi la Sicilia, come ancor oggi appare a chi giunge in volo dall'Africa, navigando verso Roma in una mattinata estiva: *«Vedi là la Trinacria che caliga — tra Pachino e Peloro»*.

Diventata così irrevocabilmente e integralmente italiana secondo le leggi dello spirito, la Sicilia resta però con l'Italia continentale, rappresentata dal Regno di Napoli, in un rapporto di contraddizione politica; contraddizione che attinge i vertici del parossismo con i Vespri, e la lunga irriducibile guerra che ne segue; che si placa quando l'Isola, per circa un secolo, sotto i Re aragonesi, riesce a rifare una copia (piuttosto mal riuscita) del *Regnum Siciliae* dei Normanni; che si assopisce quando, dal Cinque al Settecento, i due Regni distinti, di Napoli e di Sicilia, sono compresi in quel grande conglomerato plurinazionale di Stati che fu l'Impero spagnolo; che parve dissipata quando, per un decennio, la dinastia borbonica, cacciata da Napoli, e rifugiatasi a Palermo, ridiede appagamento alle antiche nostalgie del *Regnum Siciliae*, sempre così tenaci nei cuori siciliani; che ridivampò violenta nelle insurrezioni antiborboniche del 1821 e del 1848, domate con la forza dai poveri Borboni, i quali servivano così, senza sospettarlo neppure, la causa dell'unità italiana; ed infine risoluta in un trasporto di entusiasmo, con lo ingresso di Garibaldi a Palermo alla testa dei Mille venuti dal mare, e dei «picciotti» calati dai monti.

Parve allora, in quell'anno che il Fortunato soleva chiamare «del miracolo», che tutto il lungo bimillenario passato indipendentista, separatista, o almeno almeno autonomista della Sicilia fosse stato un equivoco, un malinteso, un sogno; e che la Sicilia potesse riunirsi all'Italia, anzi fondersi in essa, senza un sospiro e senza un rimpianto. Parve; e in gran parte, la parvenza aveva conferma nelle condizioni degli spiriti: chè il grande slancio nazionale, e ben presto nazionalista italiano, intimidiva tutte le segrete resistenze regionali; il miraggio di grandezza e di potenza che sorrideva alla Nazione faceva tacere le voci antiche: e il siciliano Crispi sedente imperioso a capo del Governo a Roma, e promotore di espansione italiana in Africa e di potenza italiana in Europa appagava le fantasie e gli orgogli dei suoi conterranei prima ancora che quelle degli italiani del Continente. E fu così possibile la cosa mai veduta nei secoli, che la Sicilia potesse essere retta da Roma come se fosse stata una qualunque regione italiana, e che due generazioni di siciliani potessero giungere ad età virile, pensando all'indipendentismo, al separatismo, alla autonomia, come a cose superate.

* * *

Ma sopraggiunse, conseguenza inevitabile di errori intrecciati a sventure, la catastrofe del 1943. I miraggi di potenza e di grandezza imperiali furono dissipati d'un colpo. Lo slancio nazionale e nazionalista si afflosciò, e si risolse in una delusione immensa. L'unità politica italiana, creazione di una minoranza di poeti e di eroi, si ridusse ad essere, com'è ora, una sistemazione pratica, mezza amministrativa e mezza economica. E il passato risorse; e le vecchie aspirazioni dell'Isola ricomparvero di colpo. Nel '44, nel '45, negli anni più bui, pareva anzi che dovessero trionfare nella forma più oltranzista, quella di un separatismo che preludesse alla indipendenza. Poi si contentarono dell'autonomia regionale, guarentita da uno statuto larghissimo. Adesso, ravvivate, e quasi incitate da un complesso di errori commessi da Roma, hanno un nuovo minaccioso sussulto con il «ribellismo» di Milazzo.

Perchè Milazzo, il Presidente del nuovo Governo regionale di Palermo, è certo molto differente di Ermocrate Siracusano; e difetta di molte doti che quello possedeva, e prima di essere un oratore così armonioso; e manca di molti vantaggi che quello aveva, e primo quello di avere un Tucidide che raccolga i suoi discorsi. Però, non c'è dubbio possibile; Milazzo rappresenta lo stesso principio, lo stesso motivo di Ermocrate: quello dell'«indipendentismo» siciliano. I suoi propositi saranno onesti fin che si vuole, i suoi programmi saranno moderati, la sua coscienza sarà purissima. Però un punto è certo: che ciò che egli ha fatto tende a staccare giorno per giorno sempre di più la Sicilia dall'Italia continentale. Tende cioè alla incrinatura sempre più accentuata di quella unità politica della Penisola «dall'Alpi al Lilibeo» che fu realizzata nell'«anno del sogno»; e più esattamente in quel 31 maggio fatale in cui Garibaldi scese da Gibilrossa, e forzò il Ponte dell'Ammiraglio; *«a cercare* — come dice l'epigrafe dell'Abba — *l'Italia nel cuore di Palermo»*.

Giovanni Ansaldo

E' morta la pianista Marcelle Mayer

Parigi, 18

La eminente pianista francese Marcelle Mayer è morta a Parigi. L'artista è spirata improvvisamente, per infarto, all'età di 68 anni. La concertista aveva suonato anche ultimamente, in Francia. In tale paese ed in Italia, soprattutto, Marcelle Mayer esplicò per lungo tempo la sua attività concertistica, suonando con i più noti direttori d'orchestra. Particolarmente pregevoli erano le sue interpretazioni dei classici e soprattutto dei concerti di Beethoven. La scomparsa di Marcelle Mayer ha destato profondo cordoglio negli ambienti artistici.

UN PERSONAGGIO SCONCERTANTE CHE APRE LA SERIE DEI DITTATORI MODERNI

FU IL CAPRO ESPIATORIO DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE

Robespierre riteneva di aver diritto di esercitare tirannicamente quel potere che in linea teorica è considerato attributo inalienabile del «popolo sovrano»

«Arras, gran centro ecclesiastico, politico e giuridico» scrive il Michelet, «città di Stati provinciali, città di tribunali superiori, dove affluivano cause e processi», e il grande storico ci descrive la vecchia e illustre capitale dell'Artois aduggiata dall'ombra degli edifici imponenti che preti e frati vi possedevano, la Cattedrale, l'Abbazia di St.-Waast, l'immenso palazzo vescovile. Quest'ultimo, dice ancora, tiene metà di Arras nell'ombra. In quest'ombra nacque due secoli or sono, nel maggio del 1758, Massimiliano Robespierre. La rue des Rapporteurs, dove abitavano i suoi genitori, era, infatti, «la più cupa, la più triste» tra quelle che il vescovado dominava dall'alto. L'impronta della città natale è evidente in Massimiliano: egli fu infatti, come ogni avvocato che si rispetti, un instancabile e capzioso oratore, collocò la politica al sommo di tutti i suoi interessi e fu naturalmente portato agli atteggiamenti sacerdotali (Condorcet diceva di lui che era un prete e non sarebbe mai stato altro). A ciò bisogna aggiungere il marchio lasciato in lui dalla lettura delle opere di Rousseau. «Quando si è letto Rousseau» ha scritto Joubert «ci si sente virtuosi e si impara con lui a essere malcontenti di tutti, tranne che di se stessi».

Lo scrittore Giuseppe Prezzolini a Milano, dove è giunto per un breve soggiorno

Non pretendo con ciò di aver chiarito il carattere di Robespierre, ma soltanto di averne fissati alcuni elementi fondamentali. Sin dai giorni immediatamente successivi al dramma di Termidoro, le opinioni sull'uomo si rivelarono discordi. Non tutto fu esecrazione. I termidoriani, naturalmente, imprecavano al «tiranno» scomparso e addossavano a lui tutti gli eccessi del Terrore (il che autorizzò più tardi Napoleone ad affermare che Robespierre era stato il capro espiatorio della Rivoluzione), ma già persone più imparziali o meno impegnate politicamente, memorialisti, epistolografi e altri, cercavano di ristabilire l'equilibrio e di dare un giudizio storico di colui che dall'esecuzione dei Girondini in poi aveva praticamente dominata la Francia. La discussione dura ancora e non accenna a finire. L'apparizione all'inizio del secolo di una scuola facente capo ad Albert Mathiez, fondatore nel 1907 della «Société des Etudes robespierristes», il cui scopo era di riabilitare Robespierre, anzi di glorificarlo come la più alta e significativa figura della Rivoluzione, ha trasferito la disputa nel campo scientifico.

Si sapeva già che gran parte degli uomini combattuti e distrutti da Robespierre valevano meno di lui e che quelli da cui fu abbattuto costituivano, fatte poche eccezioni, la feccia della Rivoluzione. Ma questa constatazione non muta gran che le cose: la fisionomia di Massimiliano rimane quella tracciata con mano sicura dal Michelet: «un triste bastardo di Rousseau, concepito in un cattivo giorno». Il Taine non è più benevolo: «All'ultimo stadio di una vegetazione intellettuale che finisce, sul ramo terminale del diciottesimo secolo» scrive, «Robespierre è il supremo aborto e il frutto secco dello spirito classico». In fondo, il superbo ritratto che Hippolyte Taine traccia dell'Incorruttibile in una trentina di pagine lucidissime della sua opera monumentale su «Les Origines de la France contemporaine» (III p. «Le Gouvernement révolutionnaire») è tuttora valido e merita di essere riletto. Tuttavia penso che ci sia sempre qualche cosa da dire su questo sconcertante personaggio. Così la pensano, d'altronde, gli storici che anche recentemente, in Francia e altrove, da Gérard Walter a Ralph Korngold a Pierre Mornand, gli hanno dedicato nuove e originali biografie.

Rinnovato interesse

E' quasi certo che il rinnovato interesse suscitato da Robespierre è in gran parte legato al fatto che noi vediamo in lui il primo dei dittatori moderni e che il Mathiez, sulla fede del Babeuf, non esita a definirlo «comunista». Non credo che la definizione calzi: Robespierre era e rimase sempre un piccolo borghese, tanto è vero che gli hebertisti lo schernivano chiamandolo «monsieur» Robespierre; il tu egalitario, l'abbigliamento e gli atteggiamenti sbracati di certi rivoluzionari gli ripugnavano; ma certo egli apparteneva a quella strana specie di democratici i quali pensano che la volontà popolare può manifestarsi attraverso una minoranza illuminata che, appunto perciò, acquista il diritto di agire in nome e a profitto della comunità, il diritto, cioè, di confiscare ed esercitare tirannicamente quel potere che, in linea teorica, è considerato attributo inalienabile del «popolo sovrano».

Il potere era per Robespierre una necessità. I biografi insistono sulle mortificazioni che egli dovette subire nei primi tempi della Costituente, quando i suoi colleghi si burlavano di lui, del suo aspetto spiacevole, della sua voce agra, del suo accento artesiano, quando i giornalisti le poche volte che citavano il suo nome non potevano fare a meno di storpiarlo. La prima Assemblea era ricca di figure brillanti quali Mirabeau, Barnave, Lameth, ecc., e ciò contribuiva a far risaltare la mediocrità dei suoi mezzi. C'è da pensare che in quel periodo Massimiliano dovesse fare un grande sforzo per non cadere preda di un complesso d'inferiorità che gli avrebbe inibito ogni progresso nella difficile carriera intrapresa, tanto più che a ciò lo predisponeva quasi certamente il suo scarso equilibrio psichico. Scrivendo di lui dopo Termidoro, un suo collega alla Convenzione, Merlin de Thionville, diceva tra l'altro che «la storia del suo temperamento costituisce una grande parte della sua storia». L'osservazione è preziosa. Lo spirito di Massimiliano era instabile, indeciso, pavido. C'era in lui un'angoscia morbosa ereditata probabilmente dal padre, quel Francesco Robespierre, definito da qualcuno che lo conosceva «un avvocato povero e un povero avvocato», il quale, quando egli aveva appena nove anni, sconvolto dalla morte della moglie avvenuta qualche tempo prima, era fuggito da Arras e non aveva più dato notizia di sè.

Robespierre a forza di volontà riuscì quasi sempre a nascondere quel che v'era di anormale in lui, ma quando il panico si impadroniva del suo spirito, questo si smarriva e lo induceva a compiere atti imprudenti e pericolosi. Madame Roland, che pure lo ammirava, nei suoi «Mémoires», ce lo descrive il giorno della fuga di Luigi XVI mentre si rosica le unghie col volto contratto dal terrore. Dopo la strage del Campo di Marte, scompare e non dorme più nel proprio letto per parecchie notti. Nessuna delle grandi giornate rivoluzionarie lo ebbe tra i suoi protagonisti. Durante le grandi esecuzioni, quella del re, quella di Danton, ecc., se ne sta rintanato nel suo studio e fa sbarrare il portone di strada... Se a dispetto di questi elementi negativi del suo carattere, Robespierre riuscì a farsi largo per spingersi ai primi posti, poi al primo posto, fu perchè trovò inesauribili risorse di pazienza e di pertinacia nel suo immenso orgoglio. Ben presto egli si persuase di essere differente da tutti i suoi colleghi e che questa differenza costituiva una superiorità: in altri termini, egli era il migliore, il solo onesto, il più virtuoso. (Virtù è una parola di cui doveva poi fare grande spreco). Da questa convinzione a quella di essere destinato a dirigere il cammino della Rivoluzione, non c'era che un passo e Robespierre lo compì facilmente. Già nell'aprile del 1791, in un intervento a proposito della Costituzione che si stava preparando, egli ardì esprimersi così: «Ecco l'istruzione» essenziale che io presento all'Assemblea...». E l'Assemblea non fiatò.

L'avvocatino di Arras divenne così il pedagogo della Rivoluzione, terribile pedagogo che, per punire i cattivi scolari, in luogo della ferula, aveva la ghigliottina. Guai a chi derogasse dai principî! Sin da allora la colpa più grave, il delitto imperdonabile era il deviazionismo; e sin da allora la linea su cui doveva camminare il buon patriota era sottile come il filo di un rasoio, ma, ahimè! non altrettanto rettilinea; al contrario, essa faceva delle brusche svolte perchè doveva seguire Robespierre nei suoi cambiamenti ideologici e adattarsi alle sue successive posizioni. Il buon repubblicano di oggi poteva apparire domani un traditore. La norma era in Robespierre, nell'Incorruttibile, pietra di paragone della virtù patriottica. I suoi nemici, abilmente identificati con i nemici della Patria, andavano al patibolo per delitti bene specificati, di tradimento, di cospirazione, di peculato ai danni della Repubblica, ma quelle che egli puniva in loro erano quasi sempre «le colpe morali». Robespierre credeva alla possibilità di una umanità senza peccato, giacchè, come aveva affermato Rousseau, l'uomo era nato buono. E' questa fede nella nativa bontà degli uomini, scrive uno dei suoi più recenti biografi, che lo ha costretto a ucciderne tanti.

Robespierre potè illudersi di essere vicino alla meta quando due giorni dopo la festa dell'Ente Supremo, il 22 pratile a. II (10 giugno 1794), riuscì a far votare da un'Assemblea ostile e conscia del pericolo la legge che il suo mellifluo portavoce Couthon presentò come un semplice «perfezionamento» nella procedura del tribunale rivoluzionario.

Un'arma tremenda

Questa legge che riduceva il processo alla semplice constatazione dell'identità degli accusati e non concedeva loro nè difensori nè testimoni, era un'arma terribile nelle mani del «tiranno». Fu allora che, in un sussulto di terrore, tutte le forze ostili a Robespierre si organizzarono sotto la direzione occulta di Fouché. Ed è qui che la personalità di Massimiliano diventa più che mai incomprensibile. Egli non ignora di essere minacciato, ma anzichè preparare una difesa efficace, si ritira apparentemente dalla lotta, e avendo a sua disposizione un arsenale d'armi formidabili, impugna quella che in un tale momento è la meno sicura, la più fragile di tutte: la penna. Chiuso nella sua cameretta al di sopra del laboratorio di Duplay, il falegname che lo ospita, lavora accanitamente al grande discorso che dovrà schiacciare i suoi avversari e darglieli definitivamente in pugno.

E' l'ultimo discorso di Robespierre che il Michelet definisce la sua tela di Penelope. Massimiliano lo aveva meditato durante le passeggiate che, seguito dal suo cane Blount, faceva ogni giorno nel giardino Marbeuf o in aperta campagna; lo aveva scritto e riscritto durante varie notti insonni, corretto e abbellito pazientemente, arricchito di sempre nuove e più stringenti argomentazioni; esso conteneva la sua apologia, la sua difesa e, insieme, l'atto d'accusa contro la fazione avversa. I partigiani dell'autore lo considerano un capolavoro, e può darsi che, come esercitazione accademica, lo sia. Ma ormai non era più tempo di parole, ci volevano fatti, e rapidi. Robespierre pronunciò il suo discorso dalla tribuna della Convenzione l'8 termidoro. La vittoria rimase incerta. La risposta venne l'indomani e fu l'attacco brutale che segnò la fine della carriera di Massimiliano e, a poche ore di distanza, della sua vita.

Cesare Giardini

PROGETTATO UN MAUSOLEO DALLE SEMPLICI LINEE

La tomba di Malaparte sul colle di Spazzavento

Il Comune di Prato ha preso impegno solenne di realizzare il desiderio del suo illustre figlio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Prato, novembre

A Coiano, un piccolo ma industre villaggio a due chilometri da Prato, nacque lo scrittore Curzio Malaparte. Egli, prima di morire, espresse questo desiderio: «Vorrei avere la tomba lassù a Spazzavento per poter sollevare il capo ogni tanto e sputare nella gola del tramontano».

Spazzavento è una collina, che sovrasta Coiano. Malaparte, da ragazzo, vi saliva molto spesso, per ammirare di lassù l'incomparabile bellezza della vallata del Bisenzio e la visione orrida dei monti della Galvana. Questa è una lunga catena, arida, brulla, che viene chiamata «il Carso della Toscana» per la sua natura petrosa, piena di doline e di caverne. L'aridità la spoglia di ogni pianta d'alto fusto. Solo arbusti vi allignano. E il vento vi trionfa, portando dalle vette più alte di Appennino quell'aria gelida, per la quale Prato, come Firenze, due città di clima mite, quando non soffia vento, diventano in certe giornate di bora e di tramontana le più fredde d'Italia. La collina sopra Coiano è battuta dalle correnti, che scendono dalla Galvana. Per ciò la hanno detta Spazzavento. E qui c'è chi ricorda come il Malaparte, giovinetto, corresse gridando sulla cima di questa collina per sfidare le raffiche e accontentare così il suo spirito ribelle.

A queste sue lotte giovanili con gli elementi si deve senza dubbio il desiderio espresso, prima che la morte, così immaturamente, lo colpisse. Lo scrittore riviveva con profonda nostalgia quella sua vita di allora un po' selvaggia, ma piena di fermenti di poesia. Del resto, come è noto, il Malaparte, non ostante la sua vita così tumultuosa e randagia, non dimenticò mai i luoghi natali e la laboriosa Prato. Spesso la esaltò nei suoi scritti ed in modo particolare nei «Maledetti toscani», dove si legge più di un inno alla sua giovinezza in riva al Bisenzio.

Prato, riconoscente ed orgogliosa di tale amore del suo illustre figlio, ha preso l'impegno solenne di rispettare la sua volontà e soddisfare al più presto possibile il suo ultimo desiderio. Provvisoriamente la sua salma, quando giunse da Roma, ebbe sepoltura nel Camposanto della Chiesanuova dentro la cappella della famiglia Rocchi-Zipoli. Ma si pensò subito a superare le non poche difficoltà, che esistevano, per la costruzione della tomba sulla collina di Spazzavento. Prima di tutto bisognava scegliere il punto più adatto, perchè la tomba non rimanesse nascosta. Essa si deve vedere per lungo tratto della strada che sale da Prato al passo di Montepiano e che, come si sa, è accompagnata dalla direttissima Firenze-Bologna.

Poi, scelto il posto, che è situato subito sotto la vetta, in un largo spiazzo, sormontato da una specie di tondo mammellone, bisognò pensare alla strada di accesso. Per arrivare lassù non esiste adesso che qualche carreggiata campestre, insufficiente a quel movimento turistico e quel pellegrinaggio di ammiratori, che sarà indubbiamente richiamato dal monumento funebre in onore del Malaparte.

Con questo intento l'amministrazione comunale di Prato ha dato incarico all'architetto ingegner Catarzi di preparare il progetto per la detta strada di accesso. Sarà lunga poco più di mezzo chilometro con una pendenza media del 13 per cento ed una massima del 27 in due punti. Per rendere possibile questa media sono necessari due ampi tornanti ed il passaggio con due brevi ponti sul torrente, che scende dalla collina. Poi ad un centinaio di metri dallo spiazzo sul quale sorgerà la tomba, dovrà essere aperto un largo piazzale, che serva al parcheggio delle automobili.

Il progetto, che è già in via di ultimazione, dovrà attendere l'approvazione delle superiori autorità. Ma si sa che a Prato ed a Coiano tutto è già pronto per l'inizio ed il rapido svolgimento dei lavori, appena arrivi il benestare.

Intanto tutti già si domandano: «Come sarà la tomba di Curzio Malaparte sulla collina di Spazzavento? Quale forma di monumento sarà adottata per onorare degnamente la memoria dell'illustre concittadino?». L'Ufficio tecnico del Comune di Prato ha incaricato l'architetto prof. Rafanelli, già noto ed apprezzato per altre opere artistiche di architettura, di preparare il bozzetto con relativo progetto, tecnico e finanziario, della tomba. Si sa che il prof. Rafanelli, messosi subito al lavoro con grande passione, ha già realizzato qualcosa, che per indiscrezione di qualcuno che l'ha potuta vedere viene definita molto interessante. Ma il lavoro è ancora tenuto nel massimo riserbo, perchè, come dichiara lo stesso autore, può subire ancora modificazioni od essere addirittura rifatto, come avviene di molte opere d'arte.

Con certezza si sa soltanto questo. Il Rafanelli, dai desideri espressi dai consiglieri comunali, dall'ufficiale tecnico e da molte personalità pratesi, fu posto dinanzi a due vie: o creare un grande ed alto sarcofago in marmo istoriato o innalzare un mausoleo con le pietre del luogo. Non bisogna dimenticare che proprio in vicinanza della collina di Spazzavento esistono vecchie cave, da cui nei secoli passati venne estratto il marmo, chiamato «verde di Prato», che servì ad abbellire tanti e tanto insigni monumenti della Toscana. Le due soluzioni gli venivano indicate dalla tradizione millenaria di tutte le civiltà mediterranee.

La prima idea, se pure più suggestiva ed impegnativa artisticamente deve essere scartata per un concetto spaziale. Un sarcofago marmoreo, anche se posto su alte gradinate, non potrebbe avere lo spicco, che la popolazione pratese e quella della vallata del Bisenzio richiedono. Cioè desiderano che l'opera si veda dal più vasto panorama possibile, in modo che tutti, transitando sulla strada per Montepiano e sulla Direttissima, possano indicarla con mano e dire: «Là riposa Malaparte».

Migliore, quindi, è parsa la seconda soluzione: quella di un alto mausoleo. Si dice che fra le tante forme di mausoleo di stile classico, che si ammirano in Italia, l'architetto professor Rafanelli si è giustamente orientato verso una forma di architettura moderna, del Novecento, come è conforme al carattere ed agli scritti del Malaparte. Quindi creerà un mausoleo, privo di ogni ornamento superfluo, di forma pulita e slanciata, arricchito solo da marmi splendenti.

Siro Mennini

Eiko Ando magnifica interprete de «Il barbaro e la geisha» è giunta giorni fa a Parigi per assistere alla prima del film

SUI PALCOSCENICI DELLA CAPITALE

Poco americana la vicenda di «Nel mezzo della notte»

Ha carattere universale la commedia di Paddy Chayefsky interpretata con ottimo successo dalla compagnia di Cimara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, novembre

Sembra non ci sia che la produzione americana, da quando il «Teatro delle Arti» — delle origini — fece conoscere O'Neill, Maxwell, Anderson, R. Sherwood, A. L. Martin, T. Wilder, A. Strong, L. Hellmann. E poi, fosse americano! Questi autori sono *yankee* come Apollinaire (italo-polacco) è francese. Gran parte di essi è irlandese. Vero che americani sarebbero soltanto i pellirosse e gradiremmo moltissimo che si decidessero a scrivere commedie originali. C'è da sperare che non si deriverebbero da Ibsen e da Pirandello. Il teatro americano non è che quello europeo riflesso oltre Atlantico. T. Wilder avendo visto agli «Indipendenti» *All'uscita* di Pirandello in cui i morti parlano ogni notte, rievocando i casi della propria vita e i suoi luoghi scrisse «La piccola città».

Avendo visto che in Aniante, in certi surrealisti da me rappresentati la messinscena fingeva senza oggetti le azioni e i personaggi sedere su sedie dipinte sulle pareti, nelle didascalie della sua commedia abolì il trovarobato. Niente di male: accettò qualche idea che gli pareva interessante. Non si può dire «nulla di male» quando certi registi italiani copiano dalle riviste americane le messinscene di New York: e quando gli attori nostri si mettono a imitare quelli stranieri. E non gli basta di andare all'estero per veder le regie originali onde copiarle; ora si scende ai particolari. Rossella Falk s'è fatta venire dall'America perfino i campioni delle stoffe usate da Ellen Heckart nell'«Oscurità in cima alle scale» di William Inge. Questi giovani registi e giovani comici confessano, senza vergogna, di non aver cervello nè gusto, nemmeno per farsi abiti nuovi adatti a loro, che sono d'una razza diversa.

Tanto più che il gusto americano non può, davvero, far da modello in Europa. Come non possono far da modello le loro commedie se negli ultimi anni, perfino i Premi Pulitzer sono stati assegnati, in mancanza di meglio, ad opere più vicine al genere commerciale che all'arte nobile (se un lavoro incontra gran successo popolare, ciò accade più spesso per la sua normalità, che per la sua eccezione).

A Roma, dunque, ecco importato un nuovo «successo americano». «Nel mezzo della notte» di Paddy Chayefsky ridotta dall'abile Mino Roli buon tecnico della drammaturgia, si afferma un discreto «pezzo». Che esso sia americano non risulta dalla recita, soprattutto perchè gli avvenimenti esposti sono umanissimi, di carattere universale, di frequente caso, come l'autore vuole che siano. Poco americano tanto più che l'ambiente è ebraico e, di conseguenza, non porta una impronta tipicamente *yankee*. La avventura del cinquantenne protagonista può capitare a noi stessi, come a qualunque altro.

Pregio del lavoro è la semplicità che, esprimendo un autentico dialogo di vita, fa vero e credibile ogni quadro. Ciò che avviene, dunque, è tra gli avvenimenti più quotidiani. Una moglie venticinquenne si separa del marito per delusione e, in seguito, divorzia. Più o meno senza volerlo essa induce un vedovo cinquantenne a tenerle compagnia, con conseguenze immaginabili. Si sposano. Avviene, però, che se il vedovo riempie una personale lacuna, i suoi familiari protestano contro l'intromissione della venticenquenne. Diventano premurosi della sua reputazione: «Sei ridicolo a sposare una ragazza della quale potresti essere padre». Gli interessi pecuniari hanno sempre fatto rivoltare gli eredi legittimi, prestando loro nobili parole morali.

Frattanto il primo marito della giovane signora prova strani pentimenti, alle nuove nozze della moglie, e subisce resipiscenze velleitarie. E anche questo è possibile in qualunque paese dove sia ammesso il divorzio; non soltanto in America.

Nella interpretazione poco americano risulta, naturalmente, Gigetto Cimara col suo tipico nervosismo e la vibrante sensibilità che dimostra. Femminile e procace, e nientaffatto *yankee* la napoletana Jole Fierro. La scena di Beni Montresor, buonissima, può rappresentare una qualunque casa di Amburgo, o di Milano: oggi perfino Bombay somiglia ai quartieri nuovi di una città europea.

L'arredamento interno di questa scena voleva ricordare, invece, quella passione per il mobilio classico ch'è tipica in America, dove perfino le case di campagna fabbricate nel passato, ostentano un ingresso grecoromano con quattro colonne dominate da un timpano. Questa è la scena d'obbligo al «Lutto si addice ad Elettra». La regia di Lucio Chiavarelli avrebbe voluto dare un'aria americana all'ambiente, ma nè i fatti, nè i caratteri, nè gli attori, per se stessi, ricordavano gli Stati Uniti, come s'è affermato. Si può dire che forse Chiavarelli ha fatto male a ricordare l'America quando tutto era così ebreo, cioè cosmopolita europeo.

Cimara è stato bravissimo nella scena in cui dichiara alla propria famiglia di volersi risposare. Nei quadri precedenti non mi ha convinto, sembrandomi disorientato e incerto. Della Fierro abbiamo già detto, con l'inappagato desiderio di dir meglio e di più. Questa compagnia è costituita da vecchi assidui compagni di Cimara, il quale non recita, per esempio, senza la Seripa, che è del resto una eccellente comica. Lucia Catullo, attrice giovane, appare graziosa (ma lo è meglio nella vita) ed ha coperto il ruolo con sufficienza. Lo stupendo Collino, che tra pancia e sedere misurerà una circonferenza di oltre un metro e mezzo, era bravissimo, come sempre è stato nei suoi caratteri, e, in quel suo peso, è apparso mostro raro. (Badi che *monstrum* significa meraviglioso). Non c'è rimasto che lui, così corpulento, dopo la morte dell'opulento Barnabò, bravo caratterista ingiustamente definito da Ruggeri «un generico grasso». Carola Zopegni e la Dauro, note comiche, insieme con un giovane di qualche valore, Luciano Melani, si sono fatte notare.

In conclusione senza «bluffare», come certe celebrità mondane della regia snobistica, ecco una commedia migliore di quella che si dà al «Quirino» con tante pretese, ed ecco una regia attenta, precisa, modesta, munita d'una scenotecnica moderna e fulminea, al cui funzionamento non è estraneo il bravissimo direttore di scena Giulio Galliani.

Anton Giulio Bragaglia

L'attrice tedesca Hildegarde Neff ha per la prima volta inciso un disco con quattro canzoni per conto di una casa londinese

L'artigianato italiano alla Fiera di Monaco

Roma, 18

I dirigenti dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie e il direttore della Fiera internazionale di Monaco di Baviera si sono oggi incontrati a Roma per concordare la partecipazione dello artigianato italiano alla manifestazione che avrà luogo dal 27 maggio al 7 giugno p. v.

Allo stesso fine sarà tenuta a Milano presso la delegazione regionale dell'ENAPI il 5 dicembre una riunione dei direttori e rappresentanti dell'ENAPI dell'Italia settentrionale. La partecipazione italiana alla Fiera di Monaco di Baviera sarà anche questa volta altamente qualificata.

CRONACA DELLA CITTA'

RIAFFIORA UNA POLEMICA CHE PAREVA ACCANTONATA

Udine rinnova l'opposizione a Trieste capoluogo regionale

Elaborato dalla DC friulana un nuovo progetto contro la soluzione governativa favorevole alla nostra città

Le prime indiscrezioni trapelate sul progetto predisposto dal Governo per lo statuto della costituenda Regione Friuli-Venezia Giulia, hanno acceso animate discussioni sul problema nelle diverse sedi interessate al problema stesso. E' importante sottolineare a questo proposito la diversa eco che tali indiscrezioni hanno avuto a Trieste e a Udine, contrassegnata anche da una diversa presa di posizione dei dirigenti del partito democristiano.

Nella nostra città l'esame del progetto pervenuto alla D.C. e al P.S.D.I. è stato circondato dal massimo riserbo, per l'evidente intento degli esperti e degli altri partecipanti alle riunioni indette per lo esame dello statuto di non arrivare ad alcuna intempestiva presa di posizione, ma di favorire piuttosto una linea di condotta comune, anche con Gorizia e Udine, poichè la soluzione proposta dal Governo in parte accoglie e in parte respinge le istanze delle singole province, che sono poi tra loro discordanti.

Ben diversa risonanza ha avuto invece la questione a Udine, dove il progetto di statuto pervenuto da Roma è stato discusso in riunioni a larga partecipazione, con prese di posizione piuttosto vivaci e vistose. Questo perchè il progetto governativo fissa «in primis» che la Regione abbia per capoluogo Trieste, la qual cosa naturalmente non è stata gradita da Udine, che aveva avanzato la propria candidatura a «capitale» della Regione.

A Udine ieri le indiscrezioni hanno addirittura ceduto il posto alla completa esposizione della bozza romana dello statuto, per contrapporvi quello della D.C. friulana, nel quale in primo luogo appunto si chiede per Udine la «capitale». La pubblicazione del progetto governativo ha consentito comunque di avere piena conferma delle antecipazioni che il nostro giornale aveva fatto sui tre fondamentali punti: Trieste capoluogo della Regione, composizione regionale con tre sole province (Pordenone esclusa quindi come tale) e accentramento delle potestà legislative e amministrative nel Consiglio regionale.

Il disegno di legge, come detto, è stato sottoposto ad emendamenti da parte della D.C. di Udine, che ha voluto prendere posizione contro il progetto predisposto a Roma. Sempre a Udine si è riunito in questi giorni pure il Consiglio provinciale delle A.C.L.I. friulane, sotto la presidenza dell'on. Biasutti, il quale ha fatto una esposizione sul problema regionale. I lavoratori friulani si sono dichiarati contrari al progettato sistema elettorale perchè non basato sulla proporzionale, ma ancora più decisa è stata la loro opposizione alla proposta di fare di Trieste il capoluogo della Regione, «rivendicando alla provincia di Udine la paternità dell'autonomia regionale e ad Udine la sede naturale della Regione». E' stato fra l'altro formulato un ordine del giorno, riportante le richieste sopraesposte, che è stato inviato al Presidente del Consiglio.

Sempre a Udine si annuncia una riunione straordinaria del Consiglio comunale per esprimere un voto di protesta. In tutti gli ambienti politici della città la notizia è stata commentata vivacemente e reazioni si registrano pure negli ambienti industriali e commerciali friulani. Del problema della istituzione della regione a statuto speciale si è parlato ieri nel corso dell'incontro avvenuto a Udine tra le autorità provinciali e il Ministro Pastore. Il Ministro è stato invitato a farsi portavoce presso il Governo delle istanze del Friuli, insistendo soprattutto su quella della designazione di Udine a capitale della Regione.

A Trieste tutto il problema della Regione viene osservato con attenzione, sempre tenendo presente che il progetto compilato a Roma è suscettibile di mutamenti nello schema, poichè le effettive discussioni sullo statuto avranno inizio solo in sede di Consiglio dei Ministri e nella successiva fase parlamentare. Nella scorsa settimana gli esponenti democristiani, i componenti la commissione «regione» d.c. Franzil, Delise e Savona nonchè il presidente dell' Amministrazione provinciale prof. Gregoretti si sono riuniti più volte per esaminare dettagliatamente il problema. Ieri l'altro si sono incontrati con i rappresentanti della DC di Gorizia; altra riunione interprovinciale è prevista per i prossimi giorni. A Palazzo Diana non si drammatizza sul dissidio sorto con Udine e si cerca di comporlo, per favorire lo stabilimento di un clima di distensione nella Regione, anche nel tentativo di unire le voci delle tre province sul piano delle comuni istanze da sostenere in sede governativa.

BENI IN ZONA B

Nella commissione per gli indennizzi

Il Ministero del Tesoro ha chiamato a far parte della commissione di cui all'art. 7 della legge 18 marzo 1958, n. 269 per la concessione di indennizzi a favore di cittadini italiani titolari di beni, diritti e interessi situati nella Zona B, limitatamente al 30 giugno 1959, salvo proroga, i seguenti funzionari quali esperti: avv. Rocco Di Ciommo, sostituto avvocato generale dello Stato, Avvocatura generale dello Stato; dott. Aldo Baldari, direttore di sezione del Ministero del Tesoro; ing. Fausto Minelli, ingegnere capo della Direzione generale del catasto, Ministero delle Finanze; geom. Antonio Ferrari-Acciaioli, primo geometra della Direzione generale del catasto, Ministero delle Finanze; geom. Romeo Montini, vice geometra della Direzione generale del catasto, Ministero delle Finanze.

Continuano i disagi al «Navalgiuliano»

ASSEMBLEA ALLA «ESSO»

Al Cantiere Navale Giuliano la situazione permane grave, sia per le decine di operai totalmente sospesi, come per quelli che lavorano a orario pieno o a metà.

Agli operai, che venerdì scorso erano rimasti senza retribuzione, è stata pagata una parte di quanto era loro dovuto.

Continua pertanto l'azione dei rappresentanti dei lavoratori per ottenere lo sblocco della situazione, attraverso l'intervento dei deputati locali e delle personalità che in tale senso si sono impegnati a Roma. In sede aziendale è in corso l'esame da parte dei tecnici per giungere ad una più equa turnazione degli operai al lavoro, conforme agli ulteriori impegni assunti in tale senso venerdì scorso dal datore di lavoro.

La prossima assemblea degli operai sospesi e assenti dal lavoro per il turno avrà luogo domani alle ore 9.30, nella sede sindacale di via Pondares 8.

Il consiglio direttivo del Sindacato petrolieri ha indetto per oggi un'assemblea di tutti i dipendenti della Esso Standard Italiana di San Sabba, per le ore 17.30, con all'ordine del giorno: la situazione contrattuale della categoria e l'orario di lavoro alla Esso Standard. L'assemblea si terrà nella sede sindacale di via Duca d'Aosta 12.

Azione in Parlamento dell'Unione ex GMA

Un rappresentante dell'Unione addetti all'ex GMA s'è recato a Roma su incarico del direttivo dell'Unione stessa per portare a conoscenza della Commissione affari costituzionali della Camera, presieduta dall'on. Scelba, le critiche formulate dall'Unione ai progetti di legge governativo e degli on. Bologna e Sciolis a favore degli ex G.M.A. e per precisare le ragioni per cui appoggia invece il progetto Colitto.

Il rappresentante dell'Unione ha distribuito ai parlamentari interessati una lettera nella quale si dice fra l'altro: «Il Comitato direttivo dell'Unione ex G.M.A., interpretando i desiderata di tutta la categoria, ravvisa nella proposta a firma dell'on. Colitto, la più equa soluzione per tutti i settori, in osservanza degli impegni legislativi assunti dal Governo (D.L. 28 agosto 1954, n. 961), avallati dalla sentenza del Supremo organo amministrativo dello Stato del 27 novembre 1957. Pertanto fa appello agli onorevoli componenti la Commissione ad appoggiarla con i loro suffragi».

Conclusi i corsi per commercianti e esercenti

OGGI LA PREMIAZIONE

Nella sala maggiore della Federazione del commercio, via San Nicolò 7, avrà luogo questo pomeriggio, alle ore 18, una breve cerimonia di chiusura dei due corsi di aggiornamento per commercianti ed esercenti che sono stati effettuati, a cura della Federazione stessa e dell'Enalc, nei mesi di settembre e ottobre. Il piano didattico predisposto in loco e approvato dalla direzione nazionale dell'Enalc e dal Ministero del Lavoro è stato completamente svolto in 100 ore di lezione.

Dei molti iscritti ai corsi una percentuale notevole ha frequentato con particolare diligenza le lezioni riguardanti la materia fiscale (erariale e locale per le imposte dirette e indirette), la contabilità e amministrazione, la legislazione sociale e del lavoro, il diritto commerciale, la sanità e l'igiene, le lingue estere di francese e inglese e le tecniche produttivistiche nel settore della distribuzione.

Alla presenza di un funzionario dell'Ufficio del Lavoro, del direttore regionale dell'ENALC sig. Stopper, e del Presidente della Federazione del Commercio comm. Venezian, il Direttore tecnico dei corsi, sig. Geppi, provvederà a distribuire gli attestati di merito ai seguenti iscritti: Balbi Emiliano, Benci Nilda, Camillucci Renata, Carli Federico, Carpani Cini, Cervani Lucio, Cociani Luciano, De Luca Sergio, Deste Ezzelino, Dridi Luigi, Fernetti Annunziata, Furlan Bruno, Gattegno Alberto, Iablanscek Edoardo, Klamer Bruno, Lagrande Tommaso, Lampe Lodovico, Lami Argia, Lipossi Fabio, Leghissa Bruna, Menegoni Dante, Micalli Valerio, Molino Salvatore, Muhr Dario, Muni Rivo, Novak Luciano, Oeser Giorgio, Orlando Ezio, Pace Romano, Pavan Nerina, Pegan Adriano, Peschiani Giorgio, Pettarin Bruno, Picciola Edoardo, Piccoli Antonia, Polo Mario, Quattrocchi Modesto, Rolli Giovanni, Sambati Maria, Saule Carlo Alberto, Sedmak Aldo, Stolfa Luciana, Suerz Walter, Suppancig Bruno, Tretene Priscilla, Turel Renata, Ujka Antonio, Vaglieri Libera, Vidi Silvio, Zadnik Renato, Versolatti Emilio, Zago Arialdo, Zanni Edy.

(«Giornalfoto»)

Cinta la fascia tricolore il Sindaco Franzil presta il giuramento di rito in Prefettura. A sinistra il Commissario generale del Governo Palamara; a destra il Viceprefetto Pasino

ECHI DELL'OPERAZIONE ANTIPOLIO

Sei settimane di tempo per la seconda iniezione

L'apprensione suggerita dalla momentanea mancanza di vaccino è da ritenersi almeno finora ingiustificata

Nella nostra città una propaganda centrata ha indirizzato su confortanti binari l'operazione antipolio. La «coscienza» sanitaria che si invocava non più tardi di un mese fa s'è rilevata subito maggiorenne. La popolazione ha compreso immediatamente l'importanza della vaccinazione, e vi ha aderito in grande numero ricorrendo sia agli ambulatori dell'ONMI, dell'Ospedale Infantile e dei Comuni, sia ai medici privati, tant'è vero che in breve tempo la disponibilità del vaccino si è ridotta a zero.

Da qui due code fastidiose alla citazione: dover rimandare per ora molta gente che chiede l'intervento, e acquietare l'allarme di quelli che attendono la seconda iniezione.

E' noto infatti che la vaccinazione antipolio avviene in tre fasi, ovvero con l'iniezione di un centimetro cubo di vaccino ripetuta tre volte a distanza di tempo. Com'è prescritto dal dott. Salk in «J.A.M.A.» (Journal of the American Medical Association), la seconda iniezione deve seguire la prima dopo un intervallo non inferiore alle due settimane e non superiore alle sei settimane, mentre la terza iniezione deve essere fatta dopo sei mesi (o più tardi) dalla data della seconda. Infine, per richiamare il processo immunitario, si consiglia di inoculare un'ultima dose di vaccino dopo trascorso un anno dalla fine del primo ciclo.

Ora succede che molte mamme, avuta l'indicazione di ritornare nei consultori «fra quindici giorni» per la seconda iniezione, si attengono rigorosamente all'appuntamento e quindi si allarmano vedendosi rimandate per la mancanza di vaccino. Allarme ingiustificato, come è facile dedurre, poichè la prescrizione data dai sanitari di un intervallo di due settimane è puramente di comodo, di organizzazione, affinchè — lasciando variabile il periodo tra due e sei settimane — non si giunga certe volte al sovraffolamento. (Bisogna pensare che la vaccinazione è effettuata in ogni ambulatorio su varie centinaia di bambini). E poichè si presume che il vaccino necessario alla «seconda data» arriverà entro questa settimana, ecco che ogni allarme è assolutamente fuori posto: la prima iniezione perde la sua efficacia appena dopo sei settimane (ma può durare addirittura fino ad un massimo di sette settimane).

In quanto ai motivi della improvvisa carenza di vaccino si tratta di un insieme di circostanze alcune delle quali plausibili, altre meno. In primo luogo non si osava prevedere una così subitanea e numerosa adesione all'operazione antipolio, da cui il rapido esaurimento delle scorte di vaccino. In secondo luogo l'Istituto sieroterapico italiano che produce il vaccino non è ancora attrezzato per soddisfare una tale vasta richiesta, e di conseguenza è necessaria l'importazione dagli Stati Uniti di una notevole quantità di vaccino. A questo proposito un settimanale, trattando il problema della lotta antipolio in Italia, ha parlato d'una manovra speculativa circa il lungo «fermo» in dogana di vaccino giunto dalla America. Anche se un'ipotesi del genere non sia da escludere totalmente, è opportuno rifiutarle qualsiasi credito. La posta in palio è troppo grande, umana e civile perchè si possano avanzare sospetti del genere. Immaginiamo piuttosto — per un'ennesima volta — l'arrugginirsi di qualche meccanismo burocratico. Un contrattempo, insomma; ma il vaccino arriverà, sarà per tutti, e se ne andranno le apprensioni, sia pure ingiustificate, di molte mamme.

La Provincia prepara il bilancio del 1959

La Giunta provinciale si è riunita ieri sera per discutere problemi di ordinaria amministrazione e per esaminare il progetto di bilancio di previsione per l'esercizio 1959. La prima parte dei lavori è stata assolta completamente mentre per quanto riguarda il bilancio, dopo la relazione dell'assessore dott. Delise, è stata iniziata la trattazione solo nella parte introduttiva; il resto è stato rinviato alla prossima riunione, che è stata fissata per domani sera. Venerdì invece avrà luogo la riunione della commissione di studio dei problemi dell'economia triestina, sotto la presidenza dell'avv. Persoglia.

Conferenza scientifica sulla talassografia

Sono proseguiti all'Istituto Talassografico i corsi di perfezionamento per tecnici promossi dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Domani sera alle 19 nell'aula della biblioteca il geologo prof. Carlo D'Ambrosi terrà la prima conferenza scientifica sul tema «L'idrologia epigea quale fattore morfologico».

La tradizionale festa della Madonna della Salute

VENERDI' L'INAUGURAZIONE DELLA SCALINATA DI SANTA MARIA MAGGIORE

La festività della Madonna della Salute sarà celebrata venerdì con solenni riti religiosi nella chiesa di S. Maria Maggiore. Alle ore 11 il superiore, padre Cornelio Relia officierà una S. Messa alla quale presenzieranno il Vescovo mons. Santin e tutte le maggiori autorità cittadine.

La ricorrenza avrà quest'anno un significato particolare; infatti venerdì mattina sarà inaugurata ufficialmente la nuova scalinata dedicata alle Medaglie d'Oro.

PRESTATO IERI IL GIURAMENTO IN PREFETTURA

Il Sindaco Franzil si è insediato al Comune

Riconoscimento del Commissario generale Palamara al dott. Mattucci - Il regolamento del Consiglio comunale

Il neo-eletto Sindaco Mario Franzil ha prestato ieri il giuramento in Prefettura, conformemente alle disposizioni di legge. La cerimonia si è svolta a mezzogiorno, presenti il Commissario generale del Governo dott. Palamara, il Commissario prefettizio al Comune dott. Mattucci, il vice-commissario dott. Voria e il segretario generale dott. Carminelli. Il dott. Franzil ha prestato il giuramento nelle mani del Viceprefetto dott. Pasino, dirigente la Prefettura; egli ha pronunciato la formula di rito: «Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana e al suo Capo, di osservare fedelmente le leggi dello Stato e di adempiere alle mie funzioni al solo scopo del pubblico bene». Fugevano da testimoni al giuramento i Viceprefetti Molinari e Maninchedda. Subito dopo, il Viceprefetto Pasino ha cinto il nuovo Sindaco della fascia tricolore.

Il dott. Palamara ha quindi rivolto parole di elogio e di ringraziamento al dott. Mattucci, che nella qualità di Commissario prefettizio ha retto la amministrazione comunale dal settembre dello scorso anno; il Commissario generale del Governo ha poi formulato voti augurali al Sindaco Franzil.

In serata il dott. Franzil ha presieduto una riunione dei rappresentanti dei tre partiti che con il loro accordo programmatico formano la Giunta; erano presenti per la D.C. il capogruppo Stopper, per il P.R.I. il segretario provinciale Cumbat e per il P.S.D.I. il consigliere comunale Puecher. Scopo di questa riunione, l'esame preliminare del nuovo schema per il regolamento dell'attività del Consiglio comunale. Per elaborare il definitivo regolamento consiliare è probabile una riunione di tutti i rappresentanti dei partiti al Consiglio prima della convocazione del Consiglio stesso, in modo che l'assemblea, nella sua prima seduta, potrà prendere in esame una bozza già preventivamente concordata del regolamento, evitando quindi le lunghe discussioni o emendamenti alle proposte che altrimenti potrebbero essere fatte dal Consiglio.

Tra i numerosi messaggi di congratulazioni che continuano a pervenire al dott. Franzil per la sua elezione a Sindaco della città, sono particolarmente notevoli quelli indirizzatigli dal presidente della Lega Nazionale e dal dott. Domenico Miraglia, direttore generale dell'Alimentazione presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

L'avv. Harabaglia, presidente della Lega Nazionale ha scritto al Sindaco la seguente lettera: «La Lega Nazionale non ha bisogno di presentarsi a te, che conosci bene la sua storia antica e quella più recente e sai con quale spirito operi e a quali fini tenda pur nelle difficoltà di varia natura in cui è costretta a operare. Essa raccoglie l'appoggio della più larga e più sana massa della nostra popolazione e benchè si tenga al di fuori e al di sopra di ogni divisione di parte, non può estraniarsi dalla vita amministrativa della città. Perciò desidero esprimerti, caro Sindaco, a nome del sodalizio che ho l'onore di presiedere, e mio personale, le più vive felicitazioni per l'alta carica cui sei stato designato e ti formulo i migliori voti augurali di un proficuo lavoro nell'interesse dell'intera città».

Il dott. Miraglia ha invece così telegrafato: «Sono lieto di salutarLa primo cittadino della città cara a tutti gli italiani e con i più vivi rallegramenti Le formulo auguri di fervido costruttivo lavoro».

Addestramento professionale per lavoratori disoccupati

Il Ministero del Lavoro ha autorizzato e finanziato l'istituzione presso il Centro di addestramento professionale Enalp di via dell'Istria 57, dei seguenti corsi di addestramento per lavoratori disoccupati: meccanici aggiustatori, falegnami, elettro-installatori, radio-riparatori ed elettro-auto, nonchè un corso di specializzazione radio-TV.

Gli allievi ammessi alla frequenza percepiranno lire 200 giornaliere se fruiscono del sussidio di disoccupazione o del sussidio dell'Assistenza postbellica, o lire 300, aumentate di lire 60 per la moglie e per ciascun altro familiare a carico, se non fruiscono di alcun sussidio. Inoltre sarà corrisposto un premio finale di lire 3000 a tutti coloro che avranno frequentato con profitto i corsi predetti e avranno superato le prove d'esame.

Per l'ammissione ai corsi di addestramento si richiedono i seguenti requisiti: età compresa fra i 14 ed i 40 anni, iscrizione sulle liste di collocamento, licenza di scuola elementare. Per il corso di specializzazione radio-TV si richiede come titolo di studio minimo la licenza della scuola d'avviamento e l'attestazione di aver frequentato corsi radio, inoltre i richiedenti dovranno sostenere un esame d'ammissione.

I corsi inizieranno il 1.o dicembre prossimo. Le domande d'ammissione dovranno essere presentate entro il 25 del corrente mese all'Ufficio di collocamento.

Un povero disoccupato, ha avuto la sfortuna di perdere in questi giorni, mentre si trovava nelle sale del Monte di Pietà il portafogli con un modesto importo, tutto il suo avere. Forse è stato derubato. La stagione fredda bussa alle porte e l'infelice con quei soldi doveva riscattare alcuni indumenti invernali. Si rivolge perciò al buon cuore della gente per trovare un po' di conforto in questa sua ennesima sventura.

† Il giorno 18 novembre alle ore 15.30, dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, all'età di 71 anni, si è spento serenamente munito dei conforti religiosi

Rodolfo Causi

Dirigente tecnico

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LINA nata MENEGONI, i figli NEREO e LAMBERTO, le nuore NELLA e NIDIA, i nipoti PAOLO, MARINA e ADRIANA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dall'abitazione di Viale D'Annunzio 45.

Partecipano al lutto i titolari e le maestranze della S.I.L.M.A. per la perdita del loro dirigente tecnico.

†

Nel pomeriggio del 17 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Orestilla Missio ved. Orzan

A tumulazione avvenuta ne danno angosciati il triste annuncio i figli dott. TERZO, NIVES con il marito ing. FRANCESCO CACCESE, MIRANDA con il marito BRUNO PERCO, i nipotini PAOLO e TONINO, la sorella ADALGISA con il marito GIUSEPPE DELLA MARINA, NINI RUSSO e tutti gli altri congiunti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Gorizia, 19 novembre 1958

La Direzione della FABBRICA BIRRA DREHER partecipa con profondo cordoglio l'immatura perdita del proprio funzionario

Enrico Saffi

da lunghi anni fedele collaboratore e prende viva parte al lutto unitamente agli impiegati e agli operai dello Stabilimento.

Trieste, 18 novembre 1958

†

Il 18 corr. è mancato

Giovanni Pascolat

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 20 corr. alle ore 9 dall'Ospedale di S. Giovanni.

Non fiori ma opere di bene

† Ieri è spirato improvvisamente

Odino Krainer

Tappezziere

Lo piangono l'adorato figlio ODINO e i familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Atanasio Dari**

si è spento il 17 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nella necrologia del mio caro

Angelo Bortolotto

pubblicata ieri sono stati erroneamente omessi: la sorella MARIA in ABATE, il cognato, i nipoti e i cugini.

Nel contempo ringrazio tutti coloro che in vario modo presero parte al mio dolore.

LA MOGLIE

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Michele Ceppetti

la moglie e i parenti tutti ringraziano.

LA NUOVA DISCIPLINA DEL COMMERCIO

Rendere il Consorzio del mercato strumento di tutela per i consumatori

Precise norme emanate dall'autorità ministeriale Già costituita la commissione di studio alla C. d. C.

Un primo passo verso la formazione del Consorzio per la gestione dei mercati, in attuazione alle recenti disposizioni di legge sulla liberalizzazione è stato compiuto dalla Giunta camerale che ha provveduto a nominare una commissione tecnica. Essa è presieduta dal dott. Umberto Chiriaco; ne fanno parte il geom. Elio Geppi, il dott. Bruno De Mori, il sig. Otello Aurelio, il dott. Diego Viatori e il dott. Tullio Perissini. Questa commissione ha il compito di studiare tutti i problemi attinenti alla costituzione del Consorzio in gestione, come previsto dal decreto legge n. 937 del 17 ottobre scorso.

Il Ministero dell'Industria ha inviato ai Prefetti e alle Camere di Commercio una circolare nella quale risponde ai numerosi quesiti che gli sono stati posti circa la natura giuridica del consorzio previsto per il nuovo ordinamento dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici, nonchè sulla procedura che conviene seguire per la sua costituzione.

Il Ministero fa innanzi tutto presente che, mentre gli artt. 2602 e seguenti del codice si riferiscono ai consorzi volontari che con apposito contratto più imprenditori, esercenti una medesima attività economica o attività economiche connesse, costituiscono al fine di disciplinare le attività stesse mediante una organizzazione comune, la recente legge sui mercati prevede la costituzione di consorzi da parte non dei singoli imprenditori ma delle categorie economiche operanti nei settori della produzione, del commercio e della lavorazione dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici. Tale legge consente esplicitamente che ai consorzi stessi possano, poi, partecipare enti pubblici o privati, come Comuni, Camere di commercio e ogni altro ente pubblico che possa avervi interesse.

I suddetti consorzi non debbono essere costituiti per disciplinare le attività economiche, ma solo per costruire mercati all'ingrosso, ampliare quelli già esistenti o assumere la gestione di essi. E' evidente, quindi — continua la circolare ministeriale — che i consorzi disciplinati dal codice e quelli di cui parla il decreto-legge recentemente emanato si differenziano in maniera sostanziale, sia per la loro diversa composizione, sia per il motivo e la causa da cui deriva il relativo negozio giuridico. E poichè non basta il «nomen jjuris» adoperato dal legislatore per identificare il consorzio disciplinato dal codice, le disposizioni in questo contenute nel titolo della disciplina della concorrenza e dei consorzi non possono ovviamente trovare applicazione nei confronti dei nuovi organismi che si dovranno formare per il conseguimento delle finalità volute dall'anzidetto decreto-legge.

I consorzi di cui parla il decreto-legge recentemente emanato hanno cioè un motivo che si identifica con la causa, la quale non consiste in una limitazione della concorrenza, perchè scopo unico dei nuovi organismi è quello di poter provvedere alla costruzione di moderni mercati all'ingrosso, all'ampliamento e all'ammodernamento di quelli esistenti e di assumere la gestione di essi nell'interesse della produzione, del commercio e del consumo e di tutte le categorie di operatori interessati, agevolando anzi nell'interno del mercato il verificarsi della concorrenza a vantaggio del consumatore.

Per quanto concerne la procedura da seguire per giungere alla formazione di tali nuovi organismi, si ritiene che le varie categorie economiche interessate potrebbero prima costituire unioni (per esempio, cooperative di commercianti, di produttori, ecc., o sotto altre forme associative) le quali potrebbero poi, secondo quanto previsto nei singoli statuti, affidare ai propri legali rappresentanti il compito di costituire l'organismo previsto dal decreto-legge.

Qualunque sia, però, la forma scelta per la costituzione del nuovo organismo, esso dovrà risultare formato secondo lo spirito delle nuove norme, cioè risultare effettivamente rappresentativo delle categorie economiche e non di singoli gruppi di operatori. E' evidente, altresì, che per rispondere allo spirito delle nuove norme, sia le unioni di cui sopra, sia l'organismo che esse formeranno, dovranno essere regolati da norme che non escludano nuove iscrizioni; ossia le unioni dovranno permettere che anche successivamente possano entrare a far parte di esse altri operatori economici e il nuovo organismo dovrà risultare aperto a unioni o a enti interessati alla sua attività, che dovessero formarsi dopo la sua costituzione.

L'efficienza e la rappresentatività del nuovo organismo; ossia la rispondenza di esso allo spirito del decreto-legge, dovrà formare poi oggetto di scrupoloso esame da parte dell'autorità amministrativa.

Il dott. Nino Zannini nel Consiglio della Fiera

Con decreto del Ministro dell'Industria e Commercio il dott. Nino Zannini è stato nominato membro del consiglio generale dell'Ente autonomo «Fiera di Trieste campionaria internazionale», quale rappresentante dell'Ente del porto industriale di Trieste in sostituzione dello ing. Ugo Crovetti.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 14.2, minima 11.5; umidità 63 per cento; temperatura del mare 14.6; pressione 1025.1, in lieve aumento; vento km. 31 E-N.E, raffiche 57 km.

Oggi: S. Elisabetta. — Il sole sorge alle 7.9, tramonta alle 16.31. La luna nasce alle 13.17, tramonta domani all'1.10.

Maree. — OGGI: bassa alle 12, cm. 8 e alle 22.10, cm. 20 sotto il l. m.; alta alle 16.45, cm. 2 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 5.40, cm. 32 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

L'Associazione famiglie deportati in Jugoslavia, via Valdirivo 11, presso la Lega Nazionale, informa che l'orario dell'ufficio è fissato ogni mercoledì dalle ore 17 alle 18.

STATO CIVILE

del giorno 18 novembre 1958

Nati 5, morti 13, matrimoni 11.

MORTI: Benedetti ved. Bartoli Maria a. 79; de Pelzel Otto a. 60; Bortolotto Angelo a. 71; Ive Vittorio a. 84; Calculli Raffaele a. 61; Zonch Carlo minuti 10; Siriani Gregorio a. 73; Carlin Pietro a. 59; Vesselli Mario a. 55; Saffi Enrico a. 55; Dari Anastasio a. 79; Krainer Oddino a. 49; Godas in Paglieri Ofelia a. 70.

MATRIMONI RELIGIOSI: Gustini Sergio meccanico con Norio Aurora casalinga; Ferrante Romano chimico con Corich Irma casalinga; Politi Giuseppe ingegnere con Lenuzza Santa casalinga; Ruzzier Giuseppe meccanico con Chersicla Ottilde magliaia; Meton Giuseppe autista con Bisiani Elsa sarta; Giusti Giancarlo commesso viagg. con Raja Valeria casalinga; Barnabà Bruno bracciante con Bassanese Ermenegilda casalinga; Babudri Sergio modellista con Pertot Milvia computista; Lucatello Ezio barista con Bellussi Stella casalinga; Marcon Fulvio impiegato con Martella Carmina casalinga; Purelli Ezio rappresentante con Brivonese Luciana impiegata.

LE ORE DELLA CITTA'

Allievi premiati

Nell'aula magna del Liceo-ginnasio «Dante Alighieri» il presidente dell'Associazione elettrotecnica italiana, sezione di Trieste, ing. Aldo Piet ha premiato con medaglia d'oro l'allievo Fabio Tommasini e con medaglia d'argento l'allievo Pasquale Napolitano entrambi abilitati «periti» della sezione radiotecnici dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta», il primo con punti 90/100, il secondo con punti 81,4/100. I due premi, offerti alla presenza del corpo insegnante e dei familiari degli allievi, hanno dato occasione al preside dell'Istituto prof. ing. Luigi Dalla Rossa di encomiare le finalità della fondazione istituita dall'Associazione elettrotecnica italiana presso l'Istituto, diretta a dare un riconoscimento tangibile agli allievi più meritevoli. La fondazione venne istituita nel 1930 con un capitale più tardi depauurato dall'inflazione postbellica e infine ricostituito nel 1956 in occasione del Congresso nazionale dell'Associazione elettrotecnica italiana tenutosi a Trieste.

A occhi chiusi...

e con fiducia, recatevi oggi da *Radiobacchelli* in via Pascoli 24, tel. 90-552. E' il negozio specializzato per la televisione, ed è qui che acquisterete il televisore più pregiato, a condizioni favorevolissime. E' nel vostro interesse!!

La conquista dello spazio

Grazie ai meravigliosi ritrovati della tecnica moderna, con i quali vengono diretti nello spazio satelliti e missili, la Philips, la più grande industria elettronica d'Europa, vi offre i più perfetti televisori. Troverete da *Radio Chicco*, in via Imbriani 11, gli otto modelli della serie 1959, ed una assistenza tecnica.

«Fontana Arte» e Stilnovo

di Milano, con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari artistici delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Vittime della strada

Nella chiesa di S. Antonio Nuovo domattina alle 9 verrà celebrata una Messa in suffragio delle vittime della strada, funzione promossa ormai periodicamente da persona che mantiene l'incognito.

Il problema

del riscaldamento sia nella casa che nell'ufficio è facilmente risolto col ricco assortimento di stufe di tutti i tipi che troverete a rate da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

Veri cervelli

Veri cervelli elettronici possono essere considerati i nuovi dispositivi applicati agli ultimi modelli dei televisori Grundig; cervelli che agiscono automaticamente per consentire una ricezione esente da qualsiasi disturbo, e perfetta sotto ogni rapporto. I nuovi Grundig muniti del «perfekt automatic» rappresentano quanto di più perfetto sia stato finora realizzato nel campo dei televisori. Chiedete una dimostrazione — senza impegno di acquisto — all'Universaltecnica di corso Garibaldi 4, ed esaminate il completo assortimento delle novità Grundig. L'Universaltecnica è in grado di accordarvi le più eccezionali agevolazioni di pagamento.

Caldo... a buon prezzo

La nuova stufa Juno, originale germanica, rappresenta la soluzione più conveniente al problema del riscaldamento: funziona a carbone, a legna, a gas liquido, a petrolio, a nafta, e con un consumo modesto sviluppa un calore eccezionale. E' veramente meravigliosa. Prenotatela in tempo, prima che il freddo vi colga alla sprovvista, rivolgendovi alla Universaltecnica in corso Garibaldi 4, che vi accorderà eccezionali agevolazioni di pagamento.

QUANTO SI SPENDE al Ristorante «DA DANTE»?

Eccovi un esempio:

Coperto	L. 120
Tagliatelle della Casa all'uovo al ragutino	» 120
Tritata di bue alla Pizzaiola	» 290
Cavolfiori alla parmigiana	» 100
Crema Bavarese	» 120
	L. 750
Servizio	» 100
TOTALE	L. 850

E la cucina è di gran classe

Calendario dell'esule

Anche quest'anno viene edito dal Movimento istriano revisionista il «Calendario dellEsule» per il 1959. Con l'edizione di questo suo calendario il M.I.R. si prefigge lo scopo di alimentare lo spirito e le tradizioni giuliane e nel contempo ricavare qualche beneficio finanziario che gli consenta di continuare la propria attività a favore dei profughi e insieme sostenere il proprio organo settimanale «L'arena di Pola». Della diffusione del calendario a Trieste è incaricato, come per il passato, il signor Oreste Mioni e il M.I.R. confida di trovare l'appoggio ed il conforto di quanti comprendono e incoraggiano l'attività del Movimento.

Birreria Dreher

Questa sera, come di consueto, si svolgerà il simpatico giuoco della *Girandola Numerica* con ricchi premi in palio. Schede gratuite nessun aumento sulle consumazioni. Rallegrerà la serata Pippo ed il suo complesso.

I tappeti persiani

esposti in via Cicerone 4 destano vivo interesse per le rare provenienze e per i prezzi irrisori.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA, N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-00?

BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria giorn.
FIUME giornal. ore 7 e 17.30.
SESANA . LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12. 17.30.

CAVALLAR
REGALI PER NOZZE BATTESIMI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa di Risparmio 11
I piano - Telefono 31447

Dott. Ernesto Zar
Specialista Pelle e Veneree
VIA F. FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13, 17-19
Sabato: ore 11-13 e 16-18

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

MALATTIE VENE VARICI **EMORROIDI**
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio
Via S. Lazzaro, 16 - Giovedì 10-12
A. P. 795/San. 15-1-1954

ASSEMBLEA A ROMA PER I PROBLEMI DEL COMMERCIO

Sui prezzi al minuto incide troppo la distribuzione

Gli impegni derivanti dal Trattato sul Mercato comune Importanti prese di posizione delle Associazioni provinciali

La situazione attuale nel settore del commercio è stata ampiamente esaminata e discussa in questi giorni a Roma dai direttori delle Associazioni provinciali dei commercianti di tutta Italia, intervenuti a una riunione presieduta dal segretario generale della Confederazione avv. Bertagnolio. Ai lavori ha partecipato anche il direttore dell'Associazione di Trieste, Geppi, il quale ha presentato anche alcuni problemi che riguardano la situazione locale.

Gli esponenti qualificati hanno esaminato i diversi aspetti fiscali, economici, sindacali e organizzativi nonchè alcuni problemi connessi al Mercato Comune Europeo e alla Zona di libero scambio. Per quanto riguarda i problemi tributari è stato affermato che le istanze dei commercianti mirano a due obiettivi che dovrebbero essere aspirazione di ogni categoria e di ogni strato sociale e precisamente la moralizzazione del rapporto tributario e l'economicità del sistema. La revisione delle aliquote dell'imposta di R.M. — è stato osservato — nel senso di eliminare le attuali discriminazioni, ha un fondamento morale che non può essere misconosciuto; per la soluzione del problema di tali aliquote non sussistono — secondo la Confederazione del commercio — problemi di ordine tecnico e finanziario.

Per quanto concerne il problema dell'imposta generale sull'entrata, le istanze del commercio e in particolare quella per la soppressione del sistema di riscossione in abbonamento e per l'estensione della applicazione dell'imposta per aliquote condensate perseguono lo scopo di una perequazione dell'onere tributario; inoltre mirano a definire gli altri aspetti connessi al problema e cioè la lotta contro le evasioni, l'eliminazione dei privilegi, il minor costo di amministrazione del tributo, il suo maggior rendimento e, quindi, la sua economicità. In ordine alla finanza locale è stato fatto un dettagliato esame del disegno di legge presentato dal Governo.

Notevole importanza ha avuto la discussione sulla situazione nel campo dei rapporti di lavoro e della legislazione sociale.

Rilevato che il disegno di legge sull'estensione «erga omnes» della validità dei contratti esistenti non può incontrare l'approvazione delle categorie interessate, i direttori provinciali della Confederazione del commercio hanno auspicato che si addivenga al più presto alla emancipazione di una legge sindacale completa che sia attuazione alle norme costituzionali che riconoscono alle organizzazioni sindacali — e a esse sole — il diritto primario di determinare i contratti di lavoro attraverso la stipulazione dei contratti collettivi.

In merito al disegno di legge sull'unificazione della riscossione dei tributi di previdenza e di assistenza, attualmente allo esame del CNEL, gli intervenuti hanno sottolineato le gravi incognite a cui le aziende andrebbero incontro se il progetto fosse attuato. Sul problema la Confederazione ha già esposto i suoi rilievi in sede competente.

La discussione dei problemi economici è stata inquadrata in una rassegna della situazione interna e internazionale, con particolare riferimento all'attuazione del Mercato Comune Europeo e alle trattative in corso per la Zona di libero scambio. Sono stati così esaminati gli impegni derivanti dal Trattato in ordine al cosiddetto «diritto di stabilimento» e alle condizioni per l'esercizio della attività commerciale; unanime è stato il rilievo per la necessità di una efficace tutela della funzione distributiva, anche sul piano europeo. Anche la questione della parità di retribuzione tra uomini e donne per un pari lavoro è stata inquadrata in tale problema. E' stata rilevata la necessità che si proceda a un attento studio del problema anche in relazione alla situazione degli altri Paesi, con particolare riferimento a quelli della Comunità economica europea nel cui ambito la parificazione dovrebbe avvenire.

Infine i direttori provinciali della Confederazione del Commercio hanno esaminato la situazione dei prezzi, in relazione soprattutto ai costi di distribuzione. Il problema dell'incremento produttivistico della funzione distributiva è stato posto così nella sua vera luce e proiettato su un piano di ordine essenzialmente diverso dalle inconcludenti polemiche sorte per l'aumento dei prezzi; a tal riguardo è stato fatto notare che i prezzi dei generi alimentari al minuto sono cresciuti nell'ultimo anno più della metà dei prezzi all'ingrosso e alla distribuzione. Il problema dei costi di distribuzione va quindi inteso come problema di progresso e non di regresso della attività commerciale privata. Hanno pertanto auspicato un maggiore perfezionamento delle tecniche produttivistiche e di distribuzione per ridurre l'incidenza economica sulle categorie interessate. A tal proposito è stato rilevato che se il settore commerciale, specie nelle piccole aziende, potrà valersi di provvidenze analoghe a quelle di cui possono fruire altri settori economici (sia per il rinnovo delle attrezzature che per la istruzione professionale) in breve tempo si potrà conseguire l'auspicato incremento produttivistico.

La «personale» del pittore de Comelli, che con crescente successo continua alla Galleria d'Arte Casanuova, si chiuderà venerdì 21 corr. alle ore 20. La galleria è aperta nei giorni non festivi dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.

Fiori per i Caduti istriani

Negli scorsi giorni il Console italiano dott. Guido Zecchin ha reso commosso omaggio nel cimitero di Capodistria alla memoria degli istriani Caduti nella grande guerra, deponendo fiori e corone di alloro sulle tombe e sulla lapide che li ricorda. E' stato nel contempo un ideale omaggio alla memoria di tutti gli istriani Caduti per la Patria. Nella foto, il Console dott. Zecchin assieme ai suoi collaboratori in reverente sosta dinanzi al monumento dei Caduti capodistriani nella guerra del '15-'18.

STORIA POCO EDIFICANTE DI UN UOMO E UNA DONNA

Comincia con i regali e finisce con le denunce

L'anziano signore aveva sempre delle giovani prestaservizi Percosse, lesioni, abiti strappati - La parola è ora al giudice

Ha avuto appena in questi giorni conclusione una vicenda di cui la polizia si è occupata fin dallo scorso giugno; una vicenda invero piuttosto delicata, culminata alla fine delle indagini con due denunce a piede libero.

L'episodio che ha determinato l'intervento della polizia ha avuto inizio con la medicazione all'astanteria dell'Ospedale maggiore di una giovane donna, Maria Viola di 25 anni, abitante in via Valdirivo 16, la quale presentava delle contusioni escoriate multiple al braccio sinistro ed escoriazioni al braccio, per cui è stata giudicata guaribile in quattro giorni. Era il pomeriggio del 24 giugno; agli agenti di servizio all'astanteria la donna dichiarava di aver riportato tali lesioni in seguito alle percosse da lei subite poco prima da parte del suo ex convivente, il signor Giovanni Cozzi di 63 anni, abitante in via Pascoli 21.

Agli agenti del Commissariato di via Caprin si presentava pochi giorni dopo il Cozzi per denunciare a sua volta la Viola; in tale occasione egli narrava una lunga storia. Egli aveva conosciuto la giovane la sera dell'8 dicembre 1947 in casa di amici; in seguito le aveva fatto dei regali; infine le aveva proposto di venire ad abitare con lui come donna di fiducia. Lei aveva accettato, ma già dopo poco tempo s'era fatta prepotente, tanto da giungere al punto di bastonarlo. Lei spesso si allontanava da casa e rimaneva assente anche parecchi giorni; quando ritornava pretendeva da lui del denaro: era giunta perfino al punto di strappargli alcuni vestiti.

Per quanto riguarda l'episodio delle percosse, egli dichiarava che era stata lei, quel pomeriggio nell'atrio dell'abitazione di via Pascoli 21, a tentar di strangolarlo, ma egli era riuscito a divincolarsi. Il Cozzi l'aveva ferita nel tentativo di difendersi ma lei, d'altra parte, gli aveva prodotto la frattura della spalla. Aveva così dovuto ricorrere alle cure del Sanatorio «San Giusto» per un intervento chirurgico alla spalla. Alla fine di questo racconto, il Cozzi esibiva i referti medici.

A sua volta è stata interrogata dagli agenti di via Caprin la giovane Viola. Lei ha negato ogni cosa. Aveva sì abitato con lui per un certo periodo, ma poi si era definitivamente allontanata, non sopportando le percosse di cui veniva fatta continuamente oggetto da parte del Cozzi. Dopo aver ammesso di avergli strappato gli abiti per la rabbia delle percosse subite e di aver anche da lui ricevuto dei regali, la Viola negava comunque che i fatti si fossero svolti secondo la narrazione dell'uomo. Egli aveva riportato quella frattura alla spalla per essere caduto in casa dalla sedia sulla quale si era addormentato.

A questo punto la polizia ha proceduto a interrogare gli inquilini di via Pascoli 21. Gli agenti venivano così ad apprendere che l'uomo era solito sistemare in casa sua, in qualità di prestaservizi, delle donne in giovane età, che, dopo aver indotto a vivere con lui, promettendo loro «mari e monti», faceva segno di percosse e maltrattamenti. E' stata rintracciata anche una donna che aveva vissuto in precedenza col Cozzi, la quale ha confermato tale circostanza; costei era infatti riuscita a fuggire solo il giorno che lui era uscito senza chiudere la porta a chiave.

Gli agenti, a ogni buon conto, hanno creduto di denunciare a piede libero all'autorità giudiziaria sia il Cozzi che la Viola, lasciando così alla Magistratura il compito di far piena luce sulla intricata vicenda. Giovanni Cozzi è stato denunciato per sequestro di persona, violenza privata e lesioni, mentre la donna dovrà rispondere di lesioni personali.

Furti e borseggi di piccola entità

Al Commissariato di via Caprin si è presentato ieri l'altro il signor Silvio Bellich di 31 anni, abitante in via delle Lodole 14, per denunciare che alle ore 13 di domenica era stato derubato del proprio portafogli, che teneva custodito nella tasca posteriore dei calzoni. Era rimasto vittima del borseggio all'interno della trattoria «al Kader» di via Vidali, mentre giaceva appisolato su un tavolo. Gli agenti del Commissariato sono riusciti a identificare lunedì sera l'autore del furto in Sergio Cobau di 25 anni, abitante in via Vidali 2, il quale è stato arrestato e denunciato per furto aggravato.

Al Commissariato di via Giulia la signora Gaetana Barrese in De Savino, abitante in Strada per Longera 10, ha denunciato che alle ore 10 di venerdì era stata derubata del proprio portafogli contenente 5000 lire. Esso era custodito in una borsa che lei aveva dimenticato all'interno della Chiesa di San Giovanni.

Prende per fredda l'acqua bollente

Nel reparto dermatologico è stata accolta con prognosi di 15 giorni l'operaia Gioconda Bertocchi in Zonta di 24 anni, alloggiata al campo profughi di Opicina, la quale presentava delle ustioni di primo e secondo grado alla mano destra. La giovane lavorava alle 15.30 nella salumeria «Masè» di via F. Severo 135, e si è ustionata per aver immerso la mano in un secchio d'acqua bollente, scambiandolo per quello colmo d'acqua fredda che aveva al fianco. Adoperava i due secchi per lavare una caldaia.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stato accolto alle 10.45 il bracciante Carlo Mian di 55 anni, abitante in via Donota 30, il quale presentava la probabile frattura del tarso destro, guaribile in un mese. L'operaio lavorava poco prima al Porto nuovo, presso l'hangar 71, per conto della compagnia «Scaramelli», quando nello scaricare del legname da un piroscafo, stando all'impiedi su un vagone ferroviario, è accidentalmente scivolato ed è precipitato al suolo da un'altezza di circa 2 metri.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato alle 12 il manovale Ernesto Vidali di 47 anni, abitante al n. 26 di Banne, il quale è stato dichiarato guaribile in una quindicina di giorni per una ferita lacero contusa al vertice del capo, contusioni escoriate al braccio sinistro. Il Vidali lavorava alla stazione ferroviaria di Campo Marzio quando è stato colpito dal sostegno di un isolatore, sfuggito di mano a un collega che si trovava su una scala.

DOPO LA TRAGEDIA

Atteso a Trieste l'orfano romano

Abbiamo da Roma:

Paolo Cadelli, l'orfano di via Denina, partirà oggi o domani per Trieste dove raggiungerà la casa delle zie che d'ora in poi si prenderanno cura di lui. Per ora, nella casa dello zio, Raffaele Stroppolo in via di Torpignattara 190, sta trascorrendo le ore più difficili che la vita abbia mai potuto dare ad un fanciullo.

Per i funerali degli sventurati genitori nessuna decisione è stata ancora presa. Molto probabilmente il piccolo Paolo non assisterà alla tumulazione.

Congedo da Trieste del direttore del CIME

Il dott. Ciro Porta lascia l'incarico di direttore dell'Ufficio di Trieste del C.I.M.E., assunto nel settembre dello scorso anno dopo la partenza di mr. Catsicas. Il dott. Porta ha continuato fattivamente nell'azione già svolta in precedenza da mr. Rodiè e dallo stesso mr. Catsicas, per assicurare a Trieste le partenze dei profughi d'oltre cortina e degli emigranti austriaci per l'Australia e per gli altri paesi d'oltre Oceano.

Ieri il dott. Porta si è recato in visita di congedo dal Commissario generale del Governo, Palamara. Lascia Trieste essendo destinato a più alto incarico presso la direzione del C.I.M.E. di Roma con compiti di supervisore del campo di Latina. Per il nuovo direttore dell'ufficio di Trieste si attende la nomina da parte della direzione centrale del C.I.M.E. di Ginevra.

La «Famia Ruvignisa» porta a conoscenza dei rovignesi tutti, che per sabato 22 corrente con inizio alle ore 20.45 presso l'Auditorium di via del Teatro Romano, si terrà una serata rovignese, con il seguente programma: Esecuzione dell'orchestra Venier - Esecuzione del coro di Rovigno - e programmazione di un cortometraggio del Raduno di Venezia e di Rovigno in edizione 1958. Informa altresì che da oggi, lunedì, presso la Biglietteria Centrale (galleria Protti) saranno posti in vendita i biglietti d'ingresso al costo di L. 150.

Questa sera, alle 20, alla chiesa di Cristo in via S. Francesco 16 il predicatore Lisi terrà una conferenza sul tema: «La confessione dei peccati alla luce del Nuovo testamento e della storia». Ingresso libero.

SODDISFAZIONE NEI CIRCOLI AUSTRIACI

Riunione camerale per i traffici portuali

Un'importante riunione tecnica avrà luogo questa sera presso la Camera di commercio; l'apposita commissione prenderà in esame lo andamento dei traffici, con riferimento al volume attuale e alle possibilità di aumentarlo. La riunione sarà presieduta dal dott. Caidassi.

Il presidente camerale parteciperà nella mattinata, a Venezia, pure a una riunione delle Camere di commercio venete. Il dott. Caidassi svolgerà una relazione sulle prospettive economiche nel quadro dell'attuazione del Mercato comune europeo; inoltre illustrerà i problemi relativi ai valichi alpini, alle organizzazioni delle camere di commercio e alla legge sulla liberalizzazione dei mercati alimentari all'ingrosso.

Per quanto riguarda i traffici attraverso Trieste, alle soddisfacenti note riecheggiate dalla stampa austriaca per l'esito della conferenza ferroviaria di Firenze sul ripristino della tariffa diretta Austria-Oltremare, si apprende ora che l'Ungheria ha predisposto lo instradamento dei suoi traffici per l'Oltremare attraverso Trieste.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 23 novembre, escursione sul Monte Barnadia con discesa a Ramandolo. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede, via Milano 2, entro venerdì 21 corr.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Soggiorni invernali, ginnastica presciatoria, iscrizioni alla sezione agonistica (fondo e discesa). Informazioni dettagliate in sede sociale. via D. Rossetti 15, telef. 93329.

IERI NOTTE UN INCIDENTE IN VIA ORIANI

Un'auto fa carambola fra i paletti delle catene

Uno spettacolare incidente si è verificato la scorsa notte, intorno alle 2.20, in via Oriani all'altezza dello stabile n. 4. Il guidatore dell'autovettura targata TS 26716, l'avv. Michele Bielic di 48 anni, abitante in via Coroneo 19, ha perduto il controllo della guida, per cause che non ha saputo precisare, ed è andato a finire contro la cordonata del marciapiede. Provenendo da viale D'Annunzio la macchina è sbandata completamente sulla destra nello imboccare il «corridoio» tra il salvagente centrale e il marciapiede ed è salita sulla cordonata all'angolo di via Vasari, sfiorando appena il gradino e senza abbattere i paletti con catene ivi esistenti. Il guidatore, terrificato, ha lasciato andare il volante e una disgrazia più grave è stata evitata da un amico che gli viaggiava al fianco, il quale ha preso il volante e ha rimesso in carreggiata il veicolo. L'auto ha così continuato la corsa fino all'altro angolo di via Vasari salendo di nuovo sul marciapiede e abbattendo in pieno un palo che segnala un divieto, e quindi falciato tutta la fila di paletti con catene. Dalla macchina, arrestatasi finalmente quasi davanti alla birreria «Bradaschia», completamente sfasciata nella parte anteriore, sono uscite le quattro persone che si trovavano a bordo.

Le due che sedevano dietro sono rimaste incolumi. Il guidatore e il compagno vicino sono dovuti invece ricorrere alle cure della astanteria dell'Ospedale, dove sono stati medicati alle 3. L'avv. Bielic è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per una ferita lacero contusa alla regione temporale destra; l'allenatore sportivo Paolo Buttazzoni di 33 anni, abitante in via Coroneo 35, presentava una ferita lacero contusa superficiale alla regione retroauricolare destra e una contusione escoriata al ginocchio destro, per cui è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

La macchina, che dopo essere rimbalzata contro il portone dello stabile n. 4, si è fermata sulla carreggiata, è stata recuperata all'alba dal carro-attrezzi dei vigili del fuoco.

Nel reparto neurologico dell'Ospedale è stata ricoverata alle ore 18,10 la casalinga Betty Woller in Kauten di 75 anni, abitante in salita Contovello 4, la quale presentava un voluminoso ematoma alla regione occipito-parietale sinistra, guaribile in una decina di giorni. L'anziana signora si accingeva ad attraversare la via Carducci, all'angolo di piazza Oberdan, per dirigersi alla stazione del tram per Opicina, quando è stata atterrata dallo scooterista Renato Pulcini di 23 anni, abitante in via Apiari 19, che si dirigeva verso i Portici di Chiozza.

NAVI IN PORTO

il giorno 18 novembre 1958

B. 8 «Kupa» (jug.); B. 14 a «Istra» (jug.); B. 14 b «Kozani» (gr.); B. 15 «Star of Luxor» (eg.); B. 17-18 «Campidoglio» (it.); B. 20-21 «San Giorgio» (it.); B. 22 «Enri» (it.); B. 31 «Spuma» (it.); B. 32 «Fangturm» (ge.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Armonia» (it.); B. 37 «Stromboli» (it.); B. 38 «D. Donskoi» (URSS); B. 42 «Exporter» (am.); B. 43 «Tritone» (it.); B. 47 «Gavilan» (pa.). Diga: «San Giusto» (it.), «Lussino» (it.), «Rosapelagi» (it.). Frigo: «K. Maru» (giapp.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Aurelia» (it.), «K. Breeze» (li.), «Rhaetia» (li.), «Estrella» (pa.), «Al Damman» (cost.), «Travnik» (jug.), «Split» (jug.), «Rio Quinto» (arg.). Ilva V.: «Spurt» (nor.). S. Sabba: «F. Brunner» (it.). S. Rocco: «M. Mazzelia» (it.), «C. Casale» (it.).

MOVIMENTI

18 novembre: «Split» dall'Arsenale a mare; «K. Maru» da Frigo a mare; «Armonia» da B. 36 a mare; «Exporter» da B. 42 a mare; «S. of. Luxor» da B. 15 a mare; «Tritone» da B. 43 a mare; «Enri» da B. 22 a mare; «Istra» da B. 14 a a mare; «Kupa» da B. 8 a mare. 19 novembre: «Stromboli» da B. 37 all'Arsenale; «Rio Quinto» dall'Arsenale a B. 43; «San Giorgio» da B. 20-21 all'Arsenale; «Fangturm» da B. 32 a B. 44.

ARRIVI

18 novembre: «Labotas» B. 26 (Sperco); «Arcofelice» Ilva N. (Tarabochia). 19 novembre: «Città di Messina» B. 16 (Lloyd); «Anastasia» B. 9 (Bos); «Maria Cosulich» B. 46 N. (F. Cosulich); «Marechiaro» B. 22 (Lloyd); «Penvern» B. 37 (Sperco); «Hadar» B. 46 (Audoly); «Nora» S. Sabba (Penso).

(«Giornalfoto»)

Vivo successo sta riscuotendo la Mostra autunnale al Circolo Marina Mercantile di via Rossini, visitata con molto interesse per l'ampia rassegna che offre degli artisti triestini e giuliani

SPETTACOLI

IL CARTELLONE DELLA LIRICA AL TEATRO VERDI

«Monte Ivnor» di Rocca prima novità della stagione

La tragedia civile di un popolo che ha combattuto per la fede cristiana e per la sua libertà nazionale

«Il vero e unico tema della storia del mondo e dell'umanità, che è subordinato a tutti gli altri, consiste nel conflitto tra la fede e l'incredulità». Così scrisse Goethe nel «Theologumena». Franz Werfel restò fedele a questo tema nelle sue liriche, nei suoi racconti, e nel grande romanzo storico «I quaranta giorni del Mussa Dagh» in cui racconta la lotta del popolo armeno contro i turchi con profonda conoscenza della persecuzione nazionale e religiosa sofferta eroicamente da quella nazione cristiana tragicamente frantumata e oggi divisa tra Russia, Turchia e Iran. Dal romanzo storico che Werfel abbozzò a Damasco dopo la malinconica visita ai fanciulli profughi armeni in una fabbrica di tappeti, lo scrittore tedesco iniziò il suo epico e drammatico racconto da un comunicato ufficiale francese in cui si dava la statistica delle persecuzioni «5000 armeni tra i quali 3000 donne, fanciulli e vecchi, si erano rifugiati nel massiccio del monte Mussa Dagh, nella baia di Antiochia, e su quella posizione dominante poterono tener fronte all'avanzata turca. Ma i viveri e le munizioni scarseggiavano e i difensori stavano per soccombere quando le navi francesi che incrociavano lungo la costa siriana poterono recare soccorso ai 5000 fuggiaschi». Il monte Mussa Dagh diventò, nel libretto d'opera che Cesare Meano scrisse per la musica di Lodovico Rocca, Monte Ivnor, ove per quaranta giorni visse in comunità di fede, di riscossa e di ideali nazionali la popolazione armena di sette villaggi, tra i quali Taragaldai, il luogo dell'azione dell'opera. Come in tutti i romanzi di Werfel, anche nei «Quaranta giorni del Mussa Dagh» campeggia un eroe, un uomo senza macchia e senza paura, simbolo e incarnazione della volontà nazionale e del destino del suo popolo; interprete dei suo dolore, protagonista e conduttore dell'opera salvatrice sul Monte Ivnor intrapresa tra incendi, combattimenti ferocissimi, morti e fucilate. Questo eroe è Kirlatos, padre del sedicenne Danilo il quale ha voluto come un vero armeno partecipare alla lotta di resistenza ed è rimasto ucciso. Quando Kirlatos capisce di aver compiuta la sua missione nazionale, si distacca spiritualmente dal suo popolo salvato e dalla sua terra. La morte del figlio gli insegna la strada della rinunzia alla vita. E sulle propaggini più elevate del Monte Ivnor, Kirlatos si abbandona al proprio destino e cade presso la croce colpito dalle fucilate nemiche.

Nel primo atto, che avviene nella piazza del villaggio di Taragaldai, il popolo attende terrorizzato gli invasori turchi, mentre gli operai fanno scendere le campane della torre dalla chiesa per sottrarle all'insulto nemico. Esse suonano per l'ultima volta prima di venire seppellite nel camposanto cristiano. Il gendarme reca il bando che impone a tutti di abbandonare le loro case, i beni e ogni cosa. In chiesa frattanto i fedeli implorano da Dio che si opponga con la spada e con la lancia all'entrata dell'invasore. Danilo, invasato dalla febbre di combattimento, cerca il padre che diventa la guida animatrice di tutto il popolo. Kirlatos è la fede e la sicurezza nella vittoria liberatrice; all'opposto Imàr, che conduce con sè la giovane Edalù, della quale è innamorato in attesa di nozze, è il disperato senza fede. Entrambi tremano di paura e di fame, e sono in attesa di deportazione. Piuttosto del calvario e del patimento inutile, Imàr invita i compaesani alla fuga, prima che arrivino i turchi. Ma di scatto Danilo grida: meglio la morte che la fuga, in ciò sostenuto dal sindaco Teburlov. Tutti si dichiarano solidali per la lotta in difesa delle case e delle donne e dei figli. Kirlatos non vuole la fuga; egli si sente illuminato e guidato da Cristo e in nome della volontà divina si elegge capo della lotta e della resistenza contro il nemico. Edalù, che detesta la viltà di Imàr, appare esaltata dalla parola ammonitrice di Kirlatos che vuole opporre ai turchi cuori e armi per la salvezza della patria. Invano Imàr tenta di disarmare le speranze di quella gente, di spegnere la fede col pessimismo. Imàr non intende opporsi all'invasione, anzi sembra proclive nell'aiutarla. Chi potrà aiutare quella povera gente disarmata? Kirlatos indica la vetta del Monte Ivnor e dice: la nostra sacra montagna ci proteggerà e aiuterà come un padre verso i suoi figli. Tutti gridano l'invito al Monte Ivnor. Edalù, trasfigurata dalla fede e dall'amor di patria di Kirlatos, respinge l'odiato Imàr e segue l'eroe verso il monte. Il villaggio è deserto. Il capo della gendarmeria legge il bando di deportazione e di confisca. Vuole i nomi delle autorità che governano il paese. Poi si scaglia contro la chiesa. Ed ecco apparire sulla soglia del tempio l'arciprete Gregor Niroj in paramenti sacri seguito dai chierici e dai diaconi, con la croce, i cori e gli incensi. Arciprete e popolo, di fronte al gendarme paralizzato e sgomento di fronte alla religiosa solennità della processione, invocano San Gregorio protettore di quella terra, custode della fede, perchè ritorni sulle montagne dell'infelice Armenia a riportare la luce di Cristo. Intanto il capo gendarme si accinge coi suoi alla perquisizione delle case in cerca di armi, mentre la campana suona per l'ultima volta, e la veggente Naikè pronuncia un presagio che dice: «Sarà salvato il popolo del Monte Ivnor ma non sarà salvato colui che il popolo comanderà».

I fuggiaschi di Taragaldai han fatto comunità sul Monte Ivnor. Si battezza il primo nato con musiche e coro: «sul lago è apparso un cigno». L'arciprete Niroj indossa i paramenti sacri per la funzione battesimale col cero acceso e l'esposizione dell'infante a Dio; tre volte l'arciprete immerge il bambino nell'acqua lustrale; tre cose chiede il bambino per bocca delle donne testimoni: fede, speranza e amore. Tre cose vengono deposte in atto di offerta rituale: il pane, il legno e il fucile: il nutrimento della terra, il fuoco per l'accensione e l'arma per combattere. Durante la cerimonia si apprende che i nemici radunano rinforzi e premono sul fianco scoperto del monte. Qualcuno ha tradito. Non è difficile sospettare il colpevole che è Imàr. Tutti si dispongono in posizione di combattimento mentre viene portato come emblema di battaglia il grande stendardo azzurro. L'arciprete esalta la significazione: «o sacro e puro stendardo — di quest'armata cristiana». Gli uomini accorrono sul posto di combattimento prelevando il fucile. Anche il giovane Danilo prende l'arma di nascosto, ma Edalù lo richiama invitandolo a rinunziare essendo troppo giovane «pensa a tuo padre», ella dice. «Che avverrà se tu non torni». Già si avvertono i primi movimenti della battaglia, quando Edalù viene sollecitata da Imàr alla realizzazione delle loro nozze. Ella si rifiuta. Egli persiste, rievoca la loro infanzia, e la invita a fuggire con lui lontano dalla montagna, fuori del pericolo nemico. Ella intuisce il tradimento di Imàr, e minacciosa e colma di odio gli confessa il proprio amore per Kirlatos «L'amo ed amo in lui la forza eterna della nostra terra, la libertà sognata, la speranza del popolo che soffre». Durante il conflitto tra Edalù e Imàr un canto lamentoso accompagna il cadavere di Danilo che viene deposto sotto la croce. Kirlatos contempla desolato il figlio morto e nella memoria ritrova il canto lontano che la madre dedicava al bambino. Morto Danilo appare morta anche la volontà di vita di Kirlatos. Ma l'arciprete lo risveglia: «la tua terra ti chiama» e a questo appello il capo della rivolta armena contro i turchi sorge in piedi come trasfigurato dalla visione di Danilo sul quale vede la carezza di una fiamma; quella fiamma sarà per volontà di Kirlatos contro il nemico. S'impossessa d'un ramo ardente e appicca il fuoco alla foresta. La tragedia volge alla fine nel terzo atto. La comunità innocente appare ormai sconfitta nella forza di resistenza, nella capacità di sperare. Ma l'arciprete oppone a quella crisi di smarrimento alimentata da Imàr la forza della fede. La provvidenza ha mandato agli smarriti del Monte Ivnor la salvezza delle navi amiche che si annunziano con le sirene. Tutti corrono, sani e malati, verso il mare scendendo le rupi. Rimane solo Kirlatos con la fedele e innamorata Edalù che vuole confessargli la propria passione e restare per sempre accanto a lui. Solo di pace e silenzio ha bisogno Kirlatos dopo aver perdonato a Imàr e tentato di ricongiungerlo a Edalù. «Tutto è compiuto; il tuo servo ha obbedito, salvo è il popolo che t'ama» dice Kirlatos prima di cadere fulminato dalle fucilate di una pattuglia nemica.

v. t.

Venerdì alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, terza rappresentazione di «Turandot» con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il m.o Oliviero De Fabritiis.

Sabato alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e O per le gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Monte Ivnor» di Lodovico Rocca, novità per Trieste.

Stamane s'inizia alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Il baritono John Riley al centro culturale U.S.I.S.

Il centro culturale dell'U.S.I.S. ha inaugurato iersera la stagione musicale con un concerto del baritono John Riley, attualmente impegnato in una lunga tournée europea. E lo sforzo al quale il cantante si sta sottoponendo si avverte dalla stanchezza della voce, specialmente evidente nella prima metà del programma. Essa comprendeva brani di Haendel, Lulli, Ibert ed un'aria da «I due Foscari» di Verdi. Ma sia pur con l'anzidetta limitazione, John Riley è piaciuto per educazione stilistica e talento musicale. Nella seconda parte musica popolare americana e spirituals dove non si pongono le esigenze di una bella voce, nel senso comunemente inteso. Esecuzioni ricche di vitalità che hanno giustamente procurato al cantante larga messe di applausi da parte del numeroso pubblico. Al pianoforte, prezioso collaboratore, Keith Humble, un giovane musicista australiano che vive a Parigi dedicandosi alla composizione e alla direzione di orchestra. Per le insistenze del pubblico John Riley ha dovuto cantare altra musica ancora fuori programma.

G. d. F.

La «Rosa di zolfo» oggi e domani al nuovo

Oggi mercoledì e domani, ultime due repliche al Teatro Nuovo della «Rosa di zolfo» di Antonio Aniante.

Da venerdì la Compagnia Valeri-Caprioli per tre sole recite presenterà «Lina e il Cavaliere»; si prevede un tutto esaurito per tutte e tre le sere.

Lunedì e martedì Franca Valeri presenterà i suoi monologhi. Anche per questi due spettacoli è aperta la prenotazione e la vendita dei posti.

Domani all'Auditorium il Cinema del ragazzo

Domani, alle ore 15.45 ed alle 18, il Cinema del Ragazzo presenterà nella sala dell'Auditorium il film «La piccola mendicante» (Antonio e Virgoletta).

Dovuta alla regìa di Thomas Engel, la pellicola presenta la storia di due ragazzi — Antonio e Virgoletta — il primo povero e la seconda figlia di genitori ricchissimi. Le due storie, quella di Antonio, che ha la madre ammalata, e quella di Virgoletta, trascurata dai genitori, impegnati negli affari e nella vita mondana, si allacciano in una serie di avventure che i due amici attraversano, avventure che si concludono felicemente.

Domani all'Excelsior

Imminente a TRIESTE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Venerdì alle 20.30 terza rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini. Turno abbonamento B per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21: Replica della commedia di Antonio Aniante «La rosa di zolfo». Novità assoluta. E' stata data in anteprima al Festival della Prosa della Biennale di Venezia. Turno abbonamento I. Ultime repliche. Prenotazione e vendita dei biglietti presso il botteghino del Teatro, telefono 24138 e Biglietteria Centrale, Galleria Protti. Prezzi: settore A L. 600, settore B 400, galleria 250. Sono valide le riduzioni Enal.
TEATRO NUOVO. Venerdì 21, sabato 22 alle ore 21 e domenica 23 alle ore 16: Comp. Valeri-Caprioli con «Lina e il cavaliere». Prezzi: settore A L. 1200, B. 800, galleria 350. La vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli è aperta presso il botteghino del Teatro e alla Biglietteria Centrale.

ARCOBALENO. 15.30: «La ragazza del peccato» (En cas de malheur) con Brigitte Bardot, Jean Gabin e Franco Interlenghi. Vietato ai minori. Segue: Incom partita di calcio Francia-Italia.
EXCELSIOR. 16: «Lulù tra gli uomini» con Zizi Jeanmaire, Daniel Gelin. Il film che vi inebrierà come un cocktail a base di amore, emozioni, musica e colori. Fuori programma: Incontro di calcio Francia-Italia.
FENICE. 16: «La muraglia cinese» in Ferraniacolor. Per la prima volta è stato violato il geloso segreto di un mondo misterioso finora chiuso agli occhi degli occidentali. Il più interessante spettacolo del 1958.
FILODRAMMATICO. 15: in technicolor: «L'Ovest selvaggio» con D. Robertson. Segue Incom con la partita Italia - Francia. Sulla scena: la rivista comicissima «Arriva la fortuna»; segue Marcelli-Carli nella parodia di «Caminito».
GRATTACIELO. 16: La De Laurentiis presenta il terzo e più affascinante episodio di «Sissi»: «Destino di una imperatrice». Agfacolor, con R. Schneider, K. Böhm e M. Schneider. Valide tutte le riduzioni.

NAZIONALE. 13.30, 17.30 e 21.30: «I dieci comandamenti», il gigantesco film di Cecil B. De Mille, in technicolor. Prezzi: L. 350, ragazzi e militari L. 250. E' sospesa la validità di tutte le tessere.
SUPERCINEMA. 16: Arriva la flotta dell'allegria: «Marinai, donne e guai» con Maurizio Arena, Abbe Lane, U. Tognazzi, Vianello e Lauretta Masiero. La canzone è cantata da Domenico Modugno.

ALABARDA. 16: «La giungla della settima strada», film spietato, formidabile, sensazionale sulla malavita di New York con Lee J. Cobb, Gia Scala e Richard Boone.
AURORA. 16: «Bravados». G. Peck e J. Collins. Travolgente e spettacolare cinemascope technicolor Fox.
CAPITOL. 16: «Cenere sotto il sole» dal famoso romanzo di Joe David Brown. Eccezionale interpretazione di Frank Sinatra, Tony Curtis e Natalie Wood. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16: «Non c'è tempo per morire», drammatico e spettacolare cinemascope in technicolor Columbia, con V. Mature e L. Genn. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16: «Arizona» con William Holden, Jean Arthur. E' uno spettacolare film western.
IMPERO. 16: «La vedova elettrica» con D. Darrieux e A. Sordi. Vietato ai minori.
ITALIA. 16: «Ballata romantica» (Cabarett) il capolavoro di Willy Forst con le più belle nostalgiche canzoni. Interpreti: Paul Henreid, Eva Kerbler e Erna Karlowa.
MASSIMO. 16: «Paura senza perchè» (Il diritto di uccidere), l'ossessione di un'inchiesta, con Humphrey Bogart e Gloria Grahame.
VIALE. 16: «La squadriglia Lafayette» con Tab Hunter, Etchica Choureau.
VITT. VENETO. 15.30: Cinemascope: «Come uccidere uno zio ricco?», Nigel Patrick, Charles Coburn e Kathie Johnson (La signora omicidi) che ritorna in un classico dell'umorismo. Risate a non finire. Successo. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 16: «Il bacio della morte», un film del grande Hathaway, con Victor Mature, Coleen Gray e Richard Widmark.
ARISTON. 16: «L'aquila solitaria», James Stewart nella rievocazione di un avvenimento che commosse il mondo intero. Spettacolare cinemascope technicolor.
ASTRA. 16, 18, 20, 22: «I diabolici» con S. Signoret e V. Clouzot. Severamente vietato ai minori. Si consiglia di vedere lo spettacolo dall'inizio.
IDEALE. 16: «Tamburi lontani», una stupenda avventura in technicolor fra gli indiani dell'inferno verde con Gary Cooper, Mari Aldon.
MARCONI. 16: Violenza e passione dominano «La giungla del peccato», Marina Vlady, R. Pellegrin. Vietato ai minori.
MODERNO. 16: «La famiglia Trapp» con Ruth Lenwerik, Maria Holst e Hans Holt. E' una vicenda commovente e umana. Un technicolor su schermo panoramico. Ultimo giorno, a richiesta.
RADIO. 16: «La donna che venne dal mare», cinemascope di spionaggio con V. De Sica e S. Milo.
S. MARCO. 16 (fermata filobus 1): «Gunpoint», spettacolare cinemascope technicolor con Fred Mac Murray, Dorothy Malone, Walter Brennan. Ore 21: teleproiezione «Canzonissima».
SAVONA. 16: «Vera Cruz» con G. Cooper e B. Lancaster. Superba e avvincente produzione Dear.

AZZURRO. 16: «La figlia di Zorro», Barbara Button, Willard Parker.
BELVEDERE. 15.30: «La squadriglia dell'amore», brillante technicolor.
LUMIERE. 17: «Brama di vivere», cinemascope technicolor con Kirk Douglas, A. Quinn e Pamela Brown. Acustica perfezionata.
NOVO CINE. 16: «I giustizieri del Kansas», avventuroso con George Montgomery.
ODEON. 16: Tina Pica e Virgilio Riento nel comicissimo «Cantate con noi». Technicolor.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI: «Cord il bandito», con Joel McCrea e Gloria Tabbott.

UN DISEGNO DI LEGGE PRESENTATO A MONTECITORIO

Per un maggiore sviluppo di abitazioni economiche

Si stabilisce una disciplina per l'acquisizione di aree fabbricabili
Norme per le espropriazioni e gli allacciamenti ai servizi pubblici

E' stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge recante disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia popolare.

Come avverte il Ministro Togni nella relazione che accompagna il provvedimento, la disciplina prevista dallo schema è imperniata sui punti che seguono: 1) La formazione dei piani delle zone da destinare all'edilizia popolare; 2) L'acquisizione delle aree incluse nei piani da parte degli enti e dai privati costruttori di edilizia popolare.

Per quanto riguarda il primo punto, e cioè la formazione dei piani delle zone da destinare all'edilizia popolare, validi per 10 anni, il Ministro precisa che codesti piani sono equiparati ai piani particolareggiati di esecuzione dei piani regolatori comunali ed hanno l'effetto di vincolare le aree in essi incluse alla costruzione di alloggi di tipo popolare.

Le norme per la formazione dei piani sono comprese negli articoli da 1 a 10 del disegno di legge. Viene prescritto che i piani debbono di regola inquadrarsi nelle previsioni del piano regolatore: pertanto le aree, ove un tale piano esista, debbono essere scelte fra quelle già destinate all'edilizia e se scelte fuori dai limiti del piano, ne vanno a far parte integrante. Qualora invece il piano regolatore non esista, il piano delle zone in questione deve essere inquadrato in un programma di fabbricazione ai sensi dell'articolo 34 della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 (articolo 3).

La formazione del piano è obbligatoria per legge nei Comuni nei quali più vivamente è sentita la necessità di una disciplina delle aree fabbricabili, ma il Ministro può renderli obbligatori anche in altri casi. Gli articoli 4 e 5 stabiliscono di quali elementi debba comporsi il piano, e tali elementi sono in stretta relazione con le particolari caratteristiche dei piani stessi e con i fini che sono destinati a raggiungere. Gli articoli 6 e 7 precisano la procedura per la pubblicità e l'approvazione dei piani. Tale approvazione (articolo 8) è effettuata dal Ministro per i Lavori Pubblici, sentito il parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. Nel complesso si tratta di una procedura che, pur tenendo conto di tutte le esigenze connesse, si presenta notevolmente rapida.

Circa l'acquisizione delle aree incluse nei piani da parte degli enti costruttori di case popolari l'on. Togni rileva che l'articolo 10 stabilisce in linea generale che possono essere utilizzate le aree incluse nei piani da tutti gli enti che possono costruire case popolari. La scelta delle aree da utilizzare annualmente è stata demandata al Provveditore regionale alle opere pubbliche allo scopo di assicurare obiettività e serenità nella formulazione dei programmi di attuazione della legge. Il Provveditore nel decidere sulle domande di assegnazione, deve fare in modo che i terreni preveduti dal piano siano utilizzati in modo continuo, evitando il sorgere di costruzioni distanziate l'una dall'altra: entro questi limiti il Provveditore gode di un indubbio potere discrezionale.

Quanto alla determinazione del valore delle aree ed alla disciplina dell'espropriazione, sono stati adottati criteri della maggiore semplicità. Per quanto riguarda l'indennità si è adottato il sistema di prendere per base le disposizioni della legge del 1865, sulle espropriazioni, e cioè il valore venale dei beni, decurtato però del 25 per cento.

Le norme relative all'espropriazione sono contenute negli articoli 12 e 13. Esse prevedono che il Prefetto provvede dopo di avere accertato che il proprietario non sia disposto a cedere bonariamente l'area richiesta e che sia stato effettuato il deposito dell'indennità.

Tenuto conto della finalità ultima del provvedimento, che è quella di incrementare l'attività edilizia a basso costo, norme speciali vengono dettate all'articolo 15 del disegno di legge per consentire ai proprietari di aree a provvedere direttamente alla costruzione di edifici per l'alloggio delle categorie meno abbienti. Tali norme danno la possibilità ai proprietari di sottrarsi alla espropriazione qualora assumano e mantengano l'impegno di costruire direttamente, comminando a titolo di penale, per la eventuale inosservanza, la espropriazione e il pagamento di una indennità ridotta del 10 per cento rispetto a quella che spetterebbe in base all'applicazione dell'art. 11.

Apposite norme sono contenute negli articoli 16 e seguenti per assicurare che i privati che ottengono la cessione di aree fabbricabili provvedano alla costruzione di case che rispondano ai requisiti richiesti per gli alloggi popolari e che le utilizzino conformemente al valore e alle finalità della legge.

Per l'attuazione del piano non sempre potranno essere utilizzate aree comprese nella zona cittadina già fornita di servizi pubblici. E' stato dunque necessario — e vi si è provveduto con l'art. 19 — mettere i Comuni in grado di far fronte alla spesa occorrente per la sistemazione delle aree destinate all'edilizia popolare ubicate in località non servite, mediante la costruzione di strade, di opere igieniche e di allacciamento ai pubblici servizi.

D'altra parte — conclude il Ministro dei Lavori Pubblici — non era possibile obbligare i Comuni che, specie i più grandi, hanno finanze oberate da pesi eccessivi a sostenere questa spesa senza dare loro la possibilità di provvedervi. Si è pertanto disposto che il Comune destini a questo fine l'aliquota del 30 per cento dei proventi delle imposte sulle aree fabbricabili istituite con provvedimento proposto dal Ministero delle Finanze ed altri proventi connessi con l'applicazione di tale legge di ordine tributario.

Posti nel servizio sanitario della Provincia

La Provincia bandisce un concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di assistente della Ripartizione medico micrografica del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi, grado VI, V, IV (con sviluppo gerarchico a ruolo aperto) gruppo A della gerarchia provinciale. Presentazione delle domande entro e non oltre le ore 12 del 31 gennaio 1956.

(«Giornalfoto»)

I Volti di Chiozza fanno toeletta. Da alcuni giorni sono in corso i lavori per la sostituzione dei lastroni marmorei del piano pedonale; sarebbe auspicabile che in occasione di questo piccolo restauro fosse curata anche una maggiore illuminazione, con la pulitura dei lampadari in cristallo e ferro battuto e l'eventuale sostituzione delle attuali con lampadine di maggiore luminosità onde conferire al porticato un tono più vivace e gaio.

BONARI E BURBERI, MODESTI E PERMALOSI, GRECI, ISRAELITI, ARABI

Galleria di personaggi popolari nella Trieste del secolo decimonono

Un possidente in costume goldoniano - Tizio vendette a Caio lo stabile ma non il fondo e vinse la causa - Medici amanti dei versi - Un perito che scopriva spie

Come abbiamo veduto in un precedente articolo, anche Trieste ebbe in passato i suoi tipi originali, le sue figure caratteristiche, le sue classiche macchiette. Rovistando le cronache del secolo passato, il paziente indagatore trova ricca e divertente materia da offrire in pasto alla curiosità del lettore moderno, facendolo vivere in un ambiente per lui nuovo e fra gente tanto diversa da quella di oggi. Non solo tra il popolo, ma anche tra la classe più colta ed elevata emergevano in un non lontano passato, parecchi di codesti tipi ameni, di codeste simpatiche figure che si aggiravano fra la gente, fatti oggetto di salaci commenti o bersaglio ad allegre beffe.

Tra quelli che non smisero, per tutto il corso della loro vita, d'indossare il costume settecentesco, si faceva notare un Aronne Castiglioni, ricco e stimato cittadino, vissuto nella prima metà del secolo scorso. Andava in giro vestito alla goldoniana, con parrucca incipriata, tanto di coda, e cappello a tre punte. Nessuno però rideva della stranezza del suo vestire, e tutti lo amavano e lo veneravano per la dolcezza dei suoi modi e per la grande bontà del suo cuore.

Suo compagno era il francese Giuseppe Moulon, anche lui possidente e anche lui caudato. Portava d'estate e d'inverno, un lungo mantello nero e usava calzar gambiere (trombe) di pelle gialla. Il popolino, che rispettava il Castiglioni, dava spesso la baia al Moulon, oltrechè per la lunga coda ch'egli ostentava in pubblico, per quel tal mantello, che lo rendeva somigliante a una nottola.

Altra tipica figura era l'arabo Naum Cassab, venuto da Aleppo a Trieste, ove si diede ai commerci, con prospera fortuna, tanto da divenir dopo qualche tempo proprietario di due case, situate in via Stadion (ora Cesare Battisti). Vestiva costantemente alla turca.

Notissimo era pure l'israelita Isacco Guetta, corfiotto, che non abbandonò mai il costume levantino. A proposito di lui si narra questo grazioso aneddoto. Andando per via con un avvocato — famoso per coltura ed ingegno, non meno che per il suo spirito pronto e per le sue ingegnose trovate — gli chiese un parere circa il modo di regolarsi in una causa che aveva in piedi. L'avvocato gli diede il consiglio richiesto e il Guetta guadagnò la lite. Qualche giorno dopo ricevette una lettera con la quale l'avvocato lo invitava a versare un dato importo quale compenso per il consiglio datogli. E il Guetta pagò, senza fiatare. Poco tempo dopo, imbattutosi nuovamente nell'avvocato, scantonò rapidamente. Richiesto del motivo di quello sgarbo, il Guetta rispose: «Son sta conzà una volta, e no voio esser becà una seconda». «Si spieghi, perchè non capisco», fece l'avvocato. «Eh, caro sior; dopo che la me ga mandà quel zerto conto, go paura che la me saludi, per no dover pagar anca el suo bongiorno».

E giacchè ho accennato a quel tale avvocato — che designerò con la lettera P., iniziale del suo casato — voglio raccontar ancora questa, che pare una storiella, e non è, essendo il fatto realmente accaduto.

Un tale, che chiameremo Tizio, avendo venduto una casa a un tale altro, Caio, incaricò il P. di stipulare il contratto di compravendita. Venuto il giorno fissato per la effettuazione del trapasso di proprietà dell'ente, Caio si recò dal P. per lo esborso dell'importo pattuito.

«Benissimo. Da questo momento ella diviene proprietario dello stabile».

«Allora posso prenderne subito possesso?», fece Caio.

«Sì, può mandare a prenderlo quando vuole».

«Mandare a prenderlo? Lei scherza».

«Niente affatto. Tizio le ha venduto bensì, lo stabile; ma non il fondo».

«Mi pare che fosse inteso».

«Il contratto parla soltanto della casa ed ella lo ha firmato. O paghi il fondo o si porti via la casa».

Breve: ci fu una lite civile, nella quale Tizio, patrocinato dallo avvocato P., riuscì vincitore.

Un altro greco conosciutissimo era il merciaio Giovanni Cunenidi, che aveva negozio in Corso, all'angolo dell'odierna via Dante Alighieri. Chi ebbe occasione di avvicinarlo lo dipinge quale uomo socievole, ma facile a impermalirsi per ogni nonnulla che toccasse la sua personalità, del resto quasi insignificante. Conoscendo questa sua debolezza, un dottor Paccari, una sera, al caffè frequentato dal Cunenidi, improvvisò la seguente sciarada, che fu subito risolta, fra le grasse risate dei presenti:

El primo xe per i putei, — el secondo xe per i usei, — e, se volè saver, — el tuto xe un marzer, — che vendendo cordele e cotonina, — se ga impinì pulito la musina.

Il... «tuto» si offese dello scherzo innocente e da quella sera non si fece più vedere al caffè.

Il dott. Benedetto Frizzi, medico, da Mantova, era venuto nel 1790 a Trieste, ove in breve tempo si formò una numerosa clientela. Era autore di alcune opere di soggetto ebraico e scrittore di versi, che non piacevano al suo collega, il dott. Matteo Cerutti, suocero di Pietro Kandler e celebrato traduttore del poema latino «Histria» del nostro Andrea Rapicio. Ma pare che anche al Frizzi non piacessero i versi del Cerutti, se sotto un distico scritto da questi nell'albo di una colta signora appose di sua mano la nota: «Versi scritti con termini da polizza di carico». Venutagli sott'occhio quell'acre postilla, il Cerutti prese la penna e vi scrisse sotto queste due quartine:

«Deh, per pietà, grammaticali autori, — Se in qualche cantoncin Baruch trovate, — Dategli sul seder quattro sferzate — Per quei ch'ei fece madornali errori. — E voi dei campi ascrei bravi cultori — Vostra rabbia febea non iscemate, — Ma sul collo torto anzi scagliate — La foglia no, ma il legno degli allori.

Per l'intelligenza del lettore noto che il nome ebraico Baruch equivale all'italiano Benedetto e che il Frizzi era affetto da un'enfiagione al collo.

Tra le figure che mi vedo sfilar davanti, caleodoscopio palpitante di vita, risulta quella di Bartolomeo Jeroniti, nato nell'anno della Rivoluzione e morto due anni innanzi dell'unificazione d'Italia. Cormons era stata la patria di questo modesto e operoso uomo, che esercitò per lunga serie di anni a Trieste la professione del farmacista, procurando a sè e ai suoi, non la ricchezza, che non ambiva, ma quell'agiatezza che è premio dovuto all'onesto e indefesso lavoro. Il «sior Bortolo», come tutti chiamavano il caro vecchietto, era additato come un fiore di galantuomo, un cuore d'oro. Benefico senza ostentazione, soccorreva i bisognosi, prevedendo i loro bisogni, nè mai alcuno si rivolse invano a lui. Avrebbe potuto accumulare una cospicua sostanza, se fosse stato più sollecito del proprio che dell'altrui bene, ciò che la sua coscienza non gli permise di fare. Lasciò al figlio Norberto il compito di proseguire nella vita che tracciò a sè stesso; e tutti sanno come quegli fosse il continuatore dell'opera paterna.

Un tipo singolare, che le vecchie cronache ricordano, fu il perito in avarie Enrico Moraldi, vissuto a Trieste, fra il 1820 e 1860. Era costui affetto da una forma di paranoia, che gli faceva scansare le persone, quantunque, per la sua professione, fosse obbligato a vivere tra la gente. In chiunque avvicinava egli scorgeva un suo malevolo, un nemico. Diffidava di tutti; e spesso lasciava incompiuto un lavoro intrapreso sospettando che chi gli stava vicino tramasse intrighi contro di lui. A chi lo accompagnava per la via, e non andava mai solo, additava uno o altro dei più innocui passanti e chiedeva con voce tremante: «No xe una spia quei là?». Morì in ancor fresca età, dopo breve degenza al manicomio di via del Castello.

Si faceva notare per la candida zazzera che gli incorniciava il largo viso rubicondo, anche il dott. Amedeo Moulon, figlio del ricordato Giuseppe, medico, che godeva di una vasta clientela, specie fra la classe signorile della popolazione. Portava con orgoglio le insegne di cavaliere della Legion d'onore, di cui lo aveva insignito il Governo francese, a quanto si diceva per i suoi meriti scientifici. Aveva ereditato dal padre la casa N. T. 956 di via Valdirivo. Sposò una triestina, di cui non m'è riuscito di conoscere il casato. Morì nel 1879.

Il popolino aveva storpiato il suo cognome, chiamandolo «Melon», anzichè «Moulon», e ciò perchè nella stagione dei poponi lo si vedeva ogni mattina recarsi con la moglie in piazza del Ponterosso a far abbondanti acquisti di meloni e di «maraschini».

Degno di onorata menzione è pure il libraio Giacomo Saraval, che teneva negozio in via Ponterosso (oggi via Roma). Nato a Trieste nel 1775, vi morì nel 1860. Persona che lo conobbe assicurava ch'era di un'onestà a tutta prova e di una rettitudine esemplare, che gli cattivavano la simpatia e la fiducia generali. Quantunque israelita, contava amici fra i sacerdoti cattolici, ai quali procurava libri liturgici. Vivendo tra i libri, s'era formato una discreta coltura, della quale però non faceva mai sfoggio. Quando al De Fiori fu tolta la carica di bibliotecario civico, il modesto libraio di via del Ponterosso fu prescelto dal podestà Tommasini a riordinare il massimo nostro istituto di coltura, lasciato da quegli nel più deplorevole abbandono; e il Saraval si accinse con impegno al gravoso compito, che assolse con piena soddisfazione di chi glielo aveva affidato.

Bice Polli

ESTORSIONE AGGRAVATA E ASSOCIAZIONE A DELINQUERE

L'escussione dei testi al processo contro i tre giovani

Scarsi elementi sono venuti in luce sul lunghissimo capo d'imputazione - Stamane la requisitoria e le arringhe

Ieri mattina presso la Corte di Assise è proseguito il procedimento a carico dei tre giovani imputati di estorsione pluriaggravata, di associazione a delinquere e di una trentina di furti. Si tratta, come già abbiamo dato notizia ieri, di Benito Banco di 21 anni, abitante in via Lorenzetti 21, di Edilio Strohmayer di 23 anni, abitante in via D'Alviano 84 e di Italo Pitacco di 25 anni, abitante in via Orlandini 24.

Nel corso dell'udienza di ieri si si è conclusa l'escussione dei testi. Nella mattinata la Corte infatti ha ascoltato coloro che ebbero a subire i furti che ora vengono imputati al terzetto e nel pomeriggio, alla ripresa del dibattimento, i magistrati hanno ascoltato gli agenti della Squadra mobile e i carabinieri che parteciparono alle indagini per l'identificazione dei responsabili o che assunsero i rilievi nei vari locali visitati dagli ignoti.

Nel corso della prima parte dell'udienza, la mattina, dopo aver ascoltato i danneggiati, la Corte ha preso in considerazione la richiesta dell'avv. De Marchi della difesa. L'avvocato aveva richiamato l'attenzione della Corte su due processi pendenti davanti al Tribunale penale. Si tratta del processo contro certo Zuliani ed altri e relativo al furto avvenuto la notte tra il 10 e l'11 agosto dello scorso anno ai danni del chiosco per la vendita di bevande sito in viale Miramare, nei pressi del bagno «Topolino», e del processo in merito al furto avvenuto la notte del primo luglio dello scorso anno a Muggia, in danno di una rivendita di tabacchi. Ambedue i furti vengono ora imputati anche ai tre giovani. Del secondo furto, in particolare, è reo confesso tale Giacuzzo. La Corte ha esaminato la richiesta dell'avv. De Marchi pronunciandosi favorevolmente.

L'avv. Girometta della difesa ha poi chiesto alla Corte, in considerazione dell'assenza della parte lesa, Riccardo Trobiz, che attualmente si trova in Australia, la convocazione della madre del Banco e della madre del Trobiz stesso. Questo in relazione al fatto che la Banco, dopo la denuncia, era andata, secondo le risultanze degli accertamenti, a parlare con la Trobiz. A sua volta l'avv. Morgera, difensore di Italo Pitacco, ha chiesto fosse ascoltata la signora Giuliana Visconti, la proprietaria di una latteria. La donna era rimasta vittima di un tentativo di furto. Per fortuna si era svegliata nella notte e sentendo dei rumori si era affacciata alla finestra. Nell'oscurità aveva potuto vedere un giovane in calzoni all'americana, che armeggiava attorno alla saracinesca. La Visconti si era messa a gridare e lo sconosciuto in un attimo era scomparso nella campagna vicina. La donna aveva creduto di riconoscere nel ladro un certo «Edi» non meglio identificato, abitante nel rione e conosciuto per un poco di buono. Il Pubblico Ministero dott. Visalli si è associato alla richiesta dell'avv. Girometta. Relativamente alla convocazione della Visconti, ha affermato trattarsi di teste non necessaria.

La Corte ha poi preso in esame la famosa camicia nera che, la sera del furto alla trattoria di Albino Mondo, il Banco aveva indosso. I magistrati hanno attentamente esaminato il bottoncino bianco, adatto ad una camicia, trovato dagli agenti nella trattoria del Mondo, durante il sopraluogo. Si è potuto constatare che il bottoncino è dello stesso tipo degli altri, ma diverso nelle caratteristiche. Comunque anche i bottoni rimasti sulla camicia sono uno diverso dall'altro. E' stata presa in esame anche la giacca dello Strohmayer e i due bottoni trovati dai poliziotti nella cucinetta della trattoria sono risultati uguali ai bottoni rimasti sulla giacca stessa. L'udienza è stata quindi sospesa e rinviata al pomeriggio.

Alla ripresa, alle ore 16.30, sono stati chiamati a testimoniare gli agenti che parteciparono alle indagini. Uno dei primi ad essere ascoltato, il maresciallo Ricato della Squadra Mobile, ha confermato integralmente le dichiarazioni riportate nel verbale da lui stesso stilato e firmato.

La teste Visconti, a sua volta chiamata, non ha apportato alcun altro elemento alla deposizione resa precedentemente. Il Presidente ha chiesto alla donna se per caso riconosceva in uno degli imputati l'individuo da lei intravvisto a trafficare vicino alla saracinesca della sua latteria. La donna ha affermato di non poter assolutamente dire niente in quanto faceva troppo buio per distinguere una fisionomia.

Il Presidente ha quindi chiamato a deporre la madre del Banco, Maria Filippich in Banco, di 56 anni, abitante in via Lorenzetti 28. La donna ha dichiarato di essersi recata a casa del Trobiz, subito dopo l'arresto di suo figlio per chiedere al giovane in quale maniera suo figlio Benito gli avesse preso la motoretta, motivo della denuncia stessa. Il Trobiz, secondo la donna, avrebbe affermato che la motoretta gliela aveva consegnata lui, ma che la mattina, non vedendola al suo posto era andato alla Polizia a sporgere la denuncia. E questo, in quanto la motoretta gli era necessaria per ragioni di lavoro. A questo punto è intervenuto il Pubblico Ministero dott. Visalli il quale ha chiesto alla donna chi dava il denaro a suo figlio per permettergli di non fare nulla tutto il giorno, di girare per le bettole e di rincasare a ore piccole. La donna ha dichiarato che non era affatto vero che il figlio rincasasse tardi ogni sera; e che non girava affatto per le bettole. Inoltre aveva anche lavorato e in quel periodo era rimasto senza impiego.

A questo punto è intervenuto l'avv. De Marchi il quale ha esibito il libretto di lavoro del Banco dal quale risultano chiaramente i periodi in cui il Banco era stato occupato. Prima due mesi occupato, e poi sei mesi di disoccupazione, altri nove mesi impiegato e poi quasi due anni senza impiego.

Un piccolo incidente si è avuto poco dopo quando è stata chiamata a testimoniare la madre del Trobiz. La donna ha affermato di non aver mai visto il Banco, nè fuori nè sulla porta di casa sua. Il giovane infatti afferma di aver parlato con la donna il giorno stesso della denuncia, quando si era presentato a riportare la motoretta. La donna ha esordito dicendo che lei non si ricordava niente e che non sapeva niente di niente. A domanda del Presidente ha affermato di ricordare che la madre del Banco si era recata a casa sua, ma ha altresì affermato che la donna aveva parlato con suo figlio e che lei non sapeva niente. Il Banco allora si è alzato cercando di far ricordare alla donna la sua visita. La Trobiz ha affermato che a casa sua vengono spesso amici dei figli e che non ha assolutamente memoria per le facce.

Con l'escussione della Trobiz si è conclusa la prima parte del procedimento. Stamane, alla ripresa dell'udienza, fissata per le ore dieci, prenderà la parola il Pubblico Ministero dott. Visalli e quindi gli avvocati della difesa.

Pres. Rossi; P. M. Visalli; canc. Migliacca; dif. avv. De Marchi, Girometta, Morgera.

La Federazione italiana lavoratori del mare - C.G.I.L., Sezione di Trieste, rende noto che anche la Cassa Marittima Tirrenia ha disposto a favore dei figli, da 3 a 6 anni, dei marittimi aventi diritto la vaccinazione antipolio, gratuita. Gli aventi diritto che intendono sottoporre i propri figli a detto trattamento possono rivolgersi ai medici del luogo, fiduciari delle Casse, inoltrando ad essi regolare richiesta.

Ricordo del predicatore padre Enrico Genovesi

Una figura di religioso che per tanti anni aveva suscitato il più vivo interesse nella nostra città, padre Enrico Genovesi, è scomparsa nei giorni scorsi a Bologna, all'età di 80 anni. Domenicano, predicatore generale, era stato il fondatore e lo appassionato vivificatore fino alla morte di un vasto movimento per la diffusione del Vangelo. Nella nostra città contava molti estimatori ed amici nell'ambito della Congregazione dei Servi dell'Eterna Sapienza. Per quasi trent'anni era stato l'appassionato predicatore, seguito con attenzione da una grande schiera di ascoltatori, fra i quali si riprometteva di diffondere la conoscenza del Vangelo.

Nato il 22 ottobre 1878 a Chieti, padre Genovesi entrò giovanissimo nell'Ordine che esplicitamente gli proponeva l'ideale della verità, ideale che egli sentiva tanto consono al suo spirito. Dopo i regolari corsi di studio e filosofia e teologia, venne ordinato sacerdote il primo maggio 1901. Fu, da giovane, frate di grande pietà ed osservanza, superiore zelante, predicatore sui pulpiti delle principali città d'Italia.

Nel 1928 iniziò una nuova forma di predicazione, la «Lectura Evangelii», diffusa e conosciuta ora un po' dappertutto. Il Santo Vangelo venne distribuito, a centinaia di migliaia di copie, a persone di ogni categoria. Nel Parlamento e nel Senato, nei Tribunali, nelle Caserme, nei penitenziari, negli ospedali, nel mondo del lavoro. Si delineò così per il padre Genovesi quasi una nuova speciale vocazione. Per assicurare e sviluppare questo apostolato, fondò appunto i «Servi dell'Eterna Sapienza», l'Istituto «Carità della Verità» la Pia Unione «Amici del Vangelo», istituzioni che hanno importanti centri a Bologna, Trieste, Milano, Roma. Il padre Genovesi coltivò la sua opera con energia ed amore, note dominanti del suo carattere, fino al termine della sua vita.

Domani in assemblea l'Ordine delle ostetriche

L'Ordine delle ostetriche rende noto alle proprie iscritte che domani giovedì, alle ore 16, si terrà nella sede dell'Ospedale maggiore, l'assemblea straordinaria.

A cura del Circolo «S. Pellegrino» si terrà domenica alle ore 16.30, nella chiesa delle Madri Ausiliatrici in via Besenghi una Messa in suffragio dei morti e caduti del Comune di Umago. Gli umaghesi residenti a Trieste sono pregati di prender parte al sacro rito.

FA BENE E FA VINCERE
chiedete il buono concorso
12.000 premi immediati
BUONO PREMIO
Espresso BONOMELLI
È MEGLIO E PIÙ DELLA MIGLIORE CAMOMILLA

IMPIANTI CENTRALIZZATI DI RISCALDAMENTO

Un voto dei progettisti per il Borgo San Sergio

Nella recente periodica riunione dei capi gruppo progettisti del nuovo Borgo S. Sergio, che sta per divenire una realtà concreta a monte del Porto Industriale di Trieste, e che ospiterà oltre cinquemila abitanti, i professionisti progettisti si sono preoccupati non solo di dotare il nuovo borgo autosufficiente di tutte quelle attrezzature generali di interesse privato e collettivo — delegazione municipale, mercato, chiesa, scuola elementare, asili, negozi, autorimesse, ecc. — che caratterizzano questi nuovi quartieri, in analogia ai consimili già realizzati in altre parti d'Europa, ma anche di poter offrire alla popolazione che sarà ivi ospitata quelle comodità pratiche che i tempi moderni impongono e che debbono essere realizzate nel quadro del più ampio progresso sociale e di una migliore convivenza civile.

Fra queste figura in prima linea il riscaldamento, problema questo che deve essere esaminato dagli organi competenti non solo dai punti di vista tecnico, economico e finanziario, ma soprattutto da quelli dell'igiene, della comodità e del progresso in genere.

Dopo ampia trattazione dell'importante argomento, il Comitato dei capi gruppo progettisti di Borgo S. Sergio, constatato il crescente sviluppo che vanno assumendo gli impianti centralizzati di riscaldamento nella creazione di nuovi quartieri che sorgono nelle zone di espansione delle città, principalmente nel Centro e Nord-Europa e in America, mentre in Italia sono appena in fase di sperimentazione iniziale, e rilevato che detti impianti costituiscono un grande vantaggio economico di esercizio rispetto a quello dei superati impianti autonomi di singoli appartamenti, oltre a tanti altri vantaggi che non è il caso di enumerare, hanno espresso il voto affinchè nel nuovo Borgo S. Sergio di Trieste, e in tutti gli altri quartieri coordinati autosufficienti e in quelli dell'INA-Casa che stanno sorgendo intorno alle principali città italiane, si realizzino questi tipi di impianti nel modo più ampio possibile, formulando contemporaneamente l'invito a tutti i professionisti progettisti dei complessi edilizi citati di intraprendere quell'opera persuasiva presso tutte le competenti stazioni appaltanti affinchè si giunga quanto prima possibile a dare anche alla popolazione italiana meno abbiente quel grado di benessere e di progresso sociale che sono congiunti con la realizzazione degli impianti in parola, come beneficiano già molte altre popolazioni di Europa e d'America.

(«Giornalfoto»)

Hanno avuto inizio ieri l'altro all'Istituto talassografico i corsi nazionali di perfezionamento di talassografia promossi dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste. La prima lezione è stata tenuta dalla dottoressa Chierego sui metodi per la misurazione della radioattività nell'aria

SEGNALAZIONI

I disturbatori della quiete pubblica a mezzo di petardi stanno preparandosi alla loro rumorosa sagra. Ma c'è già chi si è premurato di correre ai ripari, per scongiurare le autorità a provvedere nel modo più opportuno affinchè sia ovviata simile eventualità. Perchè, è storia vecchia, ognuno può divertirsi a suo modo, ma non deve mai rasentare l'illecito nè violare il diritto alla tranquillità degli altri. Ma ecco la «segnalazione» che ci è pervenuta sull'argomento: «Apprendiamo che anche quest'anno ci sarà la tradizionale Fiera di S. Nicolò. Nulla da obiettare, ma per l'amor del Cielo non si ripeta la gazzarra degli anni scorsi. Si muovano le autorità e prendano in tempo i necessari provvedimenti. Non si vieti all'ultimo momento il lancio dei petardi, ma se ne vieti tempestivamente e tassativamente la vendita. Ciò vale ovviamente anche per le consuete Fiere di Natale e Capodanno. Si eviteranno così gli incresciosi incidenti verificatisi lo scorso anno. Non è giusto che per colpa di un esiguo numero di sconsiderati tutti debbano soffrire. In proposito si ricorderà che nel 1957 parecchi cittadini hanno riportato ustioni e danni vari, senza parlare della paura che questi eroi fanno ai nostri bambini, e non solo a questi, e senza parlare delle notti insonni causate a quanti hanno la ventura di abitare vicino al teatro delle loro imprese. Alfredo Bonivento».

— Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi una «segnalazione» dei profughi del campo di Padriciano in relazione alla difettosa distribuzione dell'energia elettrica, sia per quanto riguarda l'illuminazione sia per uso industriale. Da parte nostra avevamo invitato chi di dovere a interessarsi del problema per fornirci in merito le opportune precisazioni. L'Acegat si è fatta premura di comunicare che il 10 novembre sono stati iniziati i lavori per il rinforzo e per l'ampliamento della cabina di trasformazione del campo profughi di Padriciano, onde ovviare agli inconvenienti già segnalati all'Azienda, alla fine di ottobre, dalla società Svem che gestisce gli impianti suddetti. I lavori — assicura l'Acegat — saranno ultimati nel più breve tempo possibile. E' da augurarsi, per concludere, che in seguito la situazione sia rispondente alle esigenze di quanti sono ospitati nel campo.

— Al crescente fervore di iniziative per la costruzione in cooperativa di case in condominio fa riscontro il frequente ricevimento, da parte nostra, di lettere nelle quali si chiedono consigli sull'opportunità o meno di aderire a tali iniziative. Ecco quanto al riguardo dichiarano le competenti fonti ministeriali: La iscrizione alle cooperative non può costituire alcun titolo preferenziale ai fini della concessione del contributo statale, in quanto le relative richieste di finanziamento possono soltanto essere prese in considerazione, a parità di titolo, unitamente alle innumerevoli altre domande di cooperative costituitesi spontaneamente, senza cioè l'assistenza di determinati uffici o studi tecnici e legali che vantano una specializzazione in materia e che sollecitano le adesioni anche con annunci pubblicitari. Nè è necessario, soggiunge il chiarimento, che le istanze vengano accompagnate da particolari relazioni e progetti di massima per l'eventuale concessione del contributo statale, essendo a questo scopo sufficiente corredare le domande con l'atto notarile che attesta l'avvenuta costituzione della cooperativa.

— Una decina di giorni or sono pubblicammo nella nostra rubrica la lettera di una lettrice che lamentava le molte crudeltà cui sono sottoposti degli innocenti animali. Dopo parlato della strage di uccelcelletti che quotidianamente vien fatta, la signora accennava ad un episodio cui era stata testimone. Un ragazzetto che senza nessuna ragione prendeva a sassate uno scoiattolo. Il commento da noi fatto allo scritto della lettrice non ha evidentemente incontrato il favore del signor M. E., il quale ci ha scritto una lettera per esporci le sue idee in proposito. «Questa volta — scrive il lettore — non sono d'accordo con la tua conclusione che "i ragazzi sono sempre ragazzi". Non posso ammettere che da parte della stampa — che tra l'altro deve avere pure finalità educative — venga spesa anche una sola parola di indulgenza o di giustificazione per chi, sia pure solamente un ragazzo, abbia commesso una azione riprovevole. Anche le ragazzate devono avere dei limiti. Altrimenti bisognerebbe scusare anche il contegno di quei giovanetto di quattordici anni che recentemente malmenava un agente della P. S. dal quale era stato sorpreso a suonare per fare dispetto, i campanelli delle case. Io sono anche stato un ragazzo. Ma nè a me nè ad alcuno dei miei familiari è mai saltato per la testa di prendere a sassate degli innocenti animali; perchè in tale senso siamo stati educati. Penso quindi la colpa sia soprattutto dei genitori che non si preoccupano di infondere nei loro figlioli quel senso di pietà che li distolga da tutti gli atti di crudeltà, suscettibili di degenerare in seguito in delinquenza minorile. E' ben difficile che un individuo educato sin da bambino al rispetto per gli animali e gli esseri inferiori sia poi capace di far del male all'uomo, mentre innumerevoli sono invece i casi che attestano il contrario. Un esempio recente, che ci viene dalla Toscana. Un adolescente che per pochi soldi uccise una povera vecchia ferendo poi con una coltellata anche la figlia. Venne accertato che da piccolo trovava un grande divertimento nello squartare i gatti e gli altri animali. Non ti sembra sia da meditare su un tale fatto?». Indubbiamente da meditare. Comunque vogliamo precisare che scrivendo la frase incriminata «i ragazzi sono sempre ragazzi» ben lontana era da noi l'idea di incoraggiare atti del genere. O anche di giustificarli. Volevamo solamente far presente che i ragazzi appunto perchè tali molte volte non sanno fare una precisa distinzione tra il bene e il male. E che spesso il gusto di qualche ragazzata se lo tolgono. Appunto perchè i genitori han detto loro il contrario.

— Una nota illustrativa delle recenti norme che rendono obbligatoria la tenuta di un registro degli infortuni sul lavoro presso ogni azienda, ha creato perplessità nel signor M. F., il quale chiede come mai su tale registro debbano venir annotati anche gli infortuni che capitino a lavoratori «non assicurati». Se si tratta di lavoratori dipendenti regolarmente occupati, aggiunge il lettore, logicamente devono essere assicurati. D'accordo se per assicurazioni si intendono quelle generali obbligatorie, ma nel caso concreto quelle note illustrative facevano riferimento alla particolare legge istitutiva dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, la quale invece non si applica a tutti i lavoratori ma soltanto a quelli addetti in determinati settori d'attività nei quali sussiste o si presume un rischio di incidenti. Pertanto la nota in parola andava intesa appunto come obbligo di registrare gli infortuni che si verificano nelle aziende, sia che vittime possano essere lavoratori assicurati contro gli infortuni stessi, sia che trattisi di lavoratori non assicurati a questo titolo, bensì soltanto per le altre previdenze generali e obbligatorie. Ricordiamo ancora al riguardo che la legge è già operante e che le registrazioni dovranno essere fatte dalle aziende a partire dal prossimo 1.o gennaio.

TUTTA LA MERAVIGLIOSA
GAMMA DEI TELEVISORI
PHILCO-ATLANTIC
IN VENDITA A CONDIZIONI VANTAGIOSISSIME
presso
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

la calza Ciocca
in
teritel
non si rompe
non si restringe
non si feltra
MARCHIO DEPOSITATO
In vendita da ZANOLIN via Ponchielli, 3 via Ginnastica, 3

CIVILTÀ DEL LAVORO

Si è chiuso recentemente a Roma il «convegno per la civiltà del lavoro», che ha assunto un significato particolarissimo per gli enti che l'hanno promosso e i risultati che ha raggiunto.

E' un convegno che tocca le ragioni prime del nostro operare, e investe tutta intera la persona dell'uomo della metà del Novecento. Il suo tema, «Esigenze umane e progresso tecnologico nella società contemporanea», è il titolo del libro della civiltà, aperto alla pagina che corrisponde agli anni dei satelliti artificiali. E' il problema stesso della nostra vita, o forse soltanto della generazione dei maggiorenni, se è vero, come si sente dire, che i giovanissimi lo hanno già dato per risolto assorbendo la vita spirituale nel meccanismo della tecnica, e svuotando il rapporto tra scienza e tecnica di ogni senso di gerarchia morale. Ecco una conclusione che, a costo di entrare subito nel merito, vorremmo ritenere pessimistica. Perchè se l'esperienza di ognuno vale qui come controprova di una operazione che investe il destino stesso dell'umanità (il destino vuol dire la sua fisionomia), la nostra ci suggerisce una scintilla di speranza nella misura in cui crediamo che proprio la natura dell'uomo postuli, sotto il nome di cattiva coscienza, il ripiegamento su se stessi, il coraggio e la viltà di guardarsi allo specchio.

Dicevamo che questo congresso è tanto più significativo quanto più si considera che è stato promosso da una parte in causa di qualità tutta particolare: i cavalieri del lavoro, i maestri del lavoro, i lavoratori anziani di azienda, concordi nel far confluire una parte della loro attività associativa in questa opera, urgente e drammatica, di indicazione, di valorizzazione, se non proprio di recupero, dei valori che hanno nobilitato ed esaltato la loro operosa giornata. Finchè sono i politici, i sociologi, gli economisti, i moralisti, a porre simili questioni, non è sempre infondato il sospetto che si tratti di un pretesto d'accademia, o di una argomentazione suggerita dal desiderio di veder diminuire, che so?, i costi di produzione. Ma questa volta la parola è ai protagonisti, a uomini il cui compito non è stato quello di riflettere sul lavoro degli altri, ma soltanto di lavorare, nelle officine, nelle industrie e nelle aziende; e che hanno molte volte sostato a meditare sul senso della propria fatica solo per misurare con amarezza quanto ne fosse inadeguata la mercede. Uomini che avvertono il problema indicato come il tema di questo convegno non nei termini di un'ipotesi sociologica o di una pacifica contrapposizione dottrinaria da risolvere con una sintesi intellettualistica, bensì nella sua dolorosa realtà quotidiana, di codificata espressione di un disagio che insidia la sostanza e la validità del lavoro. Essi hanno conquistato il diritto alla parola attraverso la sofferenza: è giustificabile che essi oggi la sentano come un privilegio, da salvaguardare da ogni ottimismo sul tipo di quelli generati dall'illusione delle macchine che lavorano da sole, mentre il sorvegliante fuma la pipa e legge il rotocalco.

Ma la questione si pone soltanto come punto di incrocio di generazioni, e di frizione tra due tradizioni di cultura, apparentemente contrapposte? La verità è che essa si situa ben altro che in una dimensione temporale, per investire la natura stessa di una civiltà. La conservazione delle «esigenze umane», non è un atto di conservatorismo, se non in quanto è un anelito verso il mantenimento delle strutture che hanno sino ad oggi contenuto la storia degli uomini. Sul quadro di manovra dei tecnici si impugnavano sino a ieri le leve del progresso: domani, con un colpo di manopola, si potrà rovesciare il concetto stesso di progresso. Obiettivamente, se è possibile e giusto invocare obiettività in questa materia, si dirà che il mondo non sarà migliore nè peggiore, bensì soltanto diverso da quello che i secoli ci hanno consegnato. Ma dovrà almeno essere concesso di definire doloroso quell'atto di rinuncia al castello di fili (fossero pure illusione) che come un traliccio ha sostenuto la fabbrica della vita, la felice potenza dell'uomo artefice della propria fortuna, dominatore della natura, posto da un Dio al centro dell'universo. Sì che invocarne la salvezza non sembri un gesto reazionario, o peggio, la malinconia di un poeta, ma proprio il disperato grido di un inquilino di una casa in fiamme, che vede affollarglisi attorno pompieri con estintori caricati a benzina.

O forse si è tanto amareggiati e diffidenti da sospettare insidie anche là dove vi è solo una crepa del nostro sistema, e abbiamo perduto la facoltà di addebitare al nostro difetto di igiene mentale e morale la lebbra che ci devasta. Benchè ci fosse faticoso risalire alla superficie della coscienza il giorno che leggemmo della ultima invenzione: una minuscola radio ricevente collocata nel cervello di un uomo, e tale da determinarne il comportamento con la trasmissione di impulsi dall'esterno.

L'affrancamento delle plebi; l'abolizione della schiavitù, atti consimili che la tradizione ci ha insegnato a considerare come conquiste, hanno davvero un merito se la fatica, la umiliazione, la povertà saranno l'unico segno di riconoscimento dell'uomo considerato preistorico? Se l'alimentazione dell'uomo fornito di libero arbitrio verrà pianificata da una superclasse di uomini in camice bianco?

In realtà è ancora il tempo della speranza, un tempo che perdurerà finchè uomini stessi del lavoro denunceranno l'arroganza dei propri strumenti, metteranno in guardia dalla moltiplicazione delle tentazioni maligne, controlleranno la crescita delle proprie macchine. E tuttavia andrebbero delusi se compissero questa opera di contenimento in uno spirito di rancore contro il progresso. Ve n'è che tornano alla penna d'oca per non sporcarsi con l'inchiostro versato da una biro difettosa. E' l'atteggiamento più stolto che si possa assumere nei confronti del mondo moderno, è la certezza della sconfitta dell'uomo. Quella biro dovrà essere sostituita finchè non se ne trovi una perfetta. E in questo sforzo di perfezione al servizio dell'uomo dovrà essere mobilitato il progresso tecnologico.

In questa rivoluzione di valori che ha frantumato il continente umano in un arcipelago di isole così diverse di fauna e di flora, teniamo ferma almeno quest'àncora: che non è lecito parlare di progresso tecnologico se la libertà e la dignità dell'uomo non vi hanno il loro spazio. Questo ci ha sempre trattenuto dall'esaltare indiscriminatamente le «conquiste»: la convinzione che la libertà dell'individuo assume sempre più l'aspetto di una pretesa anarcoide, che non c'è nemmeno più bisogno di abbattere con i manganelli e gli sfollagente (in ogni caso, gran mercè, di gommapiuma): giacchè bastano le strutture economiche, sociali e tecniche della civiltà quale si profila alla metà del Novecento per limitare tutte le scelte dell'uomo.

Ecco il rovescio della medaglia. Ecco perchè a un convegno come quello che si è svolto a Roma attribuiamo una importanza primaria. E ci rallegriamo che esso si sia dimostrato consapevole della necessità di dare alle soluzioni una ispirazione etica, sebbene i termini del problema debbano essere posti soprattutto nel linguaggio degli economisti e dei sociologi. Le Tavole del Lavoro sottoscritte dalle associazioni promotrici si aprono con una dichiarazione, sul lavoro come più alta espressione delle possibilità umane, che deriva da una fiducia nell'uomo tanto più significativa quanto più sono frequenti le occasioni di delusione. Se è vero che il lavoro fu dato agli uomini in punizione, bisogna dire che gli uomini hanno messo a frutto la punizione di Dio, sino a farne il proprio simbolo araldico. Ma attenti al giorno, che sembra avvicinarsi con la velocità di un missile, in cui l'uomo dovesse, o tentasse, di rinunziare al lavoro, alla scelta del lavoro, o fosse costretto a compiere soltanto dei gesti automatici. Allora sarebbe davvero soltanto una bruta fatica, allora con sempre maggiore indifferenza le mani dell'uomo premerebbero pulsanti e grilletti, e la fuga da questo pianeta ci sorriderebbe come l'aurora delle caverne.

Giovanni Grazzini

Uno dei quattro cacciatorpediniere, muniti di missili contraerei, ordinati dalla Marina inglese

I RAPIDI E COSTANTI PROGRESSI TECNICI DELL'AVIAZIONE

Entriamo nell'era dei reattori commerciali

Fra cinque anni il velivolo supersonico sostituirà gli attuali getti
Molti aeroporti in tutto il mondo devono essere rinnovati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE New York, 18

L'era dei reattori commerciali ha inizio all'indomani dello scontro aereo di Anzio e del disastro del turbogetto TU-104 a circa seicento chilometri da Mosca. Per la prima volta gli Occidentali hanno saputo della caduta di uno degli aerei a reazione che l'«Aeroflot» sovietica impiega da due anni per collegare Mosca a Pechino e per trasportare a New York i delegati russi all'ONU.

Nonostante il clima di entusiasmo creato intorno al primo volo transcontinentale del Boeing 707 New York-Bruxelles, molti sono ancora gli ostacoli tecnici e burocratici che dovranno essere superati dalla compagnia che è stata in grado di usufruire dei primi aerei civili americani a reazione.

La Compagnia «Pan American» non ha ancora firmato i contratti speciali che prevedono una paga più alta per il personale navigante che sarà impiegato nei velivoli a reazione per cui per i primi voli di collegamento tra l'America e l'Europa tecnici e impiegati più elevati in grado voleranno al posto del pur selezionato equipaggio, composto, per ogni Boeing 707, di due piloti, due ingegneri meccanici, due commissari e sei hostesses. La questione dei rumori molesti provocati dagli aerei a reazione al momento del decollo e dell'atterraggio non è stata ancora completamente risolta.

Le autorità aeroportuali di New York, Londra e Parigi hanno accordato alla «Pan American» i permessi necessari per l'uso dei tre aeroporti con aerei a getto, ma sono state fissate determinate direzioni di entrata e di uscita dagli aerodromi lontane il più possibile dalle zone abitate. Non soltanto le piste europee ma anche quelle americane e dell'Estremo Oriente sono, in certi casi, insufficienti. Un gigantesco aereo del peso di oltre centoventi tonnellate al decollo, cioè con carico completo di carburante, ha bisogno per sollevarsi da terra di una pista di tre chilometri; una raccomandazione in questo senso è stata fatta dagli esperti del Governo americano. La più lunga pista dell'aeroporto internazionale Idlewild di New York è lunga 9500 piedi, esattamente due chilometri 888 metri.

L'accordo con Roma non è stato ancora raggiunto. Il «Wall Street Journal», il quotidiano dell'alta finanza di New York, è stato il primo a dare l'annuncio che la «Pan American» ha rinunciato a tempo indeterminato all'idea di raggiungere Roma. La maggiore compagnia aerea italiana vorrebbe, infatti, che la PAA aumentasse le tariffe per i voli a reazione del 15-30 per cento allo scopo evidente di tamponare la concorrenza del nuovo più veloce mezzo fino a quando non avverranno consegne ad altre compagnie di aerei a reazione. Trattative in questo senso si sono avute anche in Francia e in Inghilterra dove tuttavia pare che l'accordo sia stato raggiunto sulla base del 5-10 per cento di aumento sulla tariffa base.

I grattacapi della grande compagnia aerea americana non sono solo questi. C'è da pensare al momento in cui, esaurite le consegne di reattori da parte delle grandi fabbriche di aeroplani, la lotta per il predominio nelle rotte transcontinentali si farà più serrata. Gli inglesi, per ragioni di prestigio e allo scopo di non fare arrivare per i primi i cugini americani, hanno già posto sulle rotte atlantiche un «Comet IV», un modello perfezionato dell'aereo a getto la cui costruzione venne interrotta in seguito a una impressionante serie di catastrofi. Il «Comet IV» compie per il momento un solo viaggio alla settimana Londra-New York-Londra, ma in novembre i voli dovrebbero diventare quotidiani.

In campo americano sono attesi il «Douglas DC 8» il quale dovrebbe entrare in servizio transcontinentale nel settembre 1959 e il «Convair 880» destinato ai trasporti interni che dovrebbe essere pronto agli inizi del 1960. I russi da parte loro mettono a punto il «TU-110», il fratello maggiore, a quattro reattori, del bireattore «TU-104». La Francia, infine, ha annunciato che userà sulle rotte europee una versione aggiornata del «Caravelle», il quale come aereo da carico veloce ha fatto per lungo tempo la spola tra l'Africa del Nord e il territorio metropolitano francese.

Il progresso non si ferma e per la Pan American Airway il dado è tratto sin da ora. L'avvento degli aerei a getto è importante — ha scritto un giornale americano in questi giorni — quanto lo fu l'inizio del collegamento ferroviario da una costa all'altra degli Stati Uniti avvenuto il 10 maggio 1869 allorchè nel territorio dell'Utah il Governatore della California Leland Stanford fissò con un grosso martello d'argento un chiodo d'oro sull'ultimo tratto di binario. Altri giornali hanno ricordato le tappe che hanno ritmato la conquista degli spazi e della velocità, a cominciare dal solitario volo dello «Spirito di San Louis» nel 1927 da New York a Parigi in 33 ore 29 primi e 30 secondi. I DC 7 di oggi vanno da New York a Parigi in dodici ore, ma il Boeing 707 coprirà la stessa distanza in poco più di sei ore. Un uomo d'affari potrà partire da Parigi alle sei del pomeriggio e arrivare a New York alle 7.10 dello stesso pomeriggio, apparentemente dopo un'ora e dieci minuti di viaggio: uno scherzo dei fusi orari in quanto tra la capitale della Francia e la metropoli americana c'è una differenza di cinque ore.

Il «Boeing 707», il pioniere dei voli regolari transatlantici, è un gigante dell'aria, un quadrireattore la cui velocità di crociera si aggira sui 950 chilometri. Un esemplare costa sei milioni di dollari, cifra equivalente a tre miliardi 750 milioni di lire. Può portare da 120 a 160 persone. A pieno carico, con 50 mila litri di carburante, pesa oltre 120 mila chili. Un esperto ha calcolato che il «Boeing 707» consuma 548 litri di benzina soltanto per spostarsi dal posto di imbarco dei passeggeri alla pista di decollo; 490 litri li usa per la prova dei motori da fermo. Per raggiungere la velocità di navigazione e i nove mila metri di quota ha bisogno di altri 4900 litri di carburante. In crociera, i quattro reattori di cui è dotato consumano 7560 litri di carburante ogni ora. Dinanzi a un divoratore così vorace di combustibile i pur poderosi serbatoi non hanno spazio per ampie scorte.

Le spese di gestione di un quadrireattore commerciale sono, quindi, enormi per cui i profitti alle compagnie potranno derivare soltanto dal maggior numero di passeggeri che l'aeronave è in grado di trasportare. In questo fattore devono evidentemente contare le compagnie che hanno globalmente ordinato 187 apparecchi «Boeing 707», compresi i tre richiesti dalla Casa Bianca. Si tratta di un investimento di 700 milioni di dollari, per un solo tipo di reattore, che dovrebbe ripagare in pochi anni le banche, le compagnie di assicurazioni, le compagnie aeree che hanno creduto nella svolta dell'aviazione civile.

Intanto, a sottolineare l'inarrestabile andare del progresso, il generale Ira C. Eaker, vice presidente della Douglas Aircraft Co. ha dichiarato che in questo momento almeno quattro grandi fabbriche hanno impegnato i loro tecnici nello studio dell'aereo supersonico capace di volare a 3200 chilometri orari. Tra cinque anni, il prototipo del nuovo supervelloce velivolo dovrebbe sfidare il reattore 1958.

Giuseppe Quatriglio

FUGACE SOSTA NELLE ISOLE CANARIE

Primavera tutto l'anno nella città di Tenerife

Le bambole prevalgono fra gli oggetti ricordo che si acquistano
Una vegetazione lussureggiante: dalle banane, agli agrumi, alla vite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Tenerife, 18

Lo spettacolo si ripete per ogni arrivo delle grandi navi passeggeri. Sul molo, pittoresca folla di rivenditori che trafficano di svariate merci. Schieramento di vecchi tassì, polizia, soldati. Gran vociare e scambio di saluti.

Tenerife è porto battuto da numerose compagnie di navigazione e quindi dai transatlantici che fanno la spola dall'Europa all'America del Sud. E' un bel porto che prende il nome dalla massima delle isole africane formanti due province della Spagna metropolitana. Dopo sette giorni e più di navigazione chi giunge dai porti dell'America del Sud, sente vivo il desiderio di scendere a terra, di abbandonare quel gran salotto galleggiante che è un transatlantico. Il gruppo delle Canarie, è alle porte dell'Europa e lo è anche per costumi, per modo di vivere, per mentalità. E' l'Europa con varie pennellate di colore date dalla vicina Africa e risente anche dell'antica civiltà araba. L'arcipelago comprende sette isole maggiori e le minori, quest'ultime per lo più disabitate esposte ai venti dell'Oceano. Tutte montuose. Tenerife de Santa Cruz e Las Palmas sono le più note, le più ricercate per il clima che godono che — si può dire — è quasi sempre primaverile. Tenerife poi, è portofranco il che vuol dire che i passeggeri, quando vi scendono, non mancano mai di far provvista di molti oggetti e di generi di abbigliamento che pagano a prezzi assai convenienti di fronte a quelli che si praticano nel Continente.

Quando la nave entra con agile manovra nel porto e viene poi agganciata a poppa ed a prua dai rimorchiatori ed affiancata ad altri piroscafi, splende un sole consolante ed il cielo è terso, il mare si è placato. Al nostro fianco ci sono il «Castelverde» ed il «Begonia», navi per passeggeri spagnole. Più oltre, navi che battono bandiera greca e svedese.

Siamo a terra. Che soddisfazione camminare senza ondeggiamenti, senza la preoccupazione di dare un'occhiata al mare per rendersi conto cosa combina. L'incontro con Tenerife è festoso, movimentato: la strada che conduce al centro cittadino, sbocca infatti nella piazza principale di Tenerife una città che conta oltre centomila abitanti. Un nuovo assalto da parte di schiere di rivenditori ambulanti che hanno l'occhio clinico nei riguardi della «gente di transito». Vendono di tutto: dalle sigarette alle macchine fotografiche, dalle borse di pelle alle giacche di pelle e di ogni foggia, penne stilografiche che sono imitazioni di quelle americane (ma che poi non scrivono), orologi, scialli, occhiali, ricordi, ecc., ecc.

La piazza centrale che guarda sul mare è spaziosa con bei giardini, fiori, palme. I caffè sono rigurgitanti di gente: c'è un bel sole caldo che invita. Un tepore primaverile che è il clima di tutto l'anno, si può dire!

Fra gli oggetti ricordo che comunemente si acquistano negli empori della città, prevalgono le bambole: le belle bambole spagnole nei loro suggestivi costumi. E' difficile che un turista o comunque chi sbarca a Tenerife sfugga alla tentazione di comperare una di queste bambole che costano poco e dicono che portano fortuna. Sostare in questa ridente città, senza acquistare almeno una bambola, sarebbe come andare per la prima volta a Venezia e non cedere alla tentazione di comperare un piccolo oggetto di mosaico od un vetro di Murano. E' una isola di gente cordiale che conosce molto bene le regole dell'ospitalità e del turismo da cui trae benefiche fonti di guadagno. Una giornata, o sia pure un pomeriggio, si trascorre sempre volentieri in questo angolo di terra che ha per scenografia il suggestivo spettacolo di alte montagne e la distesa dell'Oceano. Un approdo calmo e sorridente. Si conversa nei caffè, ci si sofferma nei negozi dove si contratta e si discute a lungo, prima di fare un acquisto per trovare un punto d'incontro sul prezzo. L'isola nella parte interna è attraente, pittoresca per la sua vegetazione lussureggiante che va dalle banane agli agrumi, alle coltivazioni di pomodoro e di tante altre piantagioni, vite compresa, favorite dal clima.

C'è una canzone popolare che esalta le bellezze delle Canarie dove sono numerosi gli europei che vi trascorrono le vacanze, e vi giunge per cura e più ancora per sfuggire ai rigori invernali dell'Europa continentale.

Le Canarie sono isole di origine vulcanica. E' sufficiente dare un'occhiata a queste montagne che affiorano dal mare, per rendersene conto. «*Cómo este Teide gigante — todas las Canarias son — mucha nieve nel sembiante — y fuego en el corazon*». Infatti il Teide è un vulcano che torreggia con i suoi 3500 metri di altezza e che si annuncia di lontano alle navi che stanno per dirigersi ai porti delle Canarie. Non tutte le isole di questo arcipelago sono abitate. Quelle esterne, battute dai venti, infatti, non consentono anche per la loro conformazione del suolo coltivazioni.

Ma la canzone che ricorda il vulcano gigante, vuole evidentemente alludere al temperamento di queste belle figliole le quali debbono aver colpito la fantasia del poeta estemporaneo. Queste ragazze dovrebbero avere il pallore delle vergini e il fuoco nel cuore. Come la vetta del vulcano. Una constatazione simile richiederebbe del tempo. Ma così a colpo d'occhio, queste provocanti *morenite* sembrano cordiali e affabili. Non hanno nulla di fatale. E fra quelle più esposte agli inviti della strada, si lasciano avvicinare, ma poi conoscono bene tutta la meccanica dei cambi delle varie valute e per costoro il *dinero*, la *plata* sono argomenti più validi che i discorsi platonici! Comunque la parlata spagnola resta sempre dolce e gentile, ricca di sfumature e di armonie.

Dal palazzo del *Caudillo*, cioè del governatore, l'orologio della torre in stile barocco, s'illumina. Sono le otto di sera. E' l'ora del richiamo a bordo. La gente indugia ancora ai tavoli del caffè, le strade del centro appaiono movimentate, il traffico delle auto resta abbastanza vivo, negozi e le lampade, brillano nel rapido tramonto. Le palme dominano il paesaggio. La città che si distende davanti al mare prende un tono di accorata poesia come le sue viole profumate che ritroveremo sulle tavole all'ora di pranzo. La nave si muove lentamente e si agitano nel suo ventre i motori. Poi girato il porto, si esce nella rada e le sirene lanciano il loro rauco urlo di commiato.

Il ricordo di Tenerife, con i suoi giardini in fiore, i suoi mercanti loquaci, le graziose „morenite", svapora. E' come quando durante un viaggio in treno v'imbattete nello stesso scompartimento dove c'è una bella figliola con la quale attaccherete un discorso che sarà troncato improvvisamente alla prima fermata, perchè dovete scendere... Incontri fugaci, volti che difficilmente potremo rivedere. Colorate e leggiadre bolle di sapone che si frangono al primo soffio.

Giovanni Silvani

UN FATTO PIU' UNICO CHE RARO

Regalano la casa all'agente delle tasse

Parigi, 18

A Hangest en Santerre, nel Dipartimento della Somme, è avvenuto un fatto veramente più unico che raro: gli abitanti del paese, che conta appena 850 anime, hanno deciso per referendum di non far partire l'agente delle tasse, non solo, ma di tassarsi maggiormente a loro volta perchè questi possa avere in paese la sua casa e il suo ufficio. Naturalmente la strana decisione nasconde qualcosa e questo qualcosa è lo spirito di campanile: per non dare una vittoria ai loro vicini, gli abitanti di Hangest en Santerre avrebbero accettato anche maggiori sacrifici.

Tutto è cominciato nel 1954. A quell'epoca il padrone di casa dove abitava l'agente delle tasse dell'epoca decise di rientrare in possesso della sua casa; l'agente fu quindi costretto a cambiare dimora e ad abbandonare il paese. Per lui la cosa non era eccessivamente grave perchè proprio in quell'anno doveva andarsene in pensione; ma come avrebbe fatto il suo successore? A risolvere il problema fu l'elezione di un nuovo agente che abitava una decina di chilometri dal paese. Questi, oltre all'impiego accettò di fare il percorso che lo separava dal suo ufficio ogni giorno e la cosa ha ben marciato sino ad oggi. Ma qualche mese fa l'agente delle tasse ha avuto una promozione e per questo avrebbe dovuto abbandonare l'attuale posto. In paese non c'era la possibilità di ospitare il sostituto e neppure era possibile trovarne uno che abitasse già i dintorni, com'era stato quattro anni fa.

Gli abitanti del paese vicino si fregavano già le mani: quelli di Hangest en Santerre sarebbero stati costretti a rivolgersi al «loro» agente e venire nel «loro paese» a pagare le tasse. Ad aumentare il disagio degli abitanti di Hangest en Santerre venne ad aggiungersi l'intimazione di un altro sfratto che avrebbe, a maggior ragione, obbligato a far ricorso a quelli del paese rivale: anche il proprietario di casa dell'ufficio postale voleva rientrare in possesso della sua casa e non lasciarla più in affitto. Il Sindaco allora radunò d'urgenza la Giunta ed espose loro il suo piano: per non far partire l'ufficiale postale e agente delle tasse era necessario provvedere al loro alloggio ed al loro ufficio; poichè in paese non c'erano locali disponibili, era ben evidente bisognava pensare di costruirne dei nuovi.

Morale: il Comune doveva provvedere al suo alloggio ed al suo ufficio; poichè in paese prestito di una decina di milioni. «Se il gen. De Gaulle ha fatto un referendum per il bene della Francia, noi lo faremo per il bene del nostro piccolo paese» ha detto il Sindaco. Gli abitanti di Hengest en Santerre si sono recati alle urne: dovevano dire sì o no se accettavano un aumento di circa un quarto delle loro tasse per vent'anni onde garantire il saldo del debito che il Comune avrebbe fatto. Il risultato di questo insolito referendum è stato superiore a quello ottenuto dal gen. De Gaulle: il 96 per cento dei votanti ha aderito all'iniziativa. Così Hangest en Santerre avrà quanto prima un nuovo edificio, modernissimo, dove agente delle tasse e ufficiale postale potranno installarsi sia coi loro uffici e sia pure abitarvi.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - 7: Giornale radio - Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Ansa - Crescendo - 11: La radio per le scuole - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Orchestre Angelini e Fragna - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro, di Radice - Cinema, cronache di Rondi - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Parigi vi parla - 17: Giornale radio - 17.15: Programma per i ragazzi: un destino nel nome: Fanciulli - 17.30: Civiltà musicale d'Italia, a cura di De Paoli - 18: A più voci - 18.15: Orchestre dirette da Anepeta ed Esposito - 18.45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Lampo al magnesio su Fats Waller, a cura di Spina - 19.15: Dizionarietto delle nuovissime scienze, a cura di De Benedetti - 19.30: Canzio Allegriti e il suo complesso - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Musiche del Sud America - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: Concerto del Quartetto Haydn di Bruxelles - 21.45: Il convegno dei cinque - 22.30: Giacomo Puccini, a cura di Sacchi - 23: La chitarra di Paul - 23.15: Oggi al Parlamento.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Canzoni di Piedigrotta 1959 - 19: Appuntamento alle dieci - 13: Canzoni a due: Latilla e Boni - 13.30: Giornale radio - Ascoltate questa sera - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Giuoco e fuori giuoco - 15: Giornale radio - 15.15: Parole in musica - 16: Terza pagina: Città centro - Diario musicale di un inviato speciale - Sapere per star bene - 17: I settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo - 18: Giornale radio - Ballate con noi - 19: Classe Unica - 19.30: Voci in armonia - 20: Radiosera - 20.50: Talegalli show - 21: Canzonissima, corsa musicale abbinata alla «Lotteria di Capodanno» - 22: Ultime notizie - 22.15: «I nuovi avari», di Luzi - 23.15: Siparietto. Dalle 23.35: Notturno.

III PROGRAMMA

19: La psicologia applicata al lavoro, a cura di Ossicini - 19.15: Programma musicale - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: «L'augellin Belverde», fiaba di Gozzi, musiche di Maderna. *Stazioni a M. F.*: 13: Musica popolare italiana - 13.20: Antologia.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Gazzettino giuliano - 16.30: Dino Dardi: «Incontro con i giovani» Profilo di Gina Rumer Calligaris - 16.40: Vecchi motivi - Duo pianistico Cergoli-Safred - 17.30: I grandi del jazz, a cura di Orio Giarini - 18.05: Dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste: «Canzoni senza parole» - Orchestra diretta da Alberto Casamassima - 18.30: Canta Dario Gigli - 18.40: Cinque favole in dialetto di Arduino Berlam - 1.a: «La volpe imbroiona e l'orso» - 18.55: 6.o concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo» 1958 - Serata finale (registrazione) - 20: La voce di Trieste.

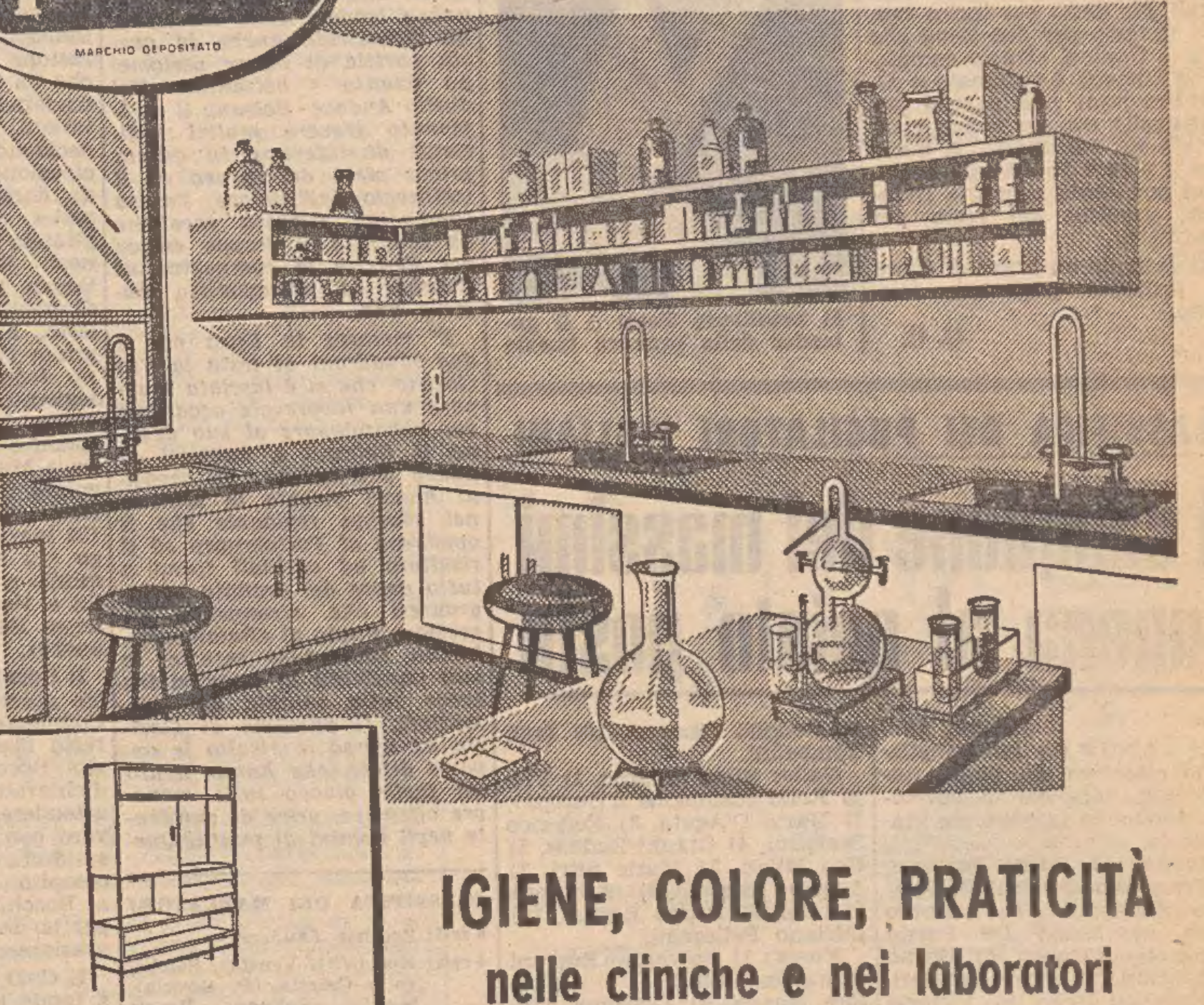
TELEVISIONE

14: Eurovisione, incontro Germania - Austria di calcio - 17: La TV dei ragazzi: La trottola - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Ventiquattr'ore felici», commedia di Cesare Meano - 20.30: Telegiornale - 21: Canzonissima - 22: L'ammiraglia è nata così - 22.30: Testimonio in pericolo, racconto poliziesco.

«L'edera» oppure «Nel blu dipinto di blu», «Vurria» o «Mamma»? La gara per la scelta della «canzonissima» continua con gli attesi appuntamenti settimanali alla televisione e, alla radio, nelle trasmissioni del Secondo Programma e la lotta si va facendo ormai serrata tra i motivi di maggiore successo. Nello spettacolo di stasera si esibiranno ancora gli assi delle precedenti trasmissioni ed a presentare il programma concorrerà ancora il brillantissimo Ugo Tognazzi. Nella foto: Domenico Modugno, autore del «Blu dipinto di blu».

FORMICA MARCHIO DEPOSITATO

BELLEZZA! DURATA! QUALITÀ!



Scaffalatura per laboratorio, montata su struttura metallica rivestita in "Fòrmica".

Ineguagliabile per bellezza, durata e qualità, "Fòrmica" in 64 colori e disegni è fornito opaco o lucido in 6 formati di cm: 130x280 - 90x210 - 80x160 75x130 - 70x130 - 54x108

IGIENE, COLORE, PRATICITÀ
nelle cliniche e nei laboratori

L'arredamento di sale operatorie, stanze, corsie e laboratori richiede un rivestimento assolutamente igienico, luminoso e razionale. Per questo il laminato plastico Fòrmica trova ideale impiego nelle cliniche, negli ospedali e nei laboratori d'analisi. "Fòrmica" è meraviglioso per i suoi colori splendidi e inalterabili, resiste all'usura, non è poroso, è impermeabile, non si macchia ed è inattaccabile dai grassi, alcoli, liquidi bollenti, detersivi e acidi di comune impiego. Basta un panno umido per pulirlo perfettamente. È l'unico laminato plastico che da 30 anni dimostra in tutto il mondo le sue eccezionali qualità. Il "Fòrmica" P. F. (post-formabile) consente anche curvature minime di 5 mm di raggio.

ESIGETE SU PANNELLI E MOBILI
Marchio garanzia autentico
SI TOGLIE CON ACQUA E SAPONE
FORMICA LAMINATI PLASTICI MILANO

RICHIEDETE opuscoli illustrativi e Cartella Colori alla Laminati Plastici S.p.A. (L.P.) Via Meravigli, 12 - Milano - Telefoni: 808.223 - 808.542/3/4/5

Per acquisti rivolgersi:
Trieste: Agenzia di vendita Ditta Egone Bacci, Via Paullana, 1 • Udine: Agenzia di vendita Ditta Egone Bacci, Via Palmanova, 1

CRONACHE SPORTIVE

DOPO LA LEZIONE A JOE KING

Aldo Pravisani un cannone

Anche per Joe King, il piccolo negretto nigeriano passato sinora imbattuto sui quadrati francesi, svizzeri e soprattutto italiani, è arrivato «quello del tabacco». Che questa volta si chiama Aldo Pravisani di Trieste. Tutto questo è accaduto ieri sera a Roma.

Nelle nostre caute note della vigilia ricordiamo di aver scrittot che il peso piuma triestino non è abituato ad andare a cercare le disgrazie con il lanternino, motivo per cui se Aldo ha accettato l'incontro con il fenomenale imbattuto negro significava che nel suo intimo, forse non era sicuro di batterlo, ma certo invece era di far meglio dei connazionali Polet, Venturi, Polidori, Milan, Mangiarelli e Campari, tutti finiti strabbattuti dal negro, con i primi tre che non hanno inteso il gong che segnava la fine del combattimento. Mangiarelli è finito in piedi ma con due costole rotte.

Pravisani, e la cosa non è una novità per nessuno, in buona o cattiva giornata, dal punto di vista tecnico non ha nulla da imparare da tutti gli altri pesi piuma in circolazione in Italia, forse in tutta Europa.

A Roma se n'è avuta la conferma. Joe King è uno di quei tanti negri che hanno il bernoccolo del pugilato e sono sorretti, per giunta, da un fisico di eccezione. Quindi possibilità per il negro di «smontare» i suoi avversari prima con la sua arte pugilistica per poi demolirli attraverso azioni di forza.

Infatti il negro contro Pravisani ha prima provato l'arma migliore, la tecnica, visto poi che Pravisani ne sapeva, almeno quanto lui, è passato all'attacco a valanga ma qui è saltato fuori l'imprevisto. Anche sul terreno della battaglia pura Pravisani è rimasto al gioco e chi è stato costretto a fare i sacramentali passi indietro è stato proprio il negro perchè i pugni del triestino, per la loro millimetrica precisione, sono tremendamente indigesti anche per gli stomachi particolarmente attrezzati come quello di Joe King. Perchè, contrariamente al solito, sul quadrato del «Palazzetto» romano, Pravisani abituato a considerare l'arte di «prima di tutto non prenderle», ha invece lavorato al centro del ring dove ci si sta per darle e per prenderle, mentre le corde per giocarvi sopra sono piuttosto lontane.

E anche nel lavoro al corpo, che Aldo quando può cerca di evitare perchè anche quando va bene qualche colpo ci si rimedia sempre, ha visto il triestino superare in abilità il negro e chiudere questi scambi più spesso in vantaggio.

Così anche lo spauracchio dei pesi piuma italiani (dei quali, sia detto per inciso non era rimasto per Joe King che il solo Caprari attuale campione d'Europa) è sistemato e Aldo Pravisani può partire per l'Australia con un valido visto di più sul passaporto. A meno che il match Joe King - Pravisani non abbia prima la rivincita, prevista del resto per contratto.

Comunque un bravo di cuore al brillante pugilatore triestino.

C. C.

PROSSIMO AVVERSARIO DELLA TRIESTINA

La condizione della Lazio è difficilmente valutabile

Non la chiarisce il contradditorio incontro con il Talmone Torino - Segna pochi gol

Roma, 18

Sulla squadra che domenica affronterà l'ardua trasferta di Trieste, la classifica parla chiaro; essa dice che la Lazio occupa il quarto posto alla pari con Juventus e Napoli, ad un solo punto dall'Inter e a due da Fiorentina e Milan che capeggiano la graduatoria. Si tratta di un gran risultato e la soddisfazione dei dirigenti, dei giocatori e degli appassionati laziali è perfettamente giustificata, specie se si pensa alle vicende della vigilia del campionato, alle aspre polemiche sorte in seguito alla campagna vendite e acquisti e alla ventilata decisione, da parte dei tifosi più accesi, di astenersi addirittura dall'intervenire alle partite giocate dai biancocelesti.

Oggi la bufera è passata e intorno alla società si è stabilita una atmosfera di concordia e di fiducia che fa bene ai giocatori e ne rafforza il morale; ed è logico che sia così, poichè la Lazio, dall'inizio della conduzione Bernardini, ha collezionato soltanto successi (il più importante e concreto è stato la conquista della Coppa Italia), a parte la sconfitta di Vicenza che, come tutti ricordano, non è stata convincente e avrebbe potuto essere evitata, con solo un pizzico di fortuna.

La Lazio lamentava incertezze della difesa che ponevano spesso a repentaglio il risultato e, oggi, la difesa è il reparto più sicuro di tutto il girone, con soli cinque gol al passivo; non era contenta del suo giuoco di assieme e oggi la squadra possiede un tipo particolare di manovra che le permette di ottenere soddisfacenti risultati da un complesso di uomini di statura normale, se non proprio modesta, i quali offrono, con continuità, un notevole grado di rendimento.

Contrariamente a quanto è avvenuto per molte società, la Lazio, insomma, sta ottenendo, risultati molto cospicui, anche se non possono essere i massimi. La fiducia accordata ai giovani si è rivelata fondata e Bernardini può lavorare su un materiale fresco e plasmabile, che gli resterà a disposizione per lunghi anni.

Ma gli ambienti sportivi laziali non sono punto tranquilli sulla tenuta della squadra biancoceleste che domenica scorsa dovrà conoscere la nuova forza d'una Triestina eccitata dalla sorprendente vittoria riportata a Bologna. L'ultima prestazione della Lazio, avvenuta domenica scorsa contro il Talmone Torino ha lasciato gli intenditori piuttosto interdetti sulle attuali condizioni di forma della compagine romana, la quale infatti segue una condotta alquanto irregolare.

La partita col Talmone era piuttosto temuta, anche perchè la tradizione non era favorevole alla Lazio, la quale da cinque anni non riusciva a spuntarla sugli avversari granata. Un po' per questi motivi, di carattere psicologico, un po' la tattica messa in opera dagli avversari, la Lazio ha stentato molto a trovare il ritmo adatto, sino a che ha avuto un buon alleato nella fortuna.

C'è da credere, infatti, che senza il gol inatteso di Carradori, segnato su punizione e con l'ausilio di una leggera deviazione di testa di Ganzer che ha ingannato il portiere granata, la squadra romana avrebbe trovato molto difficilmente la via della rete e forse la partita si sarebbe conclusa sul nulla di fatto.

Il brasiliano Tozzi è il goleador della squadra laziale

Valmaura ore 14.30

Oggi Triestina - Lanerossi per il campionato riserve

Per il girone C del campionato nazionale «cadetti» avrà luogo oggi allo stadio comunale con inizio alle 14.30 la partita Triestina - Lanerossi. I rossoalabardati scenderanno in campo in questa formazione: Bandini; Dudine, Simoni; Modolo, Mercuza, Rocco; Puia, Bresolin, Comisso, Cazzaniga, Auber. Da utilizzare eventualmente nel secondo tempo o nel corso della gara Clemente e Demegna.

I titolari hanno ripreso ieri i quotidiani allenamenti in vista della partita interna di domenica prossima contro la Lazio. Lavoro leggero a base di esercizi di cultura fisica e palleggi, che verrà ripetuto domani mentre per giovedì è in programma un allenamento a due porte contro una squadra di allievi e ragazzi rossoalabardati. Il centro attacco Massei continua a fare le cure necessarie per il malanno al ginocchio e si spera che domenica possa essere pronto a fare il suo rientro in squadra.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Zimone infrange dopo 38 anni la tradizione dei puledri nel «Chiusura»

Regolati Princess Pa e Gioviano - Ritrova la vena Lord Mayor Ciondolo nel libro d'oro - La domenica triestina del trotto

Il Premio Chiusura di galoppo, svoltosi a San Siro, non è sfuggito al cinque anni Zimone, un velocista di razza, che dopo aver vanamente inseguito la vittoria nel 1956 e nel 1957, l'ha finalmente raggiunta, quest'anno, quando il suo compito sembrava molto più difficile degli anni scorsi. Infatti, solitamente gli anziani non figurano quasi mai all'arrivo nei primi posti, in questa classica corsa milanese, che è appannaggio generalmente dei puledri di due anni. Erano 38 anni che un «cinque anni» non si aggiudicava il «Chiusura»; quindi la vittoria di Zimone, assume grande rilievo, perchè oltre a dimostrarci la statura di questo magnifico figlio di Persiane Gulf e Lady Mary Rose, che ha conquistato con il «Chiusura» il suo settimo successo consecutivo, ci ha pure lasciato intravvedere che i «due anni» privi del loro alfiere Rio Marin (assenza che può attenuarne la mediocre esibizione) si sono comportati decisamente maluccio.

De Voos, che dopo Rio Marin è il migliore della generazione 1956, è il «due anni» che ha più deluso; molto meglio di lui ha fatto Princess Pa che è riuscita ad ottenere un brillante secondo posto dietro a Zimone. Ha voluto chiudere in bellezza Zimone; dopo questo ennesimo successo, il pensionario della Scuderia La Musicale, verrà dedicato alla riproduzione, dove dovrebbe affermarsi se non altro per quella discendenza che ha da Nearco, padre della madre sua, Lady Mary Rose. Fra i battuti da Zimone, da notare l'ormai declinante Pier Capponi, che pare non debba ritrovarsi più, e l'austriaco Odysseus, che al pari di Zimone veniva da sei successi consecutivi, e che è stato chiaramente sconfitto, terminando fra i non piazzati. Dopo Zimone, si è piazzata l'importata Princess Pa, autrice di un ottimo finale che la è valso di terminare a mezza lunghezza del vincitore. Anche un altro anziano, Gioviano, si è molto bene comportato, giungendo terzo e precedendo a sua volta un altro «due anni»: Palatino.

All'ippodromo fiorentino delle Mulina, un nuovo scontro della generazione trottatori 1955, ha visto la pronta riabilitazione di Lord Mayor, tornato prepotentemente alla ribalta nel Premio di Novembre, vinto dal classico allievo di Romolo Ossani con il buon tempo di 1.20.4 sui 2100 metri. Dopo la non felice esibizione, nel napoletano Premio Capodimonte di domenica scorsa, Lord Mayor, approfittando dell'assenza del vincitore di quella prova Nievo, mancante a causa della forzata inattività di Ugo Bottoni, feritosi in corsa venerdì scorso, si è preso una bella rivincita su Ledro, che in quella occasione era giunto secondo. Lord Mayor è apparso in splendide condizioni di forma, e ha vinto alla maniera forte, passando in testa a metà corsa e rendendosi quindi irraggiungibile per il suo naturale oppositore Ledro che doveva accontentarsi di occupare la seconda piazza, mentre il terzo posto andava a Siciliana, vittima di una grave rottura iniziale.

La splendente condizione di Lord Mayor, è di buon auspicio per il St. Leger di San Siro, che si disputerà domenica prossima. Della partita ci sarà pure Nievo che verrà guidato per l'occasione da Sergio Brighenti. La «crema» della generazione 1955 a confronto, nella classica milanese, ci dirà finalmente il valore di Lord Mayor, impegnato ancora una volta contro il suo grande rivale Nievo.

A Bologna, strepitosa vittoria di Ciondolo nel Premio Inverno, dove l'allievo di William Casoli, con un rilevante 1.19.9, entrava nel libro d'oro dei trottatori. La corsa, che all'inizio aveva visto una scaramuccia fra Graiana e Dosso Bello, che la femmina risolveva in proprio favore, si decideva in retta d'arrivo, quando sulla ormai stanca Graiana, si lanciavano Ciondolo, lo stesso Dosso Bello e la piccola Sultanina. In un arrivo elettrizzante, aveva la meglio Ciondolo che riusciva a prevalere in fotografia su Dosso Bello, mentre Sultanina giungeva terza e Graiana quarta. Viste come sono andate le cose, non si può, che fare gli elogi al «triestino» Cantastorie, che la domenica precedente era riuscito a battere Ciondolo alla pari, sulla stessa pista dell'Arcoveggio.

L'ippodromo triestino di Montebello, riservava due prove di una certa importanza. L'incontro di rivincita fra la rappresentativa «amatori» triestina e quella austriaca di Baden, e la Totip «Premio Montebello». Nella corsa «gentlemen» i guidatori locali, hanno ottenuto una chiara affermazione sui colleghi austriaci, occupando nell'ordine i primi tre posti all'arrivo, mentre Hänel era l'unico avversario dei triestini ad entrare nel marcatore, giungendo quarto con Scaglia. La vittoria individuale andava a Nanduska che attualmente è in grandi condizioni, e che Carletto Barducci ha pilotato nel più egregio dei modi, al pari di Sterle, ottimo secondo con Leporello, e di Candotti giunto terzo, in sediolo a una vivacissima Laurasca.

Nella corsa «Totip» naufragio completo dei favoriti Oldrado e Ambrosino d'Oro, traditi da una partenza annullata, e sostituiti al traguardo nell'ordine da Walfrido e Maharani, i quali con una partenza a ritmo vertiginoso, non sono stati più avvicinati, e hanno potuto concludere la loro bellissima corsa, terminando ai primi due posti. Ci è molto piaciuto il vincitore Walfrido, per la decisione avuta all'inizio, che gli ha permesso di balzare al comando, ed imporsi quindi con il tempo di 1.23.1. Generoso il comportamento di Maharani, e autorevole quello di Dominio, certamente in buon momento, giunto terzo. Fausto Branchini ha ottenuto due successi con Formentor e con Jackson, quest'ultimo finalmente decisosi a mettere la testa a posto, e impostosi con un 1.23.1 che rappresenta il suo nuovo limite.

GER.

Cavallo americano acquistato da Gambi

Saratoga Springs, 18

I proprietari del trottatore Buckeye Demon hanno annunciato di aver venduto il proprio cavallo al sig. Gambi di Ravenna. Buckeye Demon, che ha quattro anni, nelle ultime tre stagioni ha vinto un totale di 93.000 dollari (circa 58 milioni di lire). Sembra che il prezzo di acquisto si aggiri sui 55.000 dollari (circa 34 milioni di lire).

A Roma: Caesar

Roma, 18

Pioggia continua e terreno pesantissimo alle Capannelle. Il programma era imperniato sul discendente Premio Aquila per i due anni. Caesar, poco fortunato nelle ultime corse, trovava sul finire la via della vittoria. Premio Aquila (Lire 660.000, metri 1400): 1) Caesar (O. Fancera) sig. E. Menicagli; 2) Sissi; 3) Satre; 4) Conte Paper. N.p.: Peter Pan. Lunghezze: 6, incoll. 4. Tot.: 19, 16, 33 (84).

Le altre corse sono state vinte da Checo, Parentintin, Riscino, Spalla, Ivette, Querini.

SETTIMANA MAGRA PER LE SQUADRE GIULIANE

Il solo Portogruaro supera senza danni il settimo turno

Tornano i conti nel pareggio di Gorizia - Catastrofica la sconfitta dell'Edera e onorevole la prova dei monfalconesi

La sequenza dei mutamenti al vertice della classifica è giunta al capitolo numero tre, tanti sono stati i capofila in queste prime sette giornate del campionato. All'exploit iniziale della Pro Gorizia ha fatto seguito il breve intermezzo del Bolzano, rimasto tutto solo al comando per il brevissimo spazio di pochi giorni (neanche un turno di gara, quindi) in grazia al suo anticipo nel corso dell'interruzione del torneo: domenica è stata la volta dell'Audace che, approfittando dell'intoppo dei goriziani, ha staccato gli inseguitori per andar ad occupare quella prima poltrona che, in queste ultime settimane, è stata ballerina più del previsto.

Il Bolzano non ha potuto arrestare la scalata dell'Audace, che, inchiodati gli avversari del Pellizzari in una manovra di contrattacco, è andato a prendersi l'intera posta sul rettangolo di Arzignano, ove una quindicina di giorni fa la «Pro» aveva conosciuto la sua prima sconfitta. La posizione del Bolzano non viene alterata, ma l'Audace, nuovo leaders della classifica, ha dimostrato anche in questa partita di valere perlomeno quanto i bolzanini. Nel duello Audace - Bolzano il campionato troverà motivi sufficienti di interesse in questa prima metà del torneo ed il vantaggio dell'Audace, l'unica compagine rimasta incolume da sconfitte, è troppo esiguo per definire la compagine di Zuccher la protagonista numero uno.

E' rimasta in linea con i due squadroni di testa la Pro Gorizia, che si è lasciata scappare una favorevole occasione per abbandonare al suo destino il Bolzano e mettersi al fianco dell'Audace: gli isontini hanno piegato la schiena nel «derby» regionale che li opponeva al Portogruaro ed il risultato ad occhiali torna a tutto onore dei granata portogruaresi che, strappando un prezioso punto al «Baiamonti», hanno mantenuto intatte le loro possibilità di inserirsi tra breve nella cerchia dei primattori. Il pareggio di Gorizia ha messo in risalto le opposte difese, che hanno avuto un facile giuoco sulle manovre offensive, prive di mordente negli uomini di punta. Questo punto perso dai goriziani sul terreno amico pone in discussione il valore della compagine di Tacchini che, partita coi piedi di piombo, ha trovato poi il modo di mettersi in luce attraverso alcune prove positive non soltanto nei risultati. La «Pro» zoppica, questo è evidente, e lo stato di eclissi capita in un momento poco adatto: domenica, infatti, i goriziani saranno sul campo dell'Audace e l'ostacolo per i giuliani sarà di quelli da far tremare anche la più attrezzata pattuglia.

Il Portogruaro, che ha inflato il quinto risultato positivo (ed in questa collana di successi brilla ancor oggi la vittoria sul Bolzano!) col pareggio a Gorizia è stato l'unico undici dei quattro giuliani a trarre profitto in questa «settimana»: nessuna infatti ha vinto e le sconfitte del Crda e dell'Edera, verificatesi peraltro in trasferta, hanno completato col pareggio dei goriziani il panorama tutto altro che roseo della scorsa domenica per i sodalizi al di qua del Tagliamento. I monfalconesi del Crda, che presentavano una nuova linea attaccante priva del goleador Fogar hanno perso la gara proprio quando speravano di farla franca con la divisione della posta. Il vantaggio iniziale — rete di Magrini — veniva annullato dopo appena cinque minuti; nella ripresa poi è scaturita la rete galeotta, che ha mandato i neroverdi del Merano negli spogliatoi con una vittoria di misura e contrastata.

Alla bella prova del Crda, cui ha fatto riscontro la rinascita meranese, ha fatto eco la sonora sconfitta dell'Edera: sei reti hanno relegato i rossoneri triestini allo scadere del novantesimo minuto ai margini di una batosta, il cui punteggio sino a ieri non era stato mai raggiunto nel corso del presente campionato. L'autore di cotanta... vendemmia è stato il Vittorio Veneto che, nelle precedenti sei giornate, era riuscito a marcare appena otto reti e domenica ne ha fatte quasi altrettante. Anche l'Edera aveva subito un solo gol in sei turni e sul terreno di Vittorio Veneto ne ha incassati troppi, un'autentica indigestione. Dal che si potrebbe dedurre che i padroni di casa hanno trovata la giornata «sì» al contrario dei triestini, imbattuttisi nella giornata dal color più nero... dell'inchiostro.

Le cronache hanno parlato di un'Edera travolta da una valanga irresistibile, ma è opinione generale che la valanga sia stata agevolata nella sua corsa, trovando le porte aperte per flagellare i poveretti che capitavano a tiro. Certo è che i nuovi arrivati in casa ederina — e domenica ha fatto il suo debutto stagionale l'interno Mosca — hanno trovato accoglienze poco simpatiche nel clima arroventato del campionato. E la mezzala Mosca deve aver fatto saltare con la sua presenza la... mosca al naso agli avversari, che non hanno avuto riguardi dell'occasionale esordiente, facendolo affogare assieme ai suoi nuovi compagni. L'Edera piomba con questo insuccesso nei bassifondi della classifica: quando si arresterà la discesa, che ha sorpreso un po' tutti?

B. I.

CLASSIFICA DEI MARCATORI

6 reti:	Zuccher (Audace);
4 reti:	Ros (Vitt. Veneto), Sandrigo e Cocetta (P. Gorizia), Zanella (Belluno), Beneti e Perini (Bolzano), Fogar (Crda), Scudeller (Trento), Chia (Miranese);
3 reti:	Pischi (P. Gorizia), Ascorti (Bolzano), Galvani (Rovereto);
2 reti:	De Nardi (Vittorio Veneto), Bergomi, Fava, Spotti e Casali (Falck), Tonin e Furlanis (Portogruaro), Lucchesi e Tribuzio (Edera), Milani e Lorenzi (Bolzano), Pollacci (P. Mogliano) ecc.

ACCETTATE LE DIMISSIONI DI BOCCHINO

I PROBABILI OLIMPIONICI DESIGNATI DALLA FEDERSCHERMA

Roma, 18

Sabato e domenica scorsi si è riunito a Milano sotto la presidenza dell'ing. Bertolaia, il Consiglio direttivo della Federazione italiana di scherma, che ha trattato l'attività internazionale degli schermitori italiani, per i prossimi mesi, decidendo fra l'altro: la partecipazione alla Coppa Marien di fioretto individuale (Bruxelles - 30 novembre) designando i tiratori Galli e Milanesi; la partecipazione alla Coppa Martini (Parigi - 6, 7 dicembre) con Carpaneda, Curletto, Favia, Lucarelli, Pellegrino; l'inclusione nel calendario federale per il 1959 delle seguenti gare in aggiunta a quelle previste: incontro di spada a squadre Francia - Italia a Mans (8 febbraio), triangolare femminile Italia - Austria - Germania a La Spezia (22 marzo); Epéed'Or a Zurigo (12 aprile); incontro femminile a squadre Francia - Italia a Parigi (24 aprile), Challenge Bachelard a Parigi (26 aprile).

Il Consiglio direttivo ha inoltre accettato le dimissioni da Commissario d'arma per il fioretto maschile del dott. Giorgio Bocchino, avendo questi dichiarato di non poter più attendere, per ragioni di lavoro con quella continuità ed assiduità necessarie al delicato compito. Il C. D. ha espresso a Bocchino il rincrescimento per la decisione presa e il ringraziamento per l'opera svolta.

Il C. D. ha quindi esaminato a fondo il problema della preparazione dei giovani fiorettisti, decidendo di affidare a Edoardo Mangiarotti il compito di curare la loro preparazione. Inoltre ha dato incarico al consigliere Daidone di studiare e preordinare corsi speciali di reclutamento presso le scuole per giovani di età non superiore ai 16 anni. Infine, il C. D. ha deliberato di formare un primo elenco di «probabili olimpici», riservandosi di completarlo in prosieguo di tempo. I «P. O.» designati, d'accordo con i commissari d'arma sono: fioretto femminile (10): Bortolatti, Camber, Colombetti, Gino, Mantovani, Masciotta, Pasini, Predaroli, Ragno; fioretto maschile (9): Bergamini, Carpaneda, Curletto, Favia, Lucarelli, Edoardo Mangiarotti, Milanesi, Pellegrino, Spallino; spada (9): Bertinetti, Delfino, Dellantonio, Maestri, Mangiarotti, Pavesi, Pellegrino, Saccaro, Cassinari; sciabola (10): Calanchini, Calarese, Chicca, Comini, Ferrari, Luigi e Paolo Narduzzi, Ravagnan, Trivelli, Vecchione.

28 reclami esaminati dalla commissione economica

Milano, 18

La commissione vertenze economiche della Lega nazionale calcio, presieduta dall'avv. Andrea Usuelli, ha esaminato 28 reclami, accogliendone 8, e parzialmente respingendone 3 e archiviandone 6 per intervenuto accordo.

I cestisti disponibili per Italia-Jugoslavia

Roma, 18

In seguito alla richiesta di disponibilità avanzata dalla Federazione pallacanestro ad una rosa di 21 giocatori, in vista dell'incontro che la nazionale italiana sosterrà a Pesaro contro la Jugoslavia il 7 dicembre, sono pervenute alla segreteria della FIP le risposte di tutti gli interessati, ad eccezione di quelle di Colebotta e Zorzi.

Hanno risposto affermativamente: Alesini, Canna, Conti, De Carli, Gambini, Marchionetti, Rocchi, Vianello e Volpini; hanno subordinato la loro presenza a motivo di lavoro, militari e di studio: Bertini, Cescutti, Motto, Paoletti, Pieri, Pomilio, Riminucci, Sardagna e Volpato; ha declinato l'invito per impegni di lavoro Lucev.

Si apprende infine dalla FIP, che domenica prossima si riunirà a Roma il Consiglio direttivo della Federazione.

La Ginnastica Triestina rende noto che le lezioni di scherma saranno sospese dal 21 al 26 corrente perchè la sala è a disposizione delle florettiste che partecipano agli allenamenti collegiali.

In Coppa Italia

Sconfitti di misura i bridgisti del C.M.M.

Il pronostico che voleva i milanesi favoriti nel confronto di Coppa Italia con i bridgisti del Circolo Marina Mercantile è stato rispettato e Milano ha vinto entrambi gli incontri di sabato e domenica scorsi. Ma la squadra locale, pur mancando dei suoi pilastri più solidi, si è difesa con i denti, replicando colpo su colpo per tutto l'arco dei due incontri, al cui termine relativamente pochi punti dividevano gli avversari. Nel secondo incontro, anzi, giocato domenica, i triestini avevano chiuso in lieve vantaggio il primo turno e sembrava che potessero rovesciare il pronostico: furono soltanto le smazzate finali, tra cui alcune veramente sfortunate per i locali (ad es. un tre senza atouts ottimisticamente licitato dai milanesi e realizzato solo grazie alla distribuzione straordinariamente favorevole delle carte), a determinare il risultato.

Nell'equipe milanese, Bellentani e Rijoff, che costituiscono ormai una delle più robuste, sicure e affiatate coppie d'Italia, hanno giocato leggermente al di sotto del loro elevatissimo standard normale; molto bene, invece, Palazzi e Loffi, dai quali i triestini si ripromettevano forse qualche errore di più... Nella squadra triestina, ha particolarmente brillato Toffoli, ma anche gli altri hanno sempre lottato con animo e impegno. Gli incontri si sono svolti, a onore di tutti coloro che vi hanno preso parte, in un'atmosfera di correttezza e di cordialità esemplari.

I risultati (si ricordi che se il margine a favore dell'una o dell'altra squadra non supera i 500 punti, l'incontro è pari): 1.o incontro Milano-Trieste 2-0 (+ 1370); 2.o incontro Milano-Trieste 2-0 (+ 660).

La Coppa d'Europa

Schalke-Wolvers 2-1

Gersenkirchen, 18

La squadra di calcio campione della Germania Occidentale Schalke ha battuto oggi la Wolverhampton Wanderers per 2-1 (2-0), eliminando così le speranze inglesi di vincere il torneo per la Coppa di calcio d'Europa.

Con la sua vittoria odierna la Schalke è entrata nei quarti di finale. Il primo incontro fra le due squadre disputato lo scorso mercoledì a Wolverhampton si era chiuso con un risultato di parità: 2 a 2.

Campionato «allievi» calcio. Le partite di domenica: Muggesana-S. Giovanni, campo Muggia, ora da stabilire; Urano Cuccioli - CRA CRDA, campo Flavia, ore 9; Triestina Grezar-Urano Pulcini, campo Flavia, ore 12.30; Edera-Triestina Merlak, campo 1.o Maggio, ore 13.50; Fortitudo-Ponziana, campo Muggia, ora da stabilire. Riposa Ponziana Ritossa.

Man non bandisce le moto da 500 cmc

Londra, 18

Malgrado che la Federazione motociclistica internazionale abbia deciso che il campionato mondiale per la categoria 500 cc., verrà disputato per l'ultima volta nel 1959, e ciò per motivi di sicurezza, il segretario della Federazione motociclistica dell'isola di Man, Leonard Bond, ha dichiarato oggi che le corse motociclistiche continueranno nell'isola anche per la categoria 500 cc. Egli ha aggiunto che tutt'al più, dopo il 1959, le corse per questa categoria non conteranno per il campionato mondiale.

Senza precedenti

4 titoli mondiali della MV Agusta

Milano, 18

John Surtees, campione del mondo di motociclismo per le classi 350 e 500, è stato premiato a Londra dalla Federazione internazionale motociclisti. Ubbiali e Provini, campioni del mondo della 125 e della 250 essi pure premiati, non hanno potuto essere presenti perchè chiamati a Roma per la premiazione del CONI. Li rappresentava a Londra Nello Pagani, direttore sportivo della MV Agusta, la casa costruttrice delle macchine con le quali Surtees, Ubbiali e Provini hanno conquistato i titoli. Infatti, la casa italiana, unica nella storia del motociclismo, ha vinto in una sola annata sportiva tutti e quattro i titoli.

De Marchi arbitro di Inter-Napoli

Milano, 18

Il commissario alla C.A.N. ha designato l'arbitro De Marchi di Pordenone a dirigere la gara di ricupero Internazionale-Napoli, valevole per il quarto turno di Coppa Italia 1958-59 che si svolgerà domani 19 novembre all'Arena.

OMOLOGATO IL TROFEO BARACCHI

Riconosciuta la vittoria della coppia Baldini-Moser

Gaetano Belloni multato per aver autorizzato i due famosi giri di lancio

Milano, 18

La commissione professionismo dell'Unione velocipedistica italiana ha omologato il risultato del XVII Trofeo Baracchi gara internazionale a coppie a cronometro, per professionisti e indipendenti confermando in classifica 1) Baldini-Moser, 2) Anquetil-Darrigade, 3) Rivière-Saint, 4) Baffi - Costalunga, 5) Ronchini - Maule, 6) Fabbri-Conti, 7) Albani-Mori, 8) Desmet-Schils.

Sono stati puniti con un'ammenda di lire cinquemila i corridori Mori, Albani, Baffi, Costalunga, per essersi attardati per breve tratto nella scia di un'altra coppia. Un'ammenda di lire 10.000 con ammonizione è stata inflitta al direttore di riunione, sig. Gaetano Belloni, per aver autorizzato il corridore Baldini a compiere due giri di lancio, anzichè uno, nella prova su pista «giro a cronometro individuale con partenza lanciata», facente parte della conclusione del «Trofeo Baracchi».

Van Steen comanda la «Sei» di Gand

Gand, (Belgio), 18

La squadra belga di Rik Van Steenbergen e Emile Severeyns conduceva con 22 punti dopo 23 ore della Sei giorni ciclistica di Gand. Finora sono stati coperti 472,23 km. Seguono ad un giro: 2) John Tressider (Australia) Noel Fore (Belgio) 95 punti, 3) Iroger De Corte - Karel De Baere (Belgio) 85, 4) Rik Van Looy (Belgio) - Reg Arnold (Australia) 66, 5) Ferdinando Terruzzi (Italia) - Jorge Batiz (Argentina) 49, 6) Vandevelde Edgar Sorgeloos (Belgio) 40, 7) Julien Van Oostende - Van Der Plaetse (Belgio) 33, a due giri: 8) Jean Brankart - Van Aerde (Belgio) 31, 9) Gerrit Scpulte (Olanda) - Jose Denoyette (Belgio) 17, a tre giri: 10) De Pauw - Pral (Belgio) 60, 11) Jacques Anquetil - André Darrigade (Francia) 47, 12) Pascal - Gilbert (Belgio) e Willy Truyens - Leemans (Belgio) con 25 punti per coppia.

Un mese di riposo per lo spallino Toros

Ferrara, 18

Il destino ha voluto che la Spal non abbia potuto festeggiare con animo del tutto sereno la sua vittoria di Udine. Sul terreno dei friulani, i biancocelesti hanno raccolto due punti, quanto mai utili e desiderati, ma vi hanno perso Toros, al suo debutto in maglia spallina. Un altro grosso guaio che è venuto ad aggiungersi, alla distanza di una sola settimana, a quello — non meno grave — di Catalani.

Rientrato da Udine ieri notte unitamente ai compagni, Toros, accompagnato dal professor De Sisti, ha raggiunto in mattinata Bologna, dove ha sottoposto la spalla infortunata ad una particolare visita presso il locale Centro traumatologico.

Gli specialisti hanno potuto escludere la rottura o il distaccamento dei legamenti (quanto cioè si era sospettato subito dopo la partita); si sono pronunciati invece per la lussazione. Una diagnosi ugualmente poco confortante. La spalla non è stata ingessata, ma soltanto immobilizzata con una fasciatura molto stretta e Toros dovrà restare a riposo per circa un mese.

Baldi, nel corso della settimana, dovrà decidere se affidare la rete spallina, per l'incontro col Padova, a Maietti o a Baldisseri. Frattanto Catalani, che ha raggiunto Bologna nel pomeriggio, sarà operato al menisco domattina.

Charles giuocherà da centro mediano

Torino, 18

Pare proprio che Depetrini abbia deciso di arretrare John Charles in difesa, al posto di Rino Ferrario; di conseguenza, Bruno Nicolè diventerebbe stabilmente il «numero nove» della Juventus. V'è da augurarsi che il doppio provvedimento venga adottato per davvero fino da domenica prossima, a Bari per due motivi: primo affinchè la Juventus assesti la retroguardia in modo tale da non correre più gravi rischi; secondo per evitare di demoralizzare Nicolè che ieri, partito da centrattacco, ben presto ha dovuto assoggettarsi a far l'ala destra.

Per la Coppa Davis

Rinviata di due giorni la gara Italia-Filippine

Sidney, 18

L'incontro di tennis Italia - Filippine valevole per la finale interzona di Coppa Davis è stato rinviato di due giorni, pertanto il confronto si svolgerà nei giorni 6, 7, 8 dicembre invece dei giorni 4, 5, 6 dicembre.

Il segretario dell'Associazione tennis del Nuovo Galles, Victor Kelly, ha dichiarato che il rinvio è stato accordato per permettere al gran numero di italiani che lavorano nelle fattorie locali di assistere all'incontro. Molti emigrati italiani che risiedono nella zona, infatti non avrebbero potuto recarsi allo stadio in quanto il 4 e 5 dicembre sono due giorni di mercato ed essi, per la maggior parte, sono impegnati con aziende di produzione agricola.

I tennisti svedesi che affronteranno gli azzurri

Stoccolma, 18

Ven Davidson, Birger Folke e Staffan Sockenberg sono stati prescelti per rappresentare la Svezia nel confronto con la Italia a Roma dal 4 al 6 dicembre, valevole per la coppa del Re di Svezia di tennis. Davidson, che ha vinto tre titoli tra sabato e domenica scorsi ai campionati «Indoor» di Svezia, giocherà certamente i singolari e il doppio; non è stato ancora deciso chi sarà il n. 2 svedese.

Due tra i migliori giocatori svedesi, Ulf Schmidt e Jan Erik Lundqvist, si trovano presentemente in Australia, in tournée.

CLASSIFICA DEI PUGILATORI ITALIANI

Il campione dei massimi appena al quinto posto

Milano, 18

La «A.N.I.S.P.» ha compilato la classifica dei pugili italiani alla data del 15 novembre stabilendo la seguente graduatoria.

Massimi: 1) Mino Bozzano, 2) Francesco Cavicchi, 3) Massimo Zanaboni, 4) Giannino Luise, 5) Mario De Persio (campione d'Italia), 6) Bruno Scarabellin, 7) Uber Bacilieri, 8) Federico Friso, 9) Vittorio Stagni, 10) Sergio Biggioggero.

Mediomassimi: 1) Rocco Mazzola, 2) Domenico Baccheschi (campione d'Italia), 3) Santo Amonti, 4) Giulio Rinaldi, 5) Artenio Calzavara, 6) Plinio Scarabellin, 7) Ottavio Panunzi, 8) Mario Alana, 9) Fabio Tavolazzi, 10) Alfredo Vogrig.

Medi: 1) Italo Scortichini (campione d'Italia), 2) Giancarlo Garbelli, 3) Franco Scisciani, 4) Fernando Spallotta, 5) Remo Carati, 6) Bruno Fortilli, 7) Gino Rossi, 8) Salvatore Bof, 9) Geppino Gentiletti, 10) Alberto Covi.

Medioleggeri: 1) Bruno Visintin (campione d'Italia), 2) Emilio Marconi, 3) Fortunato Manca, 4) Paolo Melis, 5) Umberto Vernaglione, 6) Stefano Bellotti, 7) Francesco Pinto, 8) Rino Borra, 9) Ernesto Ballabio, 10) Orlando Dolci.

Leggeri: 1) Duilio Loi (campione d'Europa), 2) Mario Vecchiatto (campione d'Italia) 3) Germano Cavalieri, 4) Bruno Ravaglia, 5) Franco Nenci, 5) Nedo Stampi, 7) Annibale Omodei, 8) Mario Pallavera, 9) Bruno Striani, 10) Osvaldo Gerosa.

Piuma: titolo vacante, 1) Sergio Caprari (campione di Europa), 2) Giordano Campari, 3) Aldo Pravisani, 4) Leterio Petilli, 5) Raimondo Noble, 6) Altidoro Polidori, 7) Sergio Milan, 7) Alberto Serti, 9) Rodolfo Sinacori, 10) Ivan Tombolini.

Gallo: titolo vacante, 1) Piero Rollo (campione d'Europa), 2) Mario D'Agata, 3) Federico Scarponi, 4) Gianni Zuddas, 5) Ugo Milan, 5) Mario Sitri, 7) Angelo Priami, 8) Armando Morzilli, 9) Bruno Bertini, 10) Luciano Pellegrini.

Mosca: 1) Salvatore Burruni (campione d'Italia), 2) Salvatore Manca, 3) Giacomo Spano, 4) Stefano Urbani, 5) Giancarlo Montanari, 6) Salvatore Melis, 7) Giuseppe Lusito, 7) Salvatore Petrangeli, 9) Francesco Moi, 10) Marino Buraglio.

Perez contro Ursua

Milwaukee, 18

La «National boxing association» ha approvato oggi un incontro valevole per il titolo fra il campione del mondo dei pesi mosca, l'argentino Pascual Perez e il filippino Dommy Ursua, da disputarsi a Manila il 15 dicembre.

Vittoria di Arias

Caracas, 18

Ramon Arias ha conservato il titolo di campione del Venezuela dei pesi mosca battendo la notte scorsa ai punti in 12 riprese lo sfidante Ramon Catalayud.

Campionato juniores calcio. Partite di domenica: Muggesana-CRDA, campo Muggia ora da stabilire; Libertas A-Fortitudo, campo 1.o Maggio, ore 10.45; Edera 1958-S. Anna, campo 1.o Maggio, ore 15; Esperia-Triestina, campo S. Giovanni, ore 12.10; Urano-Libertas B, campo S. Luigi, ore 12.30; Acegat-Istria, campo S. Giovanni, ore 9; Ponziana-Lib. Opicina, campo Ponziana, ore 11.15; Convitto Sauro-S. Giovanni, campo 1.o Maggio, ore 12.15. Riposa Edera 1904.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN VIOLENTO ARTICOLO PUBBLICATO DALLA «PRAVDA»

Falso allarme a Berlino Est provocato da una conferenza stampa

Tono moderato assunto dal presidente del Parlamento comunista «Kruscev non ha parlato di blocco: perchè volete parlarne voi?»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Berlino, 18

Falso allarme stamane a Berlino Est. L'Ambasciata sovietica aveva annunciato per le 11 una conferenza stampa e, all'ora fissata, tutti i giornalisti presenti nella capitale dell'ex Reich si sono raccolti nel luogo designato, una piccola sala della sede della Società per l'amicizia tedesco-sovietica, nella Mauerstrasse. Fuori dell'edificio stazionava un autocarro della radio, a confermare l'importanza dell'avvenimento. Era convinzione comune che alla conferenza sarebbe stato annunciato qualcosa di molto importante e questo giudizio si appoggiava alla pubblicazione avvenuta stamane sulla «Pravda» del violento articolo di fondo in cui si chiede una soluzione radicale per Berlino e si avverte che l'Unione Sovietica prenderà le sue decisioni senza consultare le grandi potenze occidentali.

Quando nella sala è apparso un generale dell'esercito rosso, con tanto di stelle sulle controspalline dorate, ed i flashes dei fotografi hanno cominciato a scattare, le previsioni sono sembrate avverarsi. Ma ci sbagliavamo; il generale, di nome Visnevsky, presentato dall'addetto stampa dell'Ambasciata russa, Belurov, ha mostrato un atteggiamento tutt'altro che aggressivo. Ha inforcato gli occhiali e, parlando da un piccolo podio adorno di dalie, si è qualificato come il presidente del comitato per il ritorno in patria dei cittadini sovietici. Scopo della conferenza era di presentare alla stampa due giovanotti sulla trentina, l'ex tenente dell'esercito rosso Ivan Vassiljevic Ocinikov e l'ex artista di circo Viktor Semjonovic Iljicski, che, fuggiti allo Ovest due anni fa, hanno adesso deciso di tornare a casa delusi del «cosiddetto mondo libero». L'ex tenente, un siberiano figlio di contadini, ha detto che disertò perchè non aveva capito bene «alcuni aspetti del mondo sovietico» e perchè si era fatto fuorviare dall'ascolto della «Voce della America».

Più sottili le ragioni di Iljicski il quale, offeso nell'orgoglio professionale dal fatto che nel circo non gli permettevano di fare un numero da solo, fuggì scendendo dal treno presso Aquisgrana, mentre il circo era in viaggio per il Belgio. I due «ravveduti» hanno letto le loro dichiarazioni da cartelle dattiloscritte. L'ex tenente con voce bassa e uguale, senza inflessioni; l'altro, che è un giovanotto dal viso acceso, dai modi di un giocatore di calcio, con enfasi e coloritura. Hanno tutti e due raccontato che il servizio americano in Germania cercò di servirsi di loro come informatori e poi come spie. Hanno detto che finirono per lavorare per l'associazione per gli immigrati russi, prima in una tipografia, poi alla stazione radio «Liberation».

Alla conferenza stampa, la prima tenuta dall'Ambasciata sovietica a Berlino da quattro anni a questa parte, erano intervenuti circa 300 corrispondenti tedeschi e stranieri, che si attendevano una dichiarazione sulla questione di Berlino. Essa è andata avanti per due ore e mezzo. Alla domanda di un giornalista inglese, perchè l'ex tenente non fosse stato processato per tradimento e diserzione, è stato risposto che tanto lui quanto l'ex artista usufruiscono di un'amnistia del settembre 1955. Non si è riusciti a sapere se l'amnistia è applicabile anche ad altri ufficiali sovietici e disertori che decidessero di tornare in patria.

L'articolo della «Pravda» sulla questione di Berlino è stato subito commentato dal borgomastro governante di Berlino Ovest, il socialista Willy Brandt. Il borgomastro ha detto che le affermazioni del giornale riguardano innanzitutto le potenze occidentali, e ha aggiunto che anche da questa minaccia i berlinesi non si lasceranno affatto turbare. Domani il Senato, Governo di Berlino Ovest, pubblicherà una dichiarazione sullo «status» quadripartito della città.

Il Presidente dell'Assemblea legislativa della Germania comunista, Dieckmann, in una intervista concessa alla radio inglese, è sembrato intanto voler assumere un tono moderato nel trattare la questione di Berlino. Interrogato sulle possibilità di un nuovo blocco, Dieckmann ha detto: «Non ne ha parlato Kruscev, perchè volete parlarne voi?». Dieckmann ha annunciato che Berlino Est ha ancora altre rivelazioni da fare su contatti tra uomini politici della Germania occidentale ed esponenti della Germania comunista.

Grande soddisfazione, e anche molta sorpresa, ha causato a Berlino la notizia che il Vescovo cattolico della città, Julius Doepfner, è nella lista dei nuovi Cardinali del prossimo Concistoro. Si rileva che Doepfner è il più giovane dei designati e che il conferimento del cappello cardinalizio al titolare della diocesi berlinese è una conferma della grande importanza morale della città nell'Europa divisa. Il capo della gerarchia della Chiesa evangelica tedesca, Vescovo Dibelius, ha inviato a Doepfner un messaggio di congratulazioni. Va notato che i rapporti tra la Chiesa cattolica e la Chiesa evangelica sono nella Germania orientale molto buoni. Nei momenti in cui più violenta si è scatenata la campagna del Governo comunista tedesco contro la Chiesa evangelica, il Vescovo Doepfner non ha esitato nelle sue prediche a chiedere la più completa libertà di culto per la popolazione. La diocesi berlinese comprende 268 parrocchie, con 600 mila fedeli, di cui 350 mila distribuiti in 167 parrocchie si trovano nella Germania comunista.

Il Cancelliere Adenauer, ha dichiarato questa sera, nel corso di un comizio della Democrazia cristiana in vista delle elezioni di domenica prossima nello Stato di Hesse, che il Cremlino sta cercando di mandare all'aria gli accordi alleati su Berlino. Ciò che sta accadendo a Berlino, ha osservato il Cancelliere, indica la gravità della situazione mondiale. «Come ci si può attendere, ha aggiunto, che l'Unione Sovietica osservi altri acsistere ai sovietici — egli ha detto — se gli americani non nauer — se gli americani non sono pronti a difendere la libertà dell'Europa. Tutto quanto si dice sulla opportunità di cedere ai russi e di trattare con i comunisti della Germania dell'Est è solo fantasia».

Il ritorno a Berlino dei tre automezzi militari americani che si erano recati ieri lunedì nella Germania occidentale, è avvenuto senza incidenti. Il convoglio è transitato senza ostacoli dai posti di controllo sovietici. E' questo il primo convoglio americano che abbia fatto la spola tra Berlino Ovest e la Repubblica federale tedesca da quando, venerdì scorso, i sovietici avevano insistito, senza successo, per ispezionare i carichi degli autocarri militari americani.

Ferruccio Troiani

Arrestati 42 giornalisti dalle autorità di Praga

Praga, 18

Quarantadue giornalisti «aziendali» cecoslovacchi sono stati arrestati sotto l'imputazione di aver pubblicato documenti segreti con la «diretta intenzione» di arrecare danno all'economia nazionale e in deroga alla tassativa disposizione che fa divieto ai giornalisti aziendali di pubblicare qualsiasi dato sulla produzione della propria impresa.

L'arresto dei quarantadue giornalisti, informa l'Agenzia Continentale, è l'ultimo di una serie di drastici provvedimenti adottati dalle autorità di Praga dopo che nella scorsa estate venne scoperta la scomparsa dal Ministero dell'industria siderurgica e mineraria di importanti documenti segreti relativi a piani industriali. Ne seguì una radicale epurazione tra il personale del Ministero: dodici alti funzionari vennero espulsi e tre di loro arrestati sotto l'imputazione di non aver denunciato la scomparsa dei documenti, pur essendone al corrente.

Contemporaneamente vennero scoperti altri casi analoghi in altri organismi statali e specialmente al Ministero delle macchine pesanti, al Ministero delle macchine di precisione (dal quale dipendono quasi tutte le imprese cecoslovacche degli armamenti) e al Ministero dell'industria delle automobili e delle macchine di economia. In seguito a questi fatti, il Ministero degli Interni in collaborazione con la sezione controspionaggio del servizio di sicurezza statale, ha diramato severissime istruzioni per impedire lo spionaggio industriale.

Fra l'altro è stato istituito in ogni impresa dipendente da detti Ministeri l'ufficio di «archivista aziendale» che ha il compito di collaborare con il Ministero degli Interni, registrando tutti i documenti della azienda e segnalando al servizio di sicurezza i nominativi di coloro che per qualsiasi ragione ne prendono visione. L'archivista è formalmente un impiegato dell'azienda ma in realtà è un agente del servizio di sicurezza.

ECCESSIVA LA SPECULAZIONE DEI RIVENDITORI

FORSE RIDOTTO IL PREZZO DEL VACCINO ANTIPOLIO

Numerosi interventi per provocare il provvedimento

Roma, 18

Entro sabato il Ministro dell'Industria convocherà il Comitato interministeriale dei prezzi per discutere la riduzione del prezzo di vendita del vaccino antipolio. Il prezzo attuale del vaccino, che è di lire 1200 la fila da 1 cc., è ritenuto «esorbitante». Allorchè infatti si esaminarono i fattori economici delle analisi dei costi che concorrono a formare il prezzo di vendita della specialità farmaceutica, si constatò che il vaccino, da tempo, poteva essere ceduto al pubblico a 500 o 650 lire in meno rispetto al prezzo attuale. Se è esatta la notizia diffusa da un quotidiano romano e cioè che sino ad oggi un milione e mezzo dei 6 milioni di bambini italiani di età inferiore ai 10 anni, sono stati vaccinati se ne deduce che coloro che importano e commerciano la specialità farmaceutica hanno beneficiato negli ultimi mesi di un «profitto» che si avvicina al miliardo di lire.

La necessità di ridurre con urgenza il prezzo di vendita dell'antipolio è stata anche sottolineata nei giorni scorsi da un autorevolissimo uomo politico italiano che ha definito l'attuale prezzo «esagerato». Ciononostante non poche sono le resistenze che si oppongono ad una congrua riduzione del prezzo al pubblico del vaccino. Da taluni è stato anche insinuato che se il CIP provocherà un crollo nel prezzo dell'antipolio, «nelle farmacie nazionali molto probabilmente non si troverà più la indispensabile specialità farmaceutica».

D'altra parte — si sostiene negli ambienti responsabili del comitato prezzi — quando il CIP, per disposizione del Ministro dell'Industria Bo, prese in esame le analisi di costo del vaccino antipolio, gli uffici competenti dello stesso comitato si trovarono di fronte ad una «non collaborazione dei tecnici del Ministero della Sanità». Tanto è vero che funzionari dell'ex Acis, ora Ministero della Sanità, avevano «pregato telefonicamente i rappresentanti in Italia delle società americane di non dare nessuna notizia sulle analisi di costo del vaccino che il CIP avesse loro richiesto».

Va notato che l'agenzia ufficiosa «Italia» asserisce che è inammissibile che il vaccino antipolio debba giungere franco di porto dagli Stati Uniti all'aeroporto di Ciampino a lire 232.55 la fiala da 1 cc. e a lire 1777 la confezione da 9 dosi da 1 cc. per essere poi rivenduto al pubblico in una qualsiasi farmacia, rispettivamente a lire 1200 e 8.500; così come, del resto, è stato imperdonabile da parte degli uffici competenti del Ministero della Sanità, rifiutare «per mancanza di fondi» alcuni milioni di dosi di vaccino a lre 220 la fiala che una società statunitense aveva loro recentemente offerto.

Per questa ragione si è richiesto da ambienti ufficiosi che il Ministro Bo provveda urgentemente alla riduzione del prezzo del vaccino antipolio al di sotto delle 925 lire la fiala E' d'altra parte evidente, ove a seguito di riduzioni del prezzo si dovesse verificare una rarefazione della specialità presso le farmacie, che il Governo non potrebbe assistere passivamente ad una simile manovra.

Un ricorso di Borghese davanti al Consiglio di Stato

Roma, 18

Dinanzi al Consiglio di Stato verrà esaminato domani il ricorso presentato dal principe Valerio Borghese contro il Ministero dell'Interno, la Giunta provinciale amministrativa e il Comune di Roma, responsabili di aver negato al ricorrente la concessione del certificato di buona condotta. Il principe Borghese presentò nel 1954 domanda al Comune di Roma per ottenere il rilascio del certificato suddetto ma la domanda fu respinta. Il principe allora ricorse alla Giunta provinciale amministrativa che confermò la decisione comunale. Borghese fece allora ricorso al Ministero dell'Interno ma inutilmente per cui la questione è ora finita dinanzi al Consiglio di Stato.

Secondo il ricorrente il provvedimento impugnato è viziato da eccesso di potere. Valerio Borghese, che durante la Repubblica di Salò comandò la X Flottiglia Mas ed ora si è dedicato agli studi e alla agricoltura, nel 1949 fu condannato dalla Assise di Roma a 8 anni di reclusione per collaborazionismo con i tedeschi. Il Ministero dell'Interno sostiene che per effetto di questa condanna Borghese non possiede i requisiti che vengono richiesti a tutti i cittadini per il rilascio del certificato di buona condotta. Da parte sua il principe replica che la condanna fu determinata da motivi politici e non può avere ripercussioni dannose per tutta la vita dell'interessato tanto più che si tratta di un valoroso combattente decorato di medaglia d'oro al valore militare.

Milano: i parroci della Diocesi milanese riuniti intorno a mons. Montini per festeggiare la sua designazione a Cardinale. La nomina avverrà nel solenne Concistoro del 15 dicembre

LE DUE CONFERENZE PARALLELE DI GINEVRA

Taviani invita allo studio delle moderne armi di attacco

Una controproposta americana per gli esperimenti nucleari non è accettata dai russi - Oggi proseguono i negoziati

Ginevra, 18

L'ex Ministro della Difesa italiano Paolo Emilio Taviani ha invitato oggi i delegati alla conferenza per la prevenzione degli attacchi di sorpresa ad avviare sollecitamente uno studio tecnico delle moderne armi di attacco. Parlando a nome delle cinque delegazioni occidentali, Taviani ha dichiarato che tale studio deve essere il primo passo per qualsiasi discussione costruttiva su un possibile sistema di sorveglianza e allarme contro un attacco di sorpresa. La sua proposta ha costituito un tentativo di superare il punto morto procedurale che ha tenuto insabbiata la conferenza dal 10 novembre, quando è cominciata.

Le cinque delegazioni del blocco sovietico stanno cercando di trascinare gli occidentali in discussione su una vasta gamma di vertenze della guerra fredda e del disarmo, che per il loro carattere politico, secondo il punto di vista occidentale, non devono essere incluse in queste discussioni di Ginevra. Il vice Ministro degli Esteri sovietico Kuznetsov aveva proposto ieri un trattato che vietasse voli di apparecchi con armi nucleari al di sopra di Stati esteri o del mare aperto. La sua proposta era stata immediatamente respinta dagli occidentali, come non pertinente.

Taviani ha avuto il suo turno di presidenza nella odierna ottava seduta. Come portavoce occidentale per la giornata, ha presentato il documento che lo Occidente desidera venga accettato come primo elemento per una discussione concreta. Tale documento è intitolato: «Studio degli aspetti tecnici importanti di possibili strumenti di attacco di sorpresa, come prerequisito per l'esame dei mezzi di individuazione e sistemi di ispezione e controllo».

Fonti occidentali hanno riferito che il documento presentato da Taviani contiene un ampio elenco di moderne armi di attacco che dovranno essere studiate attentamente prima che possa essere discusso qualsiasi sistema di allarme necessario a mettere in guardia contro il loro impiego. Nell'elenco non vengono menzionate le nazioni che le posseggono, ma il documento fornisce una vasta analisi generale delle armi conosciute in ogni Paese che potrebbero essere impiegate per un attacco di sorpresa. Una fonte americana ha precisato che in questa fase dei negoziati non si pone nemmeno la possibilità di uno scambio di segreti militari nazionali. Un portavoce russo ha detto che l'elenco di Taviani «è un documento grosso e voluminoso», ma non ha fatto altri commenti al riguardo.

La settima riunione della conferenza sulla prevenzione degli attacchi di sorpresa ha avuto inizio alle 10.30 ed è durata circa due ore. La prossima riunione avrà luogo domani alle 10.30.

Gli Stati Uniti hanno fatto una importante proposta nel corso della seduta privata ristretta della conferenza sulla sospensione degli esperimenti di armi nucleari. Per uscire dall'attuale punto morto, il capo della delegazione americana, Wadsworth, ha proposto che ciascuno dei due campi sia libero di sollevare i problemi che lo interessano, in modo che nel corso della discussione possano essere affrontati tutti gli aspetti importanti di un trattato che ponga fine agli esperimenti, e principalmente quello del controllo, al quale gli Stati Uniti attribuiscono una importanza fondamentale.

Il delegato sovietico Tsarapkin ha mantenuto il suo punto di vista, secondo il quale è necessario procedere alla redazione di un primo documento sull'arresto degli esperimenti e poi di un secondo sul controllo e poi firmare, contemporaneamente, i due testi. I negoziati da lungo tempo, hanno cessato di avere l'aspetto di una lotta procedurale e vertono, essenzialmente, sulla questione, fondamentale agli occhi della delegazione americana, della messa a punto di un sistema di controllo. Alla luce di queste indicazioni, sembra che ciascuno dei due campi rimanga sempre sulle proprie posizioni. La proposta fatta ieri dalla delegazione sovietica non ha ricevuto la approvazione anglo-americana. Allo stesso modo, la controproposta della delegazione degli Stati Uniti, fatta questo pomeriggio, non ha ricevuto un'accoglienza favorevole da parte sovietica.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. S. T.
Stab. Tip Triest. - Via S. Pellico 8

DOPO MOLTE TERGIVERSAZIONI UNA DECISIONE NETTA

Parigi attua integralmente il Mercato comune economico

Nuove proposte francesi alla Granbretagna per la Zona di libero scambio Un'«indennità di disoccupazione» ai ministri di un Governo dimissionario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

Il Governo De Gaulle ha deciso: la Francia attuerà integralmente il Mercato comune alla data del primo gennaio 1959, senza chiedere di avvalersi delle clausole restrittive e i «diritti di salvaguardia» che il trattato di Roma prevede per l'inizio dell'immenso complesso economico che impegna i sei paesi della cosiddetta piccola Europa: Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo. Con la decisione presa oggi da De Gaulle, cadono tutte le supposizioni che davano per certa la volontà francese di «piantare grane» al fine di ritardare o, comunque, impacciare la nascita del Mercato comune, economico che interessa quasi 200 milioni di europei. Il Consiglio di Gabinetto che ha stabilito di rispettare integralmente gli impegni del Mercato comune, ha anche «aperto la porta» ai desideri di Londra. La Granbretagna ha chiesto, con un gesto tra sdegnato e minaccioso, che le trattative per la costituzione di una Zona di libero scambio da creare contemporaneamente al Mercato comune, siano sospese, vista l'ostilità che Parigi mostra nei confronti di codesta Zona destinata, secondo i francesi, a «far saltare» l'organismo appena nato del Mercato comune. Oggi, la Francia ha voluto fare un gesto di distensione annunciando che «nuove proposte» saranno fatte all'Inghilterra per risolvere il problema che interessa non solo Londra ma anche la Svizzera e tutti i paesi scandinavi e che potrebbe minacciare, se non si arrivasse a una accettabile soluzione, di vedere l'Europa «grande» dividersi seriamente dalla «piccola», proprio mentre i sei paesi realizzano la loro prima e più concreta unità.

Gli ambienti economici francesi appaiono un poco preoccupati dell'avvento del Mercato comune e soprattutto temono, e prevedono, una «invasione» sul mercato francese di automobili tedesche e italiane le quali, godendo della riduzione del dieci per cento doganale prevista dal trattato di Roma, potrebbero rappresentare una seria concorrenza nei confronti delle automobili francesi. Comunque sia, ormai lo atteggiamento di Parigi davanti al Mercato comune è stabilito e vi è da notare questa realtà che è certo la più notevole nella storia della nascita del primo nucleo unitario europeo, poichè, come si diceva più sopra, era soprattutto la Francia che «dava il mal di testa» (come si espresse qualche tempo fa un uomo politico) ai paesi della piccola Europa decisi a mettere in atto integralmente i patti di Roma.

La giornata parigina, oltre a questo fatto storico, reca uno aneddotico assai curioso di carattere interno, ma che non è senza interesse anche per gli altri paesi europei. In base alla «rivoluzione De Gaulle» in fatto di elezioni le quali stabiliscono che ciascun candidato deputato debba avere un supplente che lo possa sostituire alla Camera se il deputato fosse chiamato a far parte del Governo (infatti De Gaulle, per «moralizzare» la vita politica francese, ha stabilito che i Ministri decadono dal loro mandato elettorale), veniva a crearsi un caso nuovo nel mondo parlamentare: il Ministro, se il Governo cadesse, si troverebbe senza incarico parlamentare e senza la possibilità di un immediato guadagno.

Il caso è stato risolto: il Ministro di un Governo dimissionario — se le dimissioni fossero date dopo un mese di attività ministeriale — avrà una «indennità» di disoccupazione. Non si può altrimenti definire la misura presa dal Governo di rendere obbligatoria una indennità eguale a sei mensilità del compenso ministeriale che il Ministro percepiva durante la sua attività governativa. Se il Governo dovesse cadere prima di un mese di attività, il Ministro rientrerebbe alla Camera come deputato, poichè il suo «supplente» non può diventare «effettivo» come sostituto che dopo un mese dall'invito fatto al deputato eletto regolarmente a diventare membro del Ministero.

I deputati e i senatori della Quinta Repubblica non potranno essere decorati della Legione d'Onore; questo è un altro provvedimento di De Gaulle. Quale mistero questa decisione nasconda è difficile decifrare: resta il fatto che tante ambizioni ora diventano impossibili. La «moralità» politica comincia dalle piccole cose.

Stelio Tomei

La «corte» della Bardot non era a carico del Festival

Roma, 18

La direzione del Festival del cinema di Venezia non pagherà i conti «privati» di Brigitte Bardot. Richiesto del suo parere sulla eventualità che il manager di Brigitte Bardot citi in giudizio la direzione della Mostra cinematografica di Venezia per il pagamento di 600 mila lire, quale «canone» d'affitto di una motolancia nel periodo della permanenza al Lido dell'attrice, il dott. Floris Luigi Ammannati, direttore della Mostra di Venezia, ha infatti detto: «Posso intanto assicurarvi di non essere personalmente a conoscenza di un passo in questo senso avanzato dall'attrice o da chi per lei, nè alcuna notifica è sinora pervenuta alla direzione della Mostra. Sia chiaro che nel caso pervenisse, la direzione della Mostra non può che rigettare una richiesta di tal genere».

A parte l'enormità della richiesta, è tradizione della Mostra «ospitare», per la durata massima di tre giorni, attrici e attori di rilievo, registi e personalità del cinema, invitati in precedenza. Ma non è pensabile che la Mostra si faccia carico delle spese «personali e private» degli ospiti, oltre che per le sole spese di soggiorno. Quest'anno, «B. B.» è giunta a Venezia addirittura con un seguito di ben 36 persone: stando alla richiesta di rimborso delle «spese di trasporto», la Mostra avrebbe dovuto munire «l'équipe» di almeno 5 motolancie, con una spesa di 3 milioni di lire.

Brigadiere derubato arresta subito il ladro

Roma, 18

Il brigadiere dei carabinieri Amedeo De Felice, mentre si trovava su un tram, veniva derubato del portafogli contenente 22 mila lire ed alcune tessere. Il sottufficiale, accortosi del furto, arrestava immediatamente il ladro che poi veniva identificato per il pregiudicato di furti con destrezza Alessandro Piccioni, di 62 anni. Il portafogli non è stato però trovato, poichè il Piccioni se n'era disfatto passandolo subito ad altro complice.

LA LIQUIDAZIONE DELLA «CRICCA ANTIPARTITO»

Bulganin è stato rimosso anche dalla carica a Stavropol

Era presidente del Consiglio economico del Caucaso

Mosca, 18

Si apprende da fonte diplomatica che l'ex Primo Ministro sovietico Bulganin, il cui nome venne collegato la scorsa settimana, per la prima volta, alla «cricca antipartito» Malenkov-Molotov, è stato rimosso dalla sua carica di presidente del consiglio economico locale di Stavropol (Caucaso). Bulganin venne trasferito in questa città del Caucaso settentrionale, la scorsa estate, dopo la sua rimozione, avvenuta senza clamore, dalla carica ministeriale di presidente della Banca di Stato, carica che gli venne attribuita dopo le sue dimissioni dalla Presidenza del Consiglio che venne assunta da Nikita Kruscev.

Bulganin è stato definito per la prima volta pubblicamente membro della deposta «cricca antipartito», mercoledì scorso, quando Kruscev discusse con i membri del comitato centrale del partito, il nuovo piano settennale per lo sviluppo dell'URSS e le riforme del sistema educativo sovietico. La carica di capo dell'organismo locale di Stavropol aveva fatto di Bulganin il responsabile del coordinamento del settore economico.

Tuttavia a Mosca non si è avuta nessuna conferma ufficiale della misura che sarebbe stata attuata nei confronti di Bulganin nè si è in possesso di informazioni in merito a future attività di Bulganin. Gli altri membri del gruppo «antipartito» sono stati assegnati a cariche di secondaria importanza: Malenkov a direttore di una centrale elettrica nel Kazakistan, Molotov ad Ambasciatore nella Mongoglia Esterna, Kaganovic alla direzione di una fabbrica. Scepilov infine è insegnante in un Istituto d'istruzione.

In un albergo del Cairo

La Begum aggredita per errore da un negro

Roma, 18

La Begum è giunta all'aeroporto di Ciampino poco dopo le 13,30 proveniente dal Cairo. La vedova dell'Aga Khan ha riportato leggere ferite al volto essendo stata aggredita da un negro entrato ieri, per errore, nel suo appartamento dello «Shepheard's Hôtel», al Cairo. La Begum è sempre una bellissima donna: indossava un elegante cappotto verde foderato di visone ed aveva un grazioso cappellino della stessa stoffa. Ha approfittato della breve sosta a Ciampino (infatti è ripartita alle 17,30 per Nizza) per raggiungere in macchina la città insieme con la sua segretaria miss Freda Mayer. Dopo una breve permanenza in un grande albergo di via Veneto le due donne, nelle poche ore che avevano a disposizione, hanno passeggiato per le vie del centro facendo alcuni acquisti.

Per tutto il tempo della sua sosta a Roma la Begum non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti sul suo incidente del Cairo. Solo questa sera alla partenza per Nizza ha rotto il silenzio che si era imposta ed ha dichiarato quanto segue: «Verso l'una di ieri mattina ero mezzo addormentata nell'oscurità della camera, quando dalla porta del soggiorno illuminato vidi entrare un negro. Fui spaventata. L'uomo mi saltò addosso e mi attaccò con una scatola di plexiglass, di quelle usate per contenere dolci. Io gridai e saltai dal letto. Il negro cercò di bloccarmi ed io stessa sono stata stupita di essere stata più forte di lui che cercava di colpirmi. Gridai e finalmente venne qualcuno che mi salvò».

La Begum ha poi spiegato che l'uomo era al servizio del principe arabo Ben Suad ed aveva la cura del figlio di anni 5 del principe, residente nella stanza 512 dello stesso albergo. La Begum invece era nella stanza 212 che fu erroneamente aperta al posto dell'altra. Il servitore credendo di essere nella sua stanza e non trovando il bambino, ma una donna, e pensando che questa lo avesse magari rapito, le si scagliò contro.

IL PREMIO NAZIONALE DELLA BONTA' A UNA FRIULANA

L'ASSISTENZA DI UNA BAMBINA A DUE VECCHIETTI ABBANDONATI

Roma, 18

Il quarto premio nazionale di bontà «Livio Tempesta» sarà assegnato in Campidoglio l'11 dicembre prossimo a Luigina Cuzzolin, di 11 anni, alunna della quarta classe elementare di Chiasiellis-Mortigliano (Udine).

Il premio ammonta a lire 200 mila, oltre ad una medaglia d'oro e relativo diploma. Anche quest'anno saranno assegnati due secondi premi «ex aequo», di lire 100 mila ognuno, con medaglia d'argento e diploma.

Il premio è stato attribuito alla piccola Cuzzolin con la seguente motivazione: «Nella frazione di Chiasiellis vivono due vecchietti: Rinaldo Del Frate, di anni 61, reduce di guerra, encefalitico, ed il di lui padre di 94 anni. Vivono soli, in una stamberga, nella più desolante povertà, privi di qualsiasi conforto. Luigina Cuzzolin, spinta da un irrefrenabile impulso del cuore, andò a riordinare la casa, eseguì le faccende più urgenti, lavò e stirò la biancheria. Sempre silenziosa e modesta, la piccola Luigina, da circa tre anni compie il pietoso lavoro, con sereno entusiasmo, senza alcuna ostentazione, ed i due vecchietti, ritornati anch'essi bambini per l'età e per le loro infermità, la considerano quasi una tenera mamma. Mirabile esempio di dolce bontà e di amore cristiano, secondo l'appello di Livio Tempesta».

I due secondi premi «ex aequo» sono stati assegnati agli alunni Rosa Caccia, di 12 anni, alunna della quinta classe elementare delle scuole di Gravedona (Como) e Antonio Patitucci di 13 anni, alunno della quinta classe delle scuole elementari di Catania.

Salvata una ragazza con la trasfusione totale

Roma, 18

Una ragazza di venti anni — della quale si vuol tacere il nome — è stata strappata alla morte con un ardito intervento trasfusionale. Nel giro di ventiquattro ore la donna si è completamente ristabilita e sta per iniziare la convalescenza. Prossima a divenire madre, la giovane era stata accompagnata d'urgenza all'ospedale di San Giovanni. Presentava un grave processo tossico e le sue condizioni andavano di ora in ora aggravandosi in seguito ad un blocco al sistema escretorio.

Il professor Bonadies dava disposizione per un intervento urgente. All'esame il sangue della ragazza risultava appartenente al gruppo «ARH negativo» che è uno dei più difficili da reperire. E tuttavia dopo tre ore dall'inizio della operazione si erano sostituiti i quattro litri e mezzo di sangue avvelenato con cinque litri di sangue sano. Non è stato necessario procedere ad ulteriori trasfusioni (erano già pronti altri sei litri di sangue del tipo necessario).

Ah...
se avesse
preso
il Formitrol!

Avrebbe evitato
quel potente mal di gola
che non lo lascia quasi respirare.

Date in tempo il Formitrol
ai vostri bambini
se volete difenderli
dai malanni invernali.

L'uso anche prolungato
del Formitrol
non dà luogo ad alcun disturbo.

Il Formitrol piace ai bambini
per il suo gradevole sapore aromatico.

Formitrol

DR. A. WANDER S.A. MILANO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico. carattere neretto

CICERONE 4 - Straoccasioni tappeti persiani originali. Qualità prezzi imbattibili. Confrontate! 2539 M

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI donna fidata referenze offresi 2-3 volte settimana. Cass. 69989 A UPI.

PRESTASERVIZI o lavandaia offresi. Trevisani, p. Montuori, Campanelle 58/6. 29459 A

B Rich. pers. servizio L. 25

RAGAZZA brava cucinare buon stipendio con referenze cercasi intera giornata. Telefonare 38392 oppure 44124. 69975 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. OFFRESI prontamente pittore appartamenti stanze cucine tappezzerie pitturazioni serramenti. Tel. 53638. 29473 C

A.A. PITTORE offresi prontamente per stanze, appartamenti. Tel. 31187. 56173 C

ESPERTO massaggiatore offresi. Corso Italia 26, interno 5. 29477 C

INSTALLATORE impianti sanitari, bagni completi, singoli oggetti, lavoro accurato, offresi. Telefonare 52647. 29465 C

MEZZALAVORANTE sarta uomo capace occhielli e pantalonaia offresi presso ditta seria. Cassetta 69980 C UPI.

PENSIONATO buona presenza autista meccanico offresi per lavoro disposto viaggiare, sbrigare pratiche, mansioni di fiducia ecc. Eventualmente anche cauzione. Scrivere presso Grisancic (Nino), via dell'Annunziata n. 1, Trieste. 69990 C

CC Artigianato L. 20

OCCHIELLI a mano perfetti eseguisconsi prontamente per sarti e privati. Pregasi telefonare 28417. 29479 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiera 18-20.enne bella presenza cercasi. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 29483 D

AIUTO commesso negozio autoaccessori, pratico, cercasi. Offerte Cassetta 29467 D UPI.

APPRENDISTA 14-16 anni, cercasi per laboratorio otticomeccanico. Canzio, Passo di Piazza 1. 69988 D

GARZONA pratica parrucchiera cercasi. Salone Sergio, Corso Italia 7-I. 29489 D

INDUSTRIA Barcola assumerebbe uomo per lavori vari possibilmente pensionato. Offerte dettagliate Cass. 69987 D UPI.

RAGAZZO 14-15.enne cercasi per macelleria. Fonda, via Emo 28. 29477 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA mobiliata bagno riscaldamento affittasi. Carducci 8-I, Canciani. 29493 F

ALLOGGIO vitto sorveglianza educazione offre distinta famiglia a bambina due quattro anni verso rimborso pure spese. Indirizzo UPI 29461 F.

BELLISSIME 2 stanze centrali affittansi uso ambulatorio. Telef. 92570, dalle 14-17. 29485 F

CAMERA indipendente bagno telefono vitto buono affittasi distinto. Telefonare 36614. 29457 F

CAMERA termo bagno telefono affittasi distinto, anche due studenti. Machiavelli 19-III, destra. 69986 F

MATRIMONIALE; altra tipo studio telefono, affittansi amici o studenti. Machiavelli 7-II, sinistra. 69991 F

MOBILIATE vuote uso cucina, soffitta indipendente, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 29464 F

MOBILIATA elegante comfort 1-2 amici distinti affittasi. Telefonare 92810. 29497 F

MOBILIATA bagno ingresso libero; stanzette centrali, affittansi. Battisti 9, Radetti. 69972 F

STANZA sottotetto indipendente affittasi 5000 mensili a persona sola via Pietà. Informazioni tel. 96351. 29498 F

STANZA mobiliata affittasi a signore serio. Piazza S. Caterina 2-IV. 29456 F

STANZA vuota oppure mobiliata affittasi. Madonna del Mare n. 2. 69978 F

VUOTA tutti comforts affittasi a signora, signorina, occupata, pensionata. Telef. 28417. 29479 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 135 G

PREPARAZIONE completa conseguimento licenza scuola media, avviamento. Giulia 26-I. 56167 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni inglese e tedesco medie inferiori. Telefonare 24842 ore 13-16. 69984 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSA donna con documenti smarrita via Torrebianca. Pregasi onesto rinvenitore riportarla Torrebianca 25-II, Nisi. 29458 H

DISEGNI smarriti tratto via dell'Istria - Bosco. Pregasi rinvenitore telefonare 25919. 29487 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. VIA LEO 14, piano VI, poggiolo panoramico, 2 stanze, soggiorno, WC-bagno, libero affittasi. IMMOBILIARE ITALIA - PIAZZA OSPEDALE III piano ascensore riscaldamento, quattro stanze, ricchi accessori, 22.000 mensili, lieve compenso. IMMOBILIARE ITALIA - VIALE D'ANNUNZIO II piano, riscaldamento autonomo, 2 stanze, stanzetta cucina, prontingresso per solo affitto. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 100 I

A. AFFITTASI 5 stanze riscaldamento, rimesso a nuovo, terzo, centro. Tel. 61061. 29455 I

A. BISTANZE stanzetta, soggiorno, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, affittasi. 96466. 29484 I

A. PIAZZA Goldoni, signorile, tristanze soggiorno, centralnafta, ascensore, affittasi. 96466. 29484 I

AFFITTASI locale affari e magazzino via Giulia. Tel. 50300. 69874 I

APPARTAMENTI casa nuova 3 stanze, tinello, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento centralnafta, affittansi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 I

APPARTAMENTI bistanze tristanze quadristanze cinque stanze sei stanze accessori, con spese e senza, affittansi. Corso Italia 29, Amministrazione. 29491 I

APPARTAMENTINO 2 stanze spaziose, accessori affittasi prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 29496 I

APPARTAMENTO Garibaldi-Perugino: tricamere, bagno, poggioli, ascensore, caloriferi, come nuovo; altri Sansovino, Campielisi, affittansi senza compenso. ATEC, Goldoni 1. 2230 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze accessori zona Filzi-Carducci affittasi. Alabanda, Spiridione 6. 29496 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze accessori affittasi 25.000 - 150.000 spese. Amministrazione, Paduina 11. 29490 I

APPARTAMENTO nuovo tre stanze cucina bagno affittasi. Altro 2 stanze cucina bagno doccia, centrale, affittasi senza spese. Telefonare 55202. 29480 I

MAGAZZINETTO interno circa 30 mq. affittasi prontamente per piccolo deposito, rappresentanza, ecc. Viale XX Settembre 90. Informazioni Clementi, tel. 96351. 29499 I

APPARTAMENTO otto stanze, centralissimo, I piano, affittasi. Telefonare pomeriggio n. 30522. 29476 I

CAMERA cucina affitto prelevando mobili occasione causa partenza. Via Industria 22-III, Raspolich. 69971 I

MAGAZZINO ampio (affitto bloccato 280.000 annue) vendesi mura 3.200.000 trattabili. ATEC, Goldoni 1. 2228 I

QUARTIERE camera e cucina con annessa campagna affittasi ad esperto coltivatore. Löwe, Campo S. Giacomo 11. 29475 I

UFFICIO mobiliato moderno tre locali posizione centrale telefono offresi rappresentante o società interessata condividerne uso. Telefonare 31295. 69979 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO grande anche villa, uso locanda cercasi in affitto. Tel. 27706. 69976 L

LOCALE mq. 50 cerco in affitto. Offerte dettagliate Cassetta 69982 L UPI.

APPARTAMENTI 1-2 stanze cucina, cercasi in affitto. Telefono 55493. 1319 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

A.A.A.A. STUFE normali a fuoco continuo a carbone-legna, gas, gas liquidi, elettriche. Kerzè, piazza S. Giovanni 1. Rateazioni. 69906 M

A.A.A. CUCINE economiche legna, gas, elettriche, combinate legna-gas, legna-elettriche. Tubi e gomiti smaltati. Kerzè, piazza S. Giovanni 1. Rateazioni. 69906 M

CAUSA partenza svendo vera occasione sciarpette castoro, pelliccia agnello nero, vestiti, cappotti uomo donna. Telefonare 42558 - 38169. 69974 M

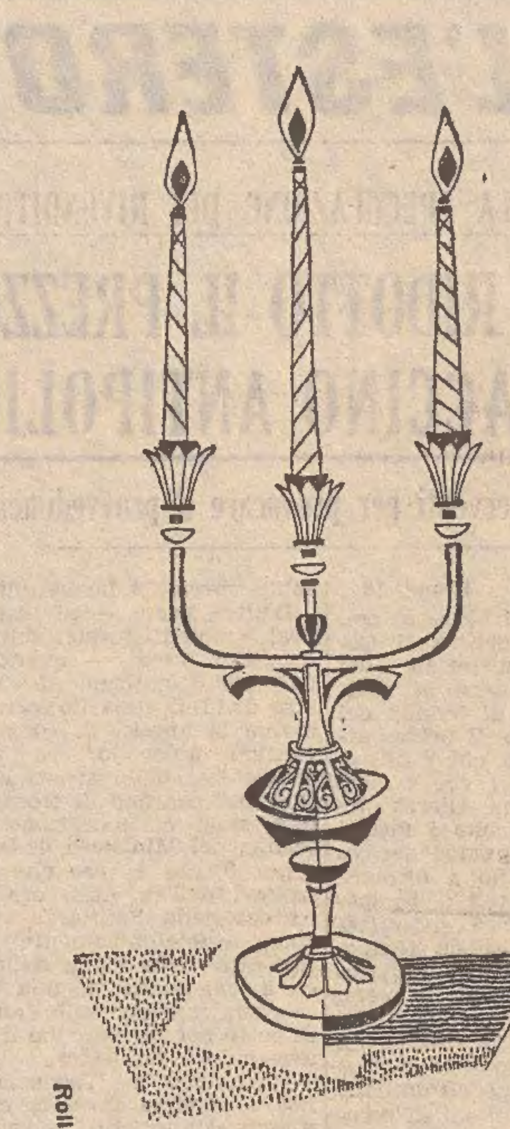
CUCINA economica «Zoppas» stufa «Triplex» gas 2000, vendo. Bosco 12, magazzino. 29494 M

FRIGORIFERO Ignis perfetto seminuovo vendesi occasione. Telefonare mattino n. 44888. 29492 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre occasioni Singer mobiletto. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 50174 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

PELLI visone ocelot castoro castorino volpi foche lontre linci russe canadesi, prezzi eccezionalmente bassi. Ziliotto, via Milano 16. 29482 M



Un oggetto d'arte

rende più bella la casa.

Un liquore di gran pregio la rende più confortevole. Siate dunque sempre provvisti del delizioso

Cordial CAMPARI liquor

PELLICCIA ratmusqué visonato bellissima; altra persiano zampe, straordinaria occasione. Telefonare 42558 - 38169. 69974 M

PELLICCE pelli per guarnizioni prezzi veramente bassi. Ziliotto Pellicceria, via Milano 16, terzo. 29482 M

PELLICCE tutti tipi vastissimo assortimento prezzi occasione. Guarnizioni dal visone all'agnello in tutte le tinte. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 69973 M

PELLICCE persiano rat visonate naturali, castoro, castorino. Altre vastissimo assortimento ultimi modelli. Guarnizioni, riparazioni, prezzi vera occasione. Visitateci: Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III 69442 M

TELEVISORE nuovo occasione vendesi. Visibile negozio radio, via Sangiusto 8. 29492 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6000 mensili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477. 2076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 29470 N

DIVINA Commedia (Purgatorio) commentata da Vivaldi, cercasi. Via S. Caterina 7, portineria. 29481 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri cineserie soprammobili tappeti salotti cucine mobili in genere. Telefonare 61591 oppure 50107. 29354 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Tel. 23485. 50151 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008.

ARCHIVIO lana ferro stracci metalli. Via Marconi 20, telefono 38900. 29231 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 50158 NN

A.A. COMPERO mobili, stanze, singoli, quadri, tappeti, soprammobili. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556 - 91221. 50165 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltronaletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali, Occasioni speciali, Tarabochia 6. 29215 NN

«ALABARDA» Zanchi. Assortimento mobili, carrozzine, giocattoli. Rossetti 4, angolo Giotto. Ricordatevi: convenientissimo. 56148 NN

ATTACCAPANNI, anticamere, camere, cucine, tinelli, salette, salotti, divani, pancheletto, materassi molle, carrozzine. «Polli». D'Annunzio 26. 48 NN

CUCINA americana, assortimento matrimoniali lussuosissime metà prezzo ratealmente. Piccardi 66. 50122 NN

CUCINE vastissimo assortimento, ultime creazioni, verniciatura «poliesteri» resistentissima, massima durata. Facilitazioni «POLLI», Petronio 32. 48 NN

MATRIMONIALE soggiorno e cucina vendesi causa partenza. D'Annunzio 69, dalle 11 alle 13, Bucci. 50149 NN

MATRIMONIALE 5 porte nuova lussuosa con garanzia vendo grande occasione, ritirando anche mobili usati. Viale Miramare 17, interno corte, falegnameria Schillani. 50050 NN

MATRIMONIALI bellissime, massima garanzia, prezzi mai praticati Trieste, confrontate contro qualunque occasione; anche camere usate. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 69909 NN

PIANINO studio acquisterebbe privatamente insegnante. Telefonare 70494, pomeriggio 14-17. 29466 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI produttrici disposte trasferirsi. Massima serietà. Via dei Piccardi 57, presso Bonomo, dalle 9 alle 12. 69992 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

APPIA I serie ottimo stato vende privato. Boccaccio 17, magazzino, ore 10-13. 29472 Q

CUTTER da crociera con motore Universal vendesi interessati. Scrivere Cass. 50160 Q UPI

FIAT 500 C ottima vendesi. Telefonare 30179. 69985 Q

FIAT 1100-103 vendesi. Via D. Rossetti n. 97. 69994 Q

SEICENTO 1957 unico proprietario; 600 fine '55, ratealmente. Madonna Mare 12. 29468 Q

TOPOLINO B.L. bellissima efficiente vendesi. Madonna del Mare 15-I. 29463 Q

«600» II serie vende privato a privato. Telefonare 63105, 16-18. 50145 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. OCCASIONE causa partenza vendesi avviatissima rivendita pane, pasticceria. 96466. 29484 R

BAR buffet, ottimo lavoro, alcoolici, superalcoolici, tabacchi, licenza arredamento, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 R

BAR alcoolici e superalcoolici CENTRALISSIMI e semiperiferici vende la «JULIA», TOMMASEO 2. 14281 R

LOCALE via LAGHI mq. 15 vendesi o affittasi lire 12.000 mensili, «JULIA», TOMMASEO 2. 14281 R

NEGOZIO abbigliamento, lussuoso centralissimo, cedesi causa trasferimento. Carli, S. Maurizio 4. 1302 R

NEGOZIO alimentari casa nuova, cedesi licenza e arredamento. Carli, S. Maurizio 4. 1307 R

SALONE parrucchiere, paraggi viale Sonnino, completamente arredato cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 15/3/4 (proprio accesso Fabiosevero 94) COMPLESSO CONDOMINIALE CUCCAGNA primo stabile consegna 1 dicembre, ultimi da due stanze, bagni completi, due poggioli, cantina. Mutui decennali ed ulteriori agevolazioni. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. CONSULENZA IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8-20. 100 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI lussuosi 3-4-5 stanze, doppi servizi, poggiuoli, centralnafta, ascensore, vista panoramica mare, paraggi Dalmazia, F. Severo, Commerciale, facilitazioni pagamento vendonsi. Dario, via Roma 13. 69993 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI soleggiati, corso costruzione, 2-3 stanze, servizi, termonafta, ascensore, 1.400.000 contanti, rimanente mutuo bancario, vendonsi. Dario, via Roma 13. 69993 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2 - 3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1314 S

A. A. A. A. A. A. LO STUDIO TECNICO dell'IMMOBILIARE «JULIA» eseguisce PROGETTI, STIME, PERIZIE ed in generale ogni assistenza tecnica del ramo edile. INTERPELLATECI! PIAZZA TOMMASEO 2. 14281 S

A.A.A.A.A. BARBARIGA (via Udine) ancora disponibili 2-3 camere, cameretta, accessori, centralnafta, ascensore, prezzi CONVENIENTISSIMI. STUDIO TECNICO IMMOBILIARE «JULIA», TOMMASEO 2, telefono 23317. 14281 S

A.A.A. CENTRALISSIMI 3 - 5 stanze ogni comforts, ottime condizioni pagamento. «JULIA», TOMMASEO 2. 14281 S

A. A. A. VICOLO CASTAGNETO 15-3-4 (proprio accesso Fabiosevero 94) COMPLESSO CONDOMINIALE CUCCAGNA primo stabile consegna 1 dicembre, ultimi da due stanze bagni completi, due poggioli, cantina. Mutui decennali ed ulteriori agevolazioni. IMMOBILIARE ITALIA - GIULIANI - BERNINI occasione tre stanze cucina, WC., cortiletto, completamente rinnovato. Quota contanti 1.000.000. IMMOBILIARE ITALIA-EREMO 140/9 (nuovo stadio Torino Sanluigi) nuovissimo, panoramico, tre stanze, due poggioli, anticamera, bagno, cucina, giardino, in palazzina 6 appartamenti vendesi. IMMOBILIARE ITALIA - RONCHETO-BAIAMONTI villa vent'anni, panoramica, 5 stanze, garage, mille metri terreno recintato, vendesi occasione. IMMOBILIARE ITALIA - SANCILINO 77 (160 metri giardino birreria Dreher) ultimi disponibili da una, due stanze, consegna Natale. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3, CONSULENZA TECNICO IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8-20. 100 S

A. OCCASIONE quartiere stanza cucina gabinetto, esentasse, vendesi libero. 96466. 29484 S

AFFARONE appartamento libero adatto professionista, sei stanze bagno poggioli ascensore, rimesso nuovo, vendesi 2 milioni 800.000 contanti saldoprezzo in 10 anni. Rossetti 25, primo. 50114 S

AFFARONE appartamento 3 camere, delle quali una camera vuota 2 occupate, vendo 1.300.000 contanti saldoprezzo in 10 anni. Visitare Giulia 8-II, sinistra, ore 9.30-12.30. 50115 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione piazzale Rosmini bistanze 2.300.000 contanti, 800 mila rimanenza mutuo. Altri Coroneo, Rossetti, S. Caterina n. 5. 29462 S

APPARTAMENTI due stanze soggiorno accessori, palazzina via Doda, vista mare, vendonsi condominio. Telefonare n. 50273, orario 17-19. 29460 S

APPARTAMENTI camera cucina 700.000 paraggi via Industria vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

APPARTAMENTI condominio liberi, signorili, e locali d'affari, adatti pensione e caffè-ristorante, centralissimi, vicinanze Stazione, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1309 S

APPARTAMENTI condominio soleggiati, pronta entrata, paraggi via Franca, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, garage, vendonsi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

APPARTAMENTI pronta entrata, 2-3 stanze, tinello, cucinino, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1312 S

APPARTAMENTI corso costruzione, stanza cucina; altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1315 S

APPARTAMENTI corso costruzione, camera, cucina, bagno installato, ascensore, 1 milione 800.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1316 S

APPARTAMENTI pronti aprile '59, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1318 S

APPARTAMENTI moderni 3 stanze bagno poggioli ascensore occupati (pensionati profughi sfrattati invalidi hanno diritto entrare entro diciottomesi) vendonsi metà contanti saldoprezzo in 10 anni. Visitare Franca 14, ore 15.30-18.30. Rivolgersi mezzanino, destra. 50114 S

APPARTAMENTI occupati 1-2 stanze scambio obbligatorio vendonsi 400.000 contanti saldoprezzo 12.000 mensili. Visitare Petronio 9, ore 16.30-18.30. 50114 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, 4 stanze, accessori, rifiniture lusso, garage, termonafta, terrazza mare, giardino vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telefono 38774, ore 16-18. 50153 S

APPARTAMENTO Sanvito: tricamere, cucina, servizi, 1 milione 100.000; altro 5 stanze 1.500.000, vendonsi occupati. ATEC, Goldoni 1. 2222 S

APPARTAMENTO tre stanze, hall, accessori vendesi centro. Alabarda, Spiridione 6. 29496 S

APPARTAMENTO (Sangiacomo) camera, cucina, gabinetto 1.100.000; altro bistanze, camerino, cucina, autoriscaldamento 2.400.000, vendonsi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 29489 S

APPARTAMENTO zona Giardino pubblico, 2 stanze, cucina 700.000 vendesi occupato con facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTO condominio signorile, paraggi Viale, soleggiato, 5 stanze, stanzetta, atrio, bagno, cucina, armadi a muro, riscaldamento autonomo, libero, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

APPARTAMENTO Rozzol, prossima entrata, stanza, stanzetta, cucina, bagno, vendesi condominio libero. Carli, San Maurizio 4. 1313 S

APPARTAMENTO moderno, rendita 144.000 annuali vendesi occasione. Visitare Franca 14, ore 15.30-18.30. Rivolgersi mezzanino, destra. 50114 S

CENTRALE cinque stanze, ricchi accessori, termonafta, vendesi oppure affittasi. Telefonare 95982. 29486 S

CENTRALISSIME soffitte vendonsi. Telefonare 31998. 29493 S

CENTRALISSIMO condominio 6 stanze, riscaldamento, primo piano, adatto associazioni-ufficio, vendesi. Allabarda, Spiridione 6. 29496 S

GRADO. Casa, posizione commerciale: Negozio, retro, quattro stanze, cucina, stanza bagno, due gabinetti, terrazza, cortiletto, soffitta, vendo prontamente. Rivolgersi: Portanova 4, Grado. 2226 S

LOCALE casa nuova adatto salumeria vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

LOCALE d'affari d'angolo via Carli-Combi quattro fori bellissimo vendesi. Telef. 50300. 69873 S

MODERNO paraggi piazza Scorcola, tre stanze, stanzetta, accessori, vendesi. Telefonare 95982. 29486 S

OCCUPATI città, 4-5 stanze, camerino, bagno, accessori, poggiuoli, negozi vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 29496 S

PICCOLO immobile centrale, buona rendita, vendesi. Telefonare 38774, ore 16-18. 50152 S

QUARTIERINO libero camera cameretta cucina vendo: 1 milione contanti, 800.000 rateo, zona Ponziana vista panoramica. Agenzia, Ginnastica n. 3. 29474 S

QUARTIERINO camera, cameretta, cucina, accessori, fianco cinema Capitol libero primi dicembre, vendesi parziali facilitazioni. Impresa Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 29469 S

TERRENI posizioni panoramiche Cacciatore Aurisina Santacroce Prosecco Grignano, ville, case, appartamenti, varie località città, vende Velicogna, Machiavelli 15. 29495 S

TERRENO Campi Elisi, ultimo appezzamento, 2000 mq. adatto costruzioni alte, possibilità frazionamento. Tratta vendita: Agenzia Aurora, Ginnastica 3. 29474 S

VILLA lussuosa zona Commerciale, rimessa completamente a nuovo, 12 stanze, 3 bagni, garage, 1500 mq. giardino, affittasi o vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

ZONA mercato. Bellissima casa vendonsi appartamenti medi occupati. Primoimporto cinquecentomila. TERRENO mille metri permesso approvato vendesi. Via S. Caterina 9 secondo, pomeriggio. 2226 S

U Matrimoniali L. 60

30.ENNE laureato, bella presenza, lunga permanenza estero, conoscerebbe signorina, tipo fine, scopo matrimonio. Cassetta 69983 U UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

Stazione Centrale

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
5.18 A Portogruaro II classe
5.28 A Udine I e II classe
5.37 A Poggioreale II classe
6.00 R Venezia Milano - Torino I classe
6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe.
6.35 A Udine I e II classe
6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10 DD Venezia Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20 DD Udine Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 km.)
8.48 D Udine-Tarvisio -Vienna-Amsterdam I e II classe
8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43 A Udine I e II classe
10.15 A Portogruaro I e II cl.
12.20 D Udine I e II classe
12.30 A Udine II classe
12.53 R Venezia I e II classe
13.30 A Venezia II classe
13.45 A Poggioreale II classe
14.25 A Udine I e II classe
14.41 DD Venezia Milano - Parigi I e II classe.
16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul I e II classe
16.20 A Udine I e II classe
16.50 D Venezia-Bari I e II cl.
17.00 A Venezia I e II classe
17.37 A Udine II classe
17.53 A Poggioreale II classe
18.30 A Portogruaro I e II cl.
19.10 D Udine-Tarvisio -Vienna-Monaco I e II cl.
19.30 A Cervignano II classe
20.07 A Poggioreale II classe
20.17 A Udine II classe
21.10 DD Venezia Milano - Torino Genova - Ventimiglia I e II cl.
21.50 A Udine I e II classe
22.15 DD Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

1.05 D Udine
5.30 D Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale Fiume.
6.24 A Cervignano
7.05 A Poggioreale
7.18 A Udine
7.30 A Portogruaro
7.38 DD Torino - Milano
8.07 A Udine
8.25 DD Roma
8.32 D Udine
9.17 A Udine
9.38 D Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia.
9.50 D Monaco Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A Poggioreale
11.50 D Udine
12.05 R Venezia
13.30 D Bari - Roma - Venezia
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale.
15.12 A Udine
15.32 DD Parigi - Milano - Venezia.
16.50 A Udine
17.00 DD Tarvisio - Udine
17.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica).
17.18 A Poggioreale
18.50 A Portogruaro
19.03 R Venezia
19.55 A Udine
20.03 D Lubiana - Poggioreale
20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08 A Udine
21.18 R Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44 A Poggioreale
22.11 D Amsterdam Vienna - Tarvisio - Udine
22.46 A Venezia
23.50 DD Zurigo Torino - Milano - Roma - Venezia

15
più valore al vostro denaro
PHILIPS
televisione

I maggiori quotidiani d'Europa e d'Oltremare
la stampa dei cinque continenti a vostra disposizione
CHIEDETE PREVENTIVI ALLA
SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA

INFORMAZIONI E PREVENTIVI A RICHIESTA UPI - Trieste
via S. Pellico 4 . Tel. 55255 e 55955